



**RELAZIONE ANNUALE ENTE DI
GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DELLE ALPI COZIE
2017**



**RELAZIONE ANNUALE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DELLE ALPI COZIE**

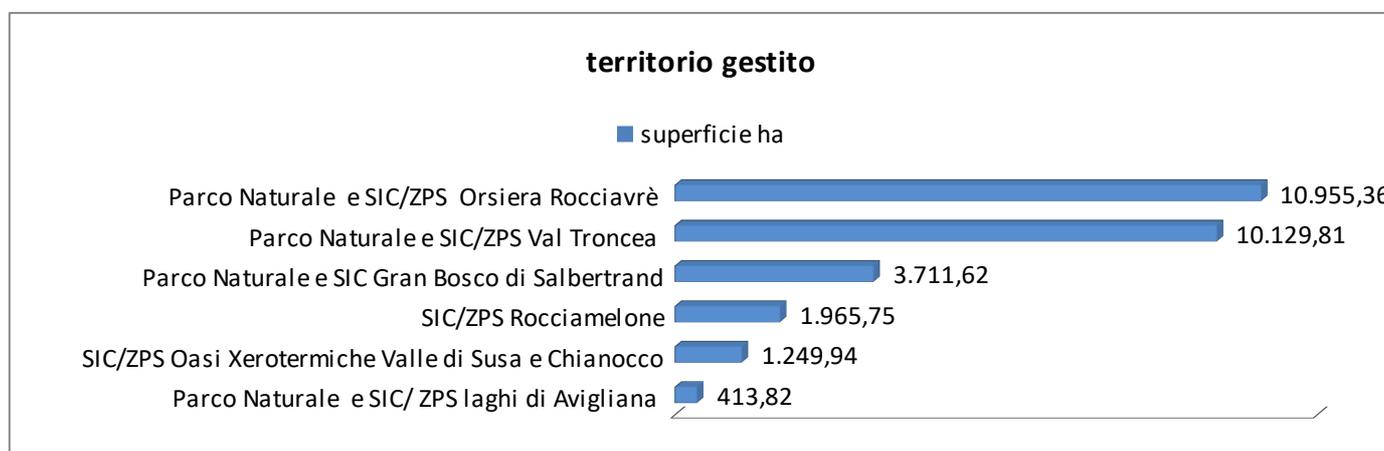
ANNO 2017 – art. 29 L.R. 19/2009

1 DATI IDENTIFICATIVI

1.1 Aree gestite

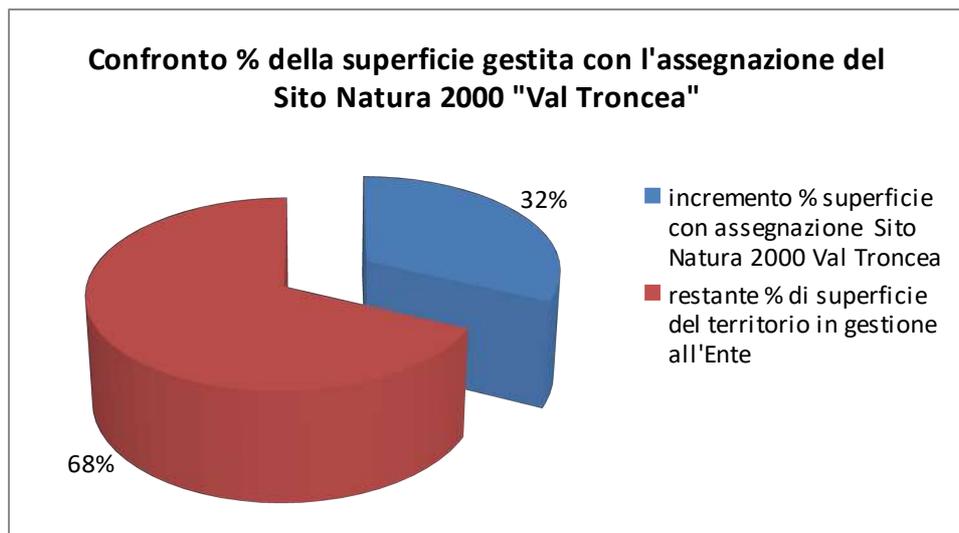
- **Parchi naturali**
 - Parco naturale Orsiera Rocciavré
 - Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand
 - Parco naturale Val Troncea
 - Parco naturale dei Laghi di Avigliana
- **Riserve naturali**
 - Riserva naturale dell'Orrido di Chianocco
 - Riserva naturale dell'Orrido di Foresto
- **Siti Natura 2000**
 - IT1110006 Orsiera Rocciavré
 - IT1110007 Laghi di Avigliana
 - IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand
 - IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco
 - IT1110039 Rocciamelone
 - IT1110080 Val Troncea

Si evidenzia che la Zona Speciale di Conservazione IT1110030 “*Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco*” è molto più ampia delle Riserve degli Orridi di Chianocco e Foresto, attualmente gestite da questo Ente Parco. La ZSC IT1110039 “*Rocciamelone*” è ubicata all'esterno delle aree protette. La nuova ZSC IT1110080 “*Val Troncea*”, assegnata in gestione dalla Regione Piemonte a partire dal 14 marzo



2017 ha una superficie decisamente superiore (ettari 10.129,81) a quella dell'omonima aree protetta (ettari 3.216,14).

In totale l'Ente gestisce quindi una superficie di 10.065 ettari esterni alle aree protette, per un totale di 28.426,30 ettari.



1.2 Ecomusei

- affidati in gestione all'Ente: Ecomuseo Colombano Romean: lavoro e tradizione in Alta Valle Susa – istituito ai sensi della Legge Regionale n.31/1995. Voluto e gestito dal 1996 dall'Ente di gestione del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand. Sede Salbertrand

Il museo si snoda con un percorso ad anello tra il paese di Salbertrand ed il Parco del Gran Bosco congiungendo una serie di strutture ed allestimenti (il mulino idraulico, le fontane, il forno, la ghiacciaia, la calcara, la carbonaia ..., solo per citarne alcuni) che raccontano la vita quotidiana ma anche il paesaggio, l'architettura, il savoir faire, le testimonianze orali della tradizione dell'alta valle di Susa.

- presenti sul territorio, ma non gestiti dall'Ente: Ecomuseo dell'Alta Val Sangone e della Resistenza. Sede Coazze

1.3 Sede principale dell'Ente

Salbertrand – via Fransuà Fontan 1

1.4 Sedi operative

Bussoleno – via Massimo d'Azeglio 16

Avigliana – via Monte Pirchiriano 54

Fenestrelle – via Nazionale 2 – frazione Mentoulles

Pragelato – via della Pineta – frazione Ruà



*Il mulino idraulico del Martinet fa parte dell'Ecomuseo Colombano Romean.
Foto archivio PNAC*

2 ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVA

L'Ente è stato amministrato dal Consiglio, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.4 del 15 gennaio 2016.

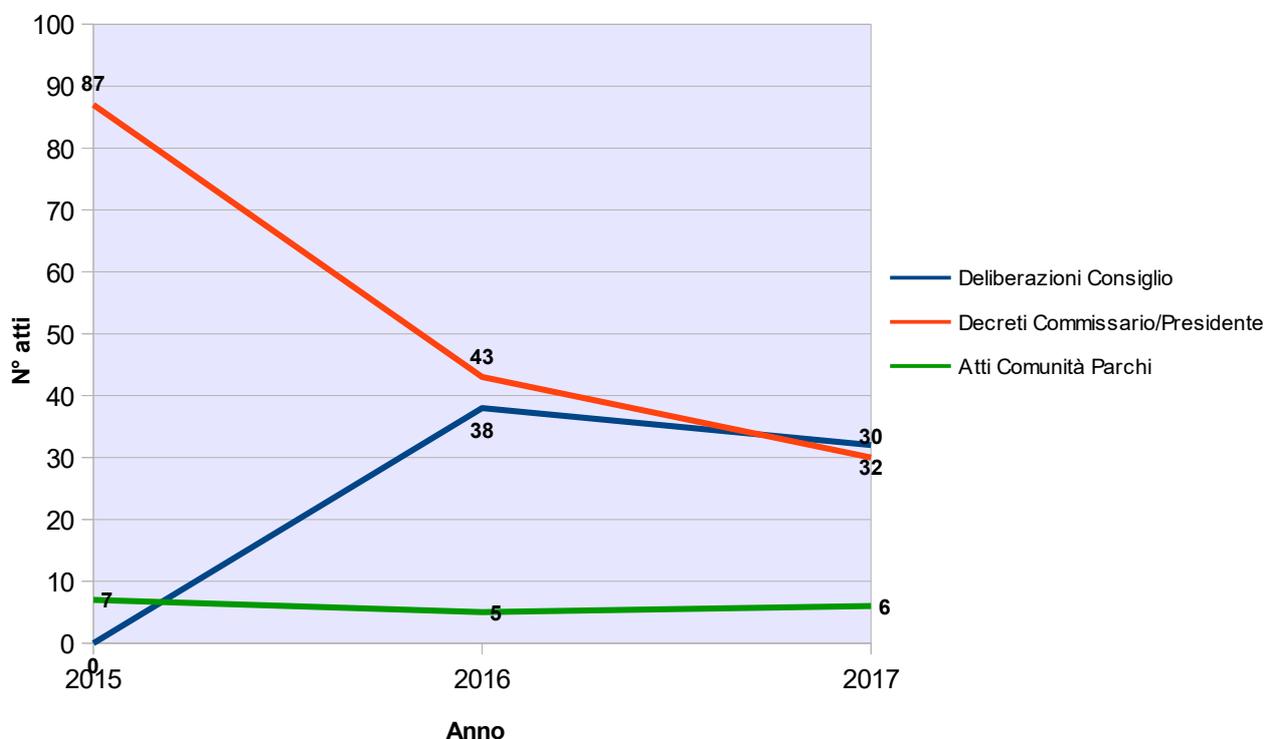
Il Consiglio Direttivo, presieduto dal Presidente Stefano Daverio, si è riunito 6 volte, adottando 32 deliberazioni. Tra gli atti più significativi:

- Adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione
- Ratifica convenzione di affidamento di delega della gestione del Sito della Rete Natura 2000 "Val Tronca"
- Ratifica dell'approvazione del Contratto dei Laghi d'Avigliana
- Attribuzione delle funzioni di nuovo direttore
- Modificazioni allo Statuto dell'Ente
- Adozione del piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione "Laghi d'Avigliana"
- Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 d.lgs.175/16
- Regolamento per la disciplina della concessione dei contributi a soggetti pubblici, religiosi, Enti ed Associazioni.

Il Presidente ha adottato 30 decreti, di cui 4 urgenti ed indifferibili, ratificati dal Consiglio. Tra gli atti più significativi:

- Cessione di porzione di terreno presso edificio "Casa Escartons"
- Donazione all'Ente di due appezzamenti di terreno
- Approvazione schede di richiesta fondi di investimento alla Regione Piemonte
- Approvazione convenzione con Parrocchia di Salbertrand per inserimento nel circuito ecomuseale dei beni ecclesiastici
- Approvazione progetto lotta biologica alle zanzare.

Attività decisionale degli organi di indirizzo



La Comunità del Parco si è riunita 2 volte, adottando 5 pareri ed una deliberazione.

Nel corso dell'anno al direttore facente funzioni Bruno Aimone è succeduto il direttore Michele Ottino. I direttori hanno adottato 287 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente, con un incremento del 3,8% rispetto all'anno precedente.



ORGANIZZAZIONE

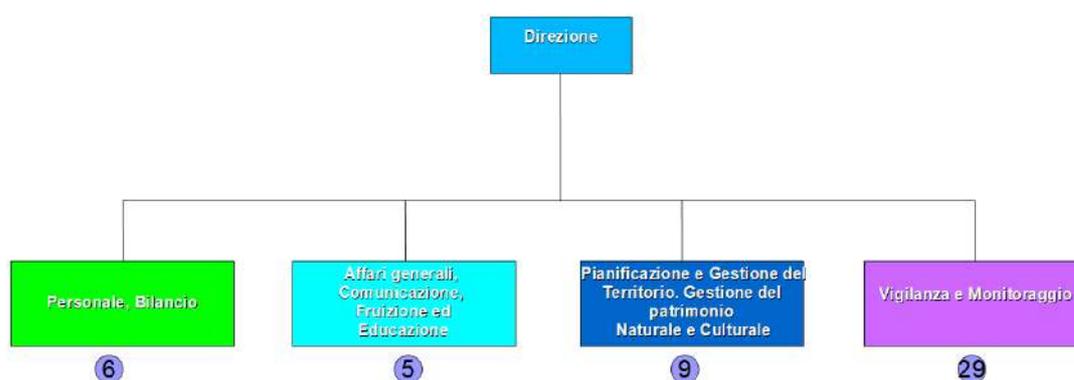
Presso l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie sono individuate quattro aree di attività coordinate dal Direttore:

1. Area Personale e Bilancio
2. Area Affari generali, Comunicazione, Fruizione ed educazione
3. Area Pianificazione e gestione del territorio e Gestione del patrimonio naturale e culturale
4. Area vigilanza e monitoraggio



Struttura organizzativa

Tot. 49 + dir.



L'area **Personale e Bilancio** sovrintende alla gestione amministrativa del personale, agli adempimenti relativi al trattamento economico ed alle posizioni contributive e pensionistiche, alla organizzazione, selezione e mobilità, alla formazione, alle relazioni sindacali, alle elaborazioni di bilancio ed alla sua gestione, alla gestione fiscale, alla elaborazione del Conto consuntivo e rendicontazioni, alle riscossioni ed ai pagamenti, agli acquisti, al patrimonio mobiliare ed al magazzino ed economato.

All'area afferiscono: un funzionario responsabile, tre funzionari amministrativi (di cui uno assegnato all'area per il 50% del tempo ma attualmente in comando presso il comune di Fenestrelle), due istruttori amministrativi (entrambi assegnati all'area per il 75% del tempo), un esecutore amministrativo per il 25% del tempo.

L'area **Affari generali, Comunicazione, Fruizione ed educazione** si occupa delle attività di Segreteria generale oltre che di affari legali, Comunicazione, Turismo e promozione del territorio, Educazione ed attività sociali.

All'area afferiscono: un funzionario responsabile, un funzionario amministrativo assegnato all'area per il 50% del tempo ma attualmente in comando presso il comune di Fenestrelle, due istruttori amministrativi a tempo pieno e due assegnati all'area per il 25% del tempo, due esecutori amministrativi (di cui uno part-time). Annualmente è attivata una collaborazione esterna.

L'area **Pianificazione e gestione del territorio e Gestione del patrimonio naturale e culturale** attiene alla pianificazione dell'area protetta, alla definizione di piani strategici, governance e sviluppo locale, alla organizzazione di un sistema informativo territoriale e della cartografia. Il servizio inoltre segue la realizzazione e gestione delle infrastrutture, la conservazione della biodiversità, la gestione della vegetazione, della fauna e del patrimonio geologico, il settore agricoltura e foreste, i beni culturali, la prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro.

Prestano la loro attività nell'area: un funzionario responsabile, un funzionario tecnico, tre istruttori tecnici, un esecutore amministrativo per il 75% del tempo, un esecutore tecnico professionale, due esecutori tecnici. Nella stagione estiva gli esecutori sono stati coadiuvati nei lavori di manutenzione sul territorio dal personale di una società esterna per 112 giornate lavorative.

L'area **Vigilanza e monitoraggio** presiede alla vigilanza, il presidio del territori, le attività di istruttoria penale, monitoraggio ambientale diretto e collaborazione a progetti.

Il personale che si riferisce a questa area è costituito da: un funzionario responsabile del coordinamento dell'intera area, da un funzionario responsabile del settore di vigilanza, da due funzionari del settore di vigilanza, da 25 guardaparco.

PERSONALE

L'ultima dotazione organica dell'Ente approvata dalla Regione Piemonte è quella riportata nella tabella sottostante, contenuta nella DGR 43-2474 del 28.03.2006.

Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica DGR 43-2474 del 28-03-2006	Personale in servizio 31/12/2014	Personale cessato 2015	Personale cessato 2016	Pre pensionamenti 2016	Personale rientrato 2017	Personale in servizio al 31/12/2017
B	Esecutore tecnico	7,91	2					2
B	Esecutore amministrativo	3,08	3					3
B	Esecutore amministrativo							
B	Esecutore tecnico professionale	3	1					1
C	Istruttore tecnico	5	3					3
C	Istruttore amministrativo	5	5		1			4
C	Istruttore amministrativo							
C	Guarda parco agente di vigilanza	30	26	1				25
C	Guarda parco agente di							

	vigilanza							
D	Funzionario del settore vigilanza	3	2					2
D	Funzionario responsabile del settore vigilanza	4	4	1		1		2
D	Funzionario tecnico	3	3	1				2
D	Funzionario tecnico							
D	Funzionario amministrativo	6	5					
Dirigente	Direttore	4	1	1			1	1
TOTALI		73,99	55	-4	-1	-1	1	50

La tabella inoltre mostra le variazioni intervenute negli ultimi anni.

L'unico movimento verificatosi nel 2017 è il rientro, il 1° maggio 2017, del dirigente per termine del periodo di aspettativa per incarico direttivo ricevuto dal Ministero dell'Ambiente presso il Parco Nazionale del Gran Paradiso; di conseguenza il Funzionario Tecnico responsabile dell'area pianificazione e gestione del territorio e gestione del patrimonio naturale e culturale, ha terminato l'incarico di direttore facente funzioni.

Il personale totale al 31.12.2017 ammontava a 50 dipendenti di cui uno in comando.

Nel quadro successivo è indicata la ripartizione del personale per area.

Categoria	Profilo professionale	Bilancio	AAGG	Tecn.Pianif	Sorv	Tot
B	Esecutore tecnico			2		2
B	Esecutore amministrativo		2	1		3
B	Esecutore amministrativo					0
B	Esecutore tecnico professionale			1		1
C	Istruttore tecnico			3		3
C	Istruttore amministrativo	2	2			4
C	Istruttore amministrativo					0
C	Guardaparco agente di vigilanza				25	25
C	Guardaparco agente di vigilanza					0
D	Funzionario del settore vigilanza				2	2
D	Funzionario responsabile del settore vigilanza				2	2
D	Funzionario tecnico			2		2
D	Funzionario tecnico					0
D	Funzionario amministrativo	4	1			5
Totali		6	5	9	29	49

Il personale era distribuito tra la sede legale di Salbertrand e le sedi operative indicate ai punti 1.3 – 1.4.

Merita un approfondimento il confronto tra la dotazione organica con quella di cui alla D.G.R.43-2474 del 2006 illustrato nella tabella seguente.

E' palese una consistente contrazione del personale in dotazione organica negli anni, con una diminuzione tra il 2006 ed il 2012 del 25,6%, poi attenuatasi nel trend, che ora ha raggiunto il 32%. Al momento il confronto rispetto al 2006 vede una riduzione di 23,99 unità di personale. Da un lato ciò risponde alla necessità di razionalizzazione realizzata con l'accorpamento delle aree protette del 2012, dall'altro si osserva che il blocco del turn over del personale procura indubbi effetti problematici.

A questo proposito è opportuno ricordare, per rafforzare la necessità di un ripristino delle assunzioni, che si prevedono per i prossimi anni i seguenti pensionamenti di personale in servizio a tempo indeterminato:

- dicembre 2018 un guarda parco categoria C
- e, a seconda degli sviluppi dei cambiamenti normativi in tema pensionistico,
- 1 guarda parco categoria C.

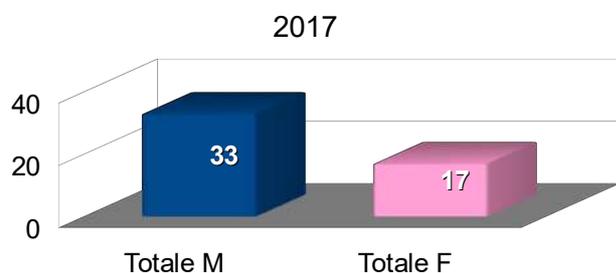
Sono inoltre in fase di approfondimento le posizioni dei seguenti dipendenti:

- 1 guarda parco categoria C
- 2 esecutori amministrativi categoria B.

Nel quadro successivo è indicata la ripartizione del personale per genere.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE	
N° di donne	17
% donne	34,0
N° di uomini	33
% uomini	66,0

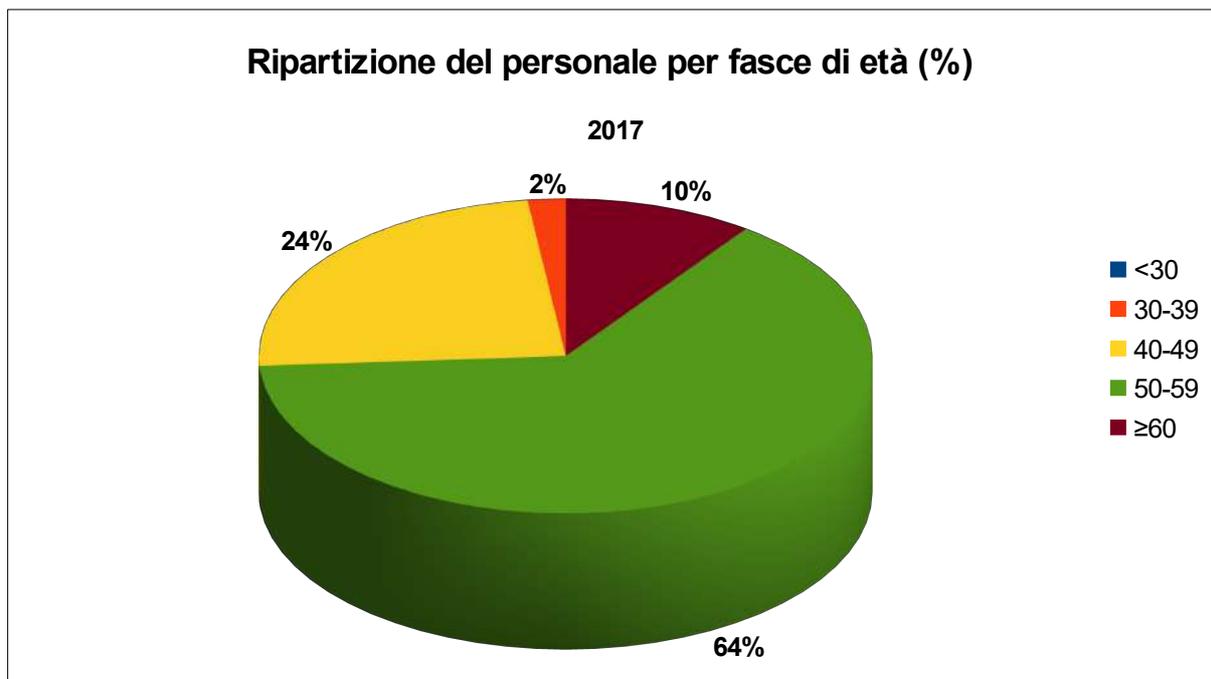
Ripartizione del personale per genere



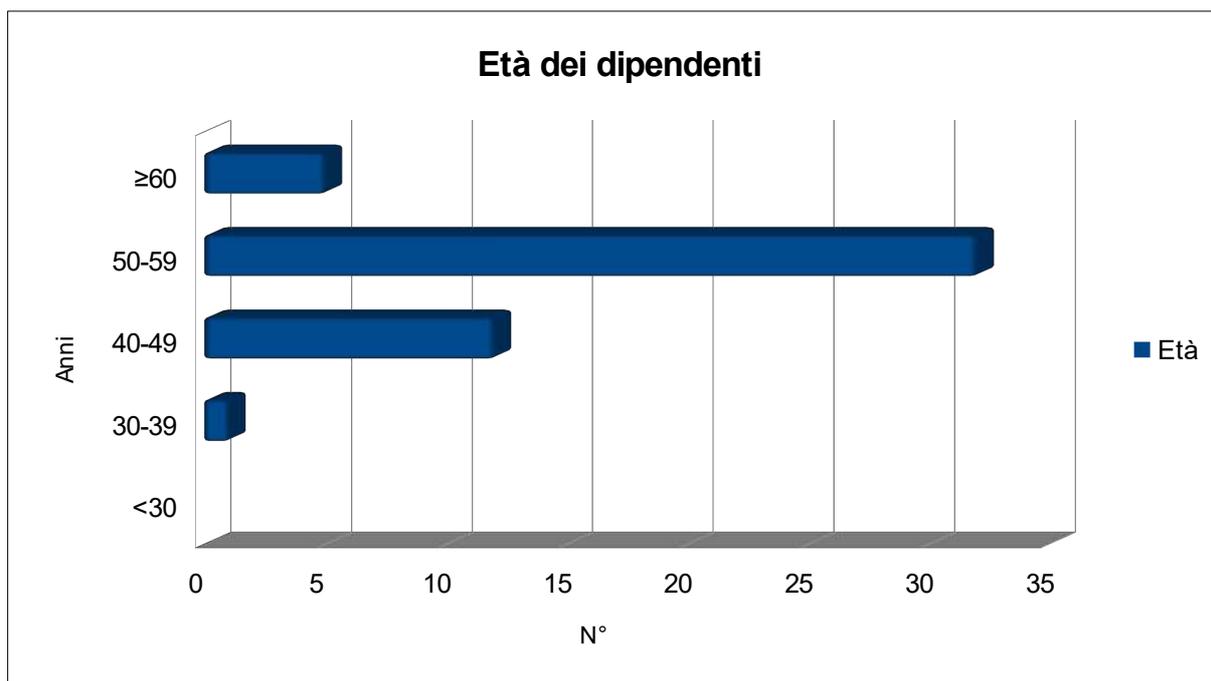
Si evidenzia una percentuale più elevata di dipendenti maschi rispetto alle donne, che dipende soprattutto dalla forte prevalenza dei primi nell'area di vigilanza, ritenuta più faticosa e scomoda e quindi di appannaggio prevalentemente maschile.

Nel quadro successivo è indicata invece la ripartizione del personale per fasce di età.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER ETA' (Anni)					
	<30	30-39	40-49	50-59	≥60
Età	0	1	12	32	5



E' evidente come si stia assistendo ad un graduale invecchiamento del personale, che ormai ha una età media di 53 anni (50 per le donne, 54 per gli uomini). E' completamente assente la presenza di personale nella fascia dei giovani, di età inferiore ai 30 anni e dei trentenni (1 sola persona). Per contro il 42% del personale ha più di 50 anni. Stante l'assenza di turn over negli ultimi quindici anni se la situazione perdurerà



sono da prevedersi importanti conseguenze negative per la gestione dell'ente e la tutela della biodiversità.

2.1 Vigilanza e contenzioso

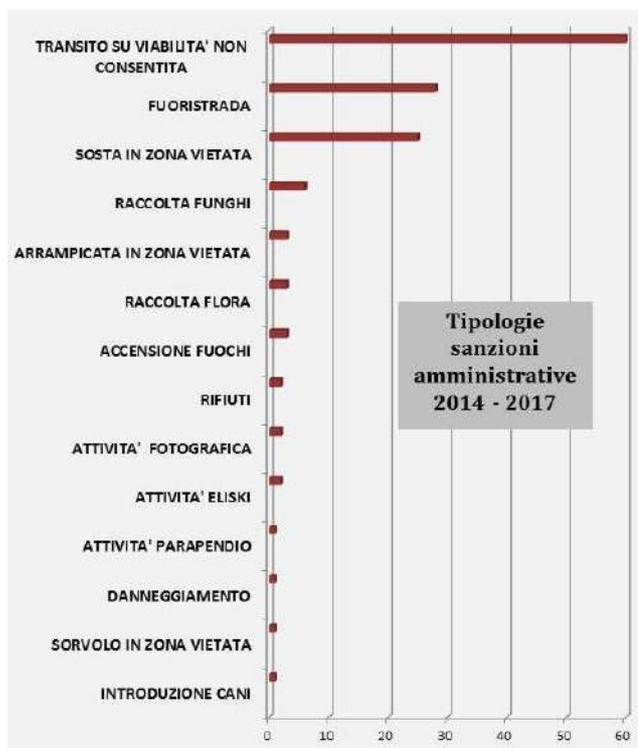
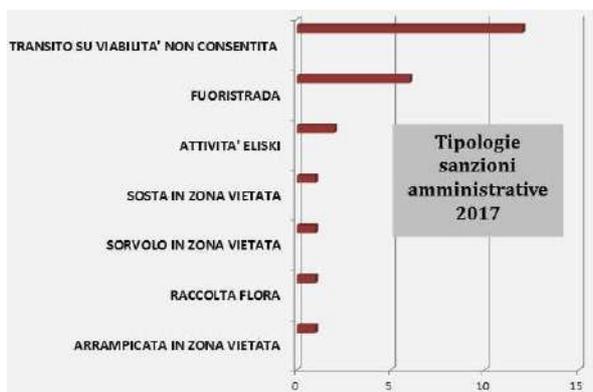
➤ n. sanzioni amministrative.....	26
➤ Ammontare delle sanzioni accertate (verbalizzazioni notificate)	€ 9.920,00
➤ n. notizie di reato.....	3
➤ n. segnalazioni scritte a soggetti competenti	19
➤ n. procedimenti di contenzioso nei confronti dell' Ente	1
➤ n. di procedimenti di contenzioso dell'Ente nei confronti di terzi	0

I casi in cui è stato necessario predisporre notizie di reato nel corso del 2017 sono stati 3 (2 casi di abbattimento illecito di ungulati e un caso di sorvolo a bassa quota per fini turistici e sportivi), con trend stabile rispetto ai precedenti anni.

Il numero di sanzioni amministrative accertate è in leggera flessione rispetto agli anni precedenti. Il grafico a fianco rappresenta il numero di sanzioni amministrative erogate negli anni 2014 – 2017.



Le fattispecie delle sanzioni amministrative irrogate sono rappresentate nei due grafici sottostanti, con il grafico a sinistra che rappresenta le tipologie delle norme trasgredite nel 2017, e a destra quelle riferite al periodo 2014 – 2017.



Un ultimo grafico rappresenta la suddivisione per aree protette in gestione all' Ente delle sanzioni amministrative elevate nel periodo 2014 – 2017, comprensive delle segnalazioni trasmesse ai soggetti territorialmente competenti, che per alcuni parchi in nostra gestione rappresentano una parte cospicua dell'attività di accertamento svolta dal servizio di sorveglianza.



Le considerazioni finali riguardano lo svolgimento dell'attività di sorveglianza dove si segnala una forte contrazione del tempo dedicato a questa attività nel corso di questo ultimo anno, principalmente dovuto all'aumento degli impegni richiesti che limitano la presenza dei Guardaparco sul territorio in pura attività di vigilanza.

specie in Direttiva, le giornate di censimento di ungulati, galliformi alpini, avvoltoi e rapaci alpini, il

monitoraggio dell'avifauna attraverso l'attività di inanellamento scientifico, l'adesione ad impegnativi progetti internazionali: Life 2012 WolfAlps, Life 2012 Xero Grazing, Alcotra Lemed-Ibex, la ricerca storica e culturale dei nostri territori, l'attività di supporto all'area di fruizione e di educazione ambientale, la gestione di stagisti, tirocinanti e numerose altri impegni hanno ridotto drasticamente il tempo dedicato all'attività di vigilanza.

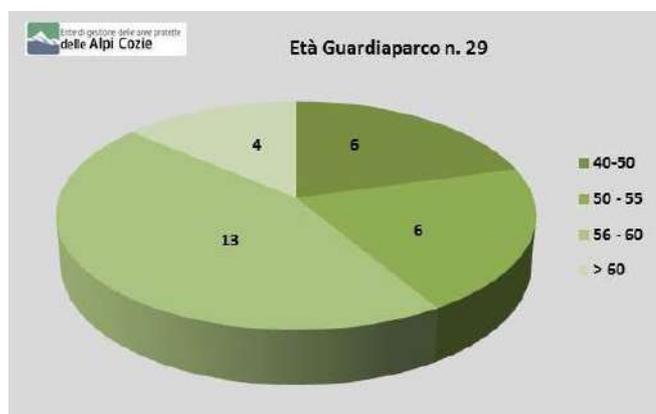


Le numerose attività mirate (monitoraggi, specialistiche, informative ecc.) svolte dal personale guarda parco hanno comportato una minore presenza per pura attività di vigilanza. Foto archivio PNAC

richiederebbero ammodernamenti tecnologici con l'attivazione di corsi di aggiornamento su materie proprie del settore di appartenenza.

Un ulteriore carico di lavoro svolto nel corso del 2017 dal settore di sorveglianza e in parte anche dall'ufficio tecnico è stato quello di completare l'adeguamento dei sistemi di custodia dell'armamento in dotazione nelle diverse sedi dell'Ente, in conseguenza del recepimento del "Regolamento inerente l'attribuzione e l'uso delle armi in dotazione al personale di vigilanza (guardiaparco) in servizio nei Parchi, siti della Rete Natura 2000 affidati all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie", concordando con Funzionari e Dirigenti della Questura e Prefettura le modalità richieste dalla normativa vigente.

Infine, si ricorda che il personale guardaparco, ha un'età media sempre più avanzata (54 anni), con solo 6 GP di età inferiore ai 50 anni, età minima 44 anni, e che le dotazioni tecniche del servizio di vigilanza



2.2 Pianificazione

- Strumenti di piano vigenti

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Orsiera Rocciavè	DCR 16.12.1992 n. 502-16779
Piano naturalistico	Parco naturale Orsiera Rocciavè	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	DCR 11.12.1996 n. 352-19085 Revisione adottata con Decreti Commissariali n. 72 del 11.09.2012 e n. 1 del 03.01.2013
Piano naturalistico	Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Val Troncea	DCR 01.03.1994 n. 719-2180
Piano naturalistico	Parco naturale Val Troncea	DCR 12.04.1994 n. 754-4267
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	Parco naturale Val Troncea	Avviata la procedura per la redazione del piano di Gestione

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico	Parco naturale Laghi di Avigliana	DCR 20.07.1989 n. 1092-9785, modificato con DCR 25.06.1991 n. 217-9734
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	SIC IT1110007 Laghi di Avigliana	Approvato con DGR 54-6160 del 15-12-2017

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico	Riserva naturale dell'Orrido di Chianocco	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	SIC IT111030 Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco	Redatto uno studio, da aggiornare. Avviata la procedura per la redazione del piano di Gestione.

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	SIC IT111039 Rocciamelone	Redatto uno studio, da aggiornare

➤Strumenti di piano elaborati/adequati/approvati nell'anno

Piano di gestione approvato

Nel corso del 2017 è stato completato l'iter di approvazione del Piano di gestione del Sito Natura 2000 Laghi di Avigliana. Nel 2012 la Regione Piemonte aveva consegnato all'Ente un documento di piano in forma non completa che è stato pubblicato sul Sito del Settore Biodiversità come Studio propedeutico al Piano di gestione. Nel 2016 la Giunta Regionale ha approvato le Misure di conservazione sito-specifiche; a seguito dell'approvazione di dette misure con D.M. 7/07/2016, pubblicato il 19/08/2016, il sito è stato classificato Zona Speciale di Conservazione (ZSC). Nel 2017 il documento di pianificazione è stato completato dal personale dell'Ente con una revisione dei contenuti e della cartografia, un'attualizzazione delle norme e l'inserimento delle Misure di conservazione sito specifiche. Il piano è stato adottato con Deliberazione di Consiglio dell'Ente n.20 del 31.07.2017 ed approvato dalla Regione Piemonte con DGR 54-6160 del 15-12-2017.



Il piano di gestione della ZSC "Laghi di Avigliana" è stato completato dal personale dell'Ente, adottato dal Consiglio ed approvato dalla Regione Piemonte.

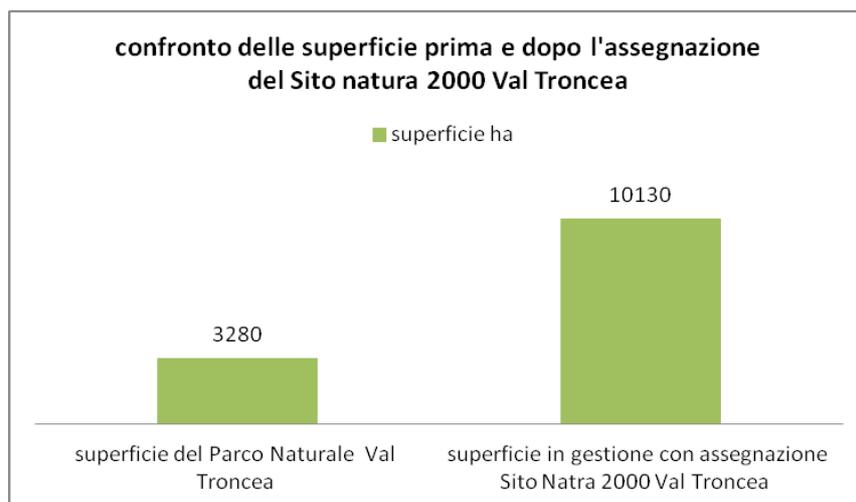
Delega affidamento gestione Sito Rete Natura 2000, IT1110080 VAL TRONCEA

In data 13.03.2017 la regione Piemonte con deliberazione di Giunta regionale N. 20-4765 ha affidato all'Ente la gestione del Sito della Rete Natura 2000 IT1110080 VAL TRONCEA.

Piani di gestione in corso di redazione

L'Ente ha aderito al bando Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici - Operazione 7.1.2. del PSR 2014-2020 candidando a finanziamento entro il termine del 15/03/2017 la stesura dei piani di gestione dei Siti Rete Natura 2000 in gestione e la revisione dei piani naturalistici esistenti. Con la determinazione dirigenziale n.

245 del 30 maggio 2017 della Regione Piemonte - Operazione 7.1.2 "Stesura e aggiornamento dei Piani naturalistici" - bando 2017, sono risultati finanziati il Piano di gestione del Sito natura 2000 IT1110030 Oasi Xerothermiche della Val di Susa - Orridi di Chianocco per un importo di € 21.044,90 e il Piano di Gestione del Sito della Rete Natura 2000, IT1110080 VAL TRONCEA per un importo di € 109.903,10.



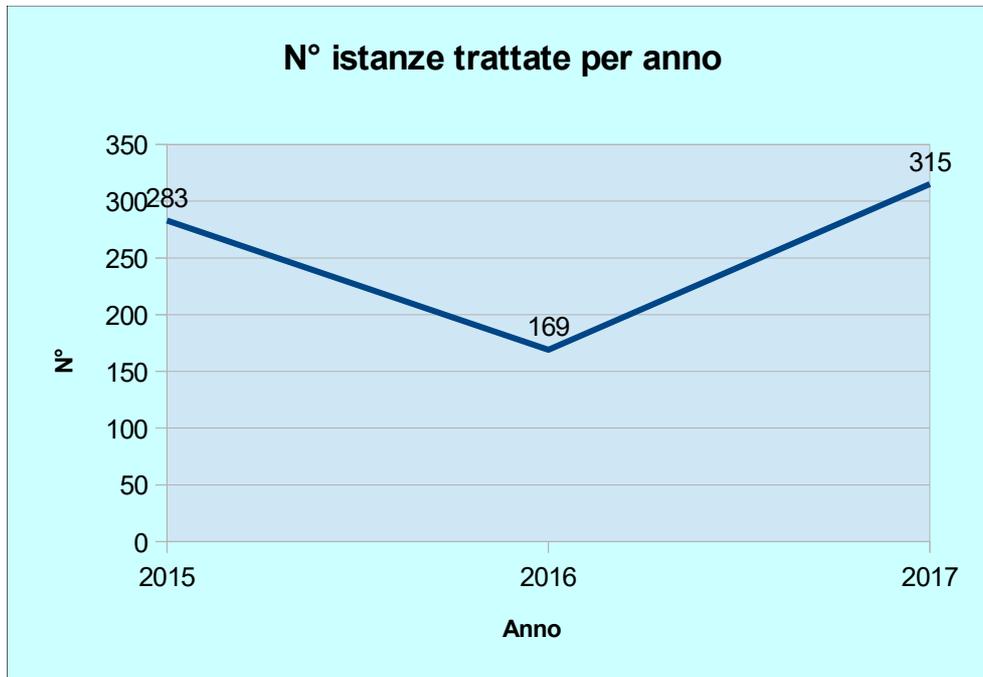
Conseguentemente al finanziamento sono state avviate le procedure amministrative per affidare gli studi propedeutici alla redazione dei due documenti di pianificazione.

2.3 Procedure autorizzative e valutative

- n° complessivo istanze pervenute all'Ente 315
- n° totale istanze evase 315

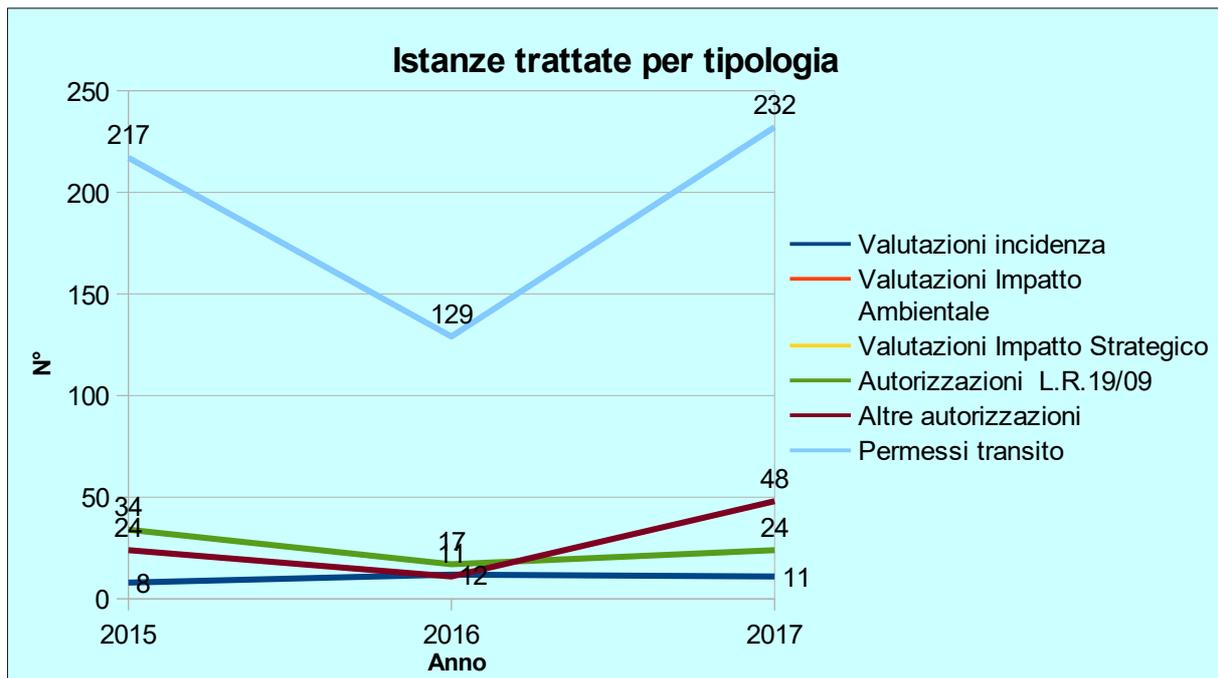
Di cui:

➤ n° procedure valutazioni incidenza ambientale (art.43 L.r.19/2009)	11
➤ n° pareri in procedure VIA	
➤ n° pareri in procedure VAS	
➤ n° altri pareri e autorizzazioni L.r.19/2009 s.m.i.(art.26, piano area)	10
➤ n° altri pareri e autorizzazioni L.r.19/2009 s.m.i.(art.8 c.3 lett. o): sorvolo)	14
➤ n° altri pareri e autorizzazioni (manifestazioni (22), transito (8), parapendio (2), video (1))	33
➤ n° autorizzazioni all'introduzione di armi L. 394/1991	15
➤ permessi di transito strade Gran Bosco di Salbertrand	95
➤ permessi di transito strada Val Troncea (di cui 15 giornalieri)	137
TOTALI	315



Si osserva un incremento discontinuo delle richieste di trattamento di istanze, prevalentemente dovuto ai permessi di transito sulle strade delle aree protette di competenza.

Di seguito un grafico che distingue le diverse tipologie.



Osservazioni e criticità riscontrate nell'evasione delle richieste autorizzative e valutative:

Vengono spesso presentati documenti per la valutazione d'incidenza carenti o generici e poco pertinenti ad individuare le potenziali interferenze generate dall'attività proposta sui siti della Rete Natura 2000.

Si è notato un sensibile incremento delle richieste per alcune attività: sorvolo con elicotteri e droni e manifestazioni sportive, con conseguente relativo aumento della necessità di effettuare riunioni, sopralluoghi e interventi di tutela e verifica.

2.4 Servizi di sportello e consulenza

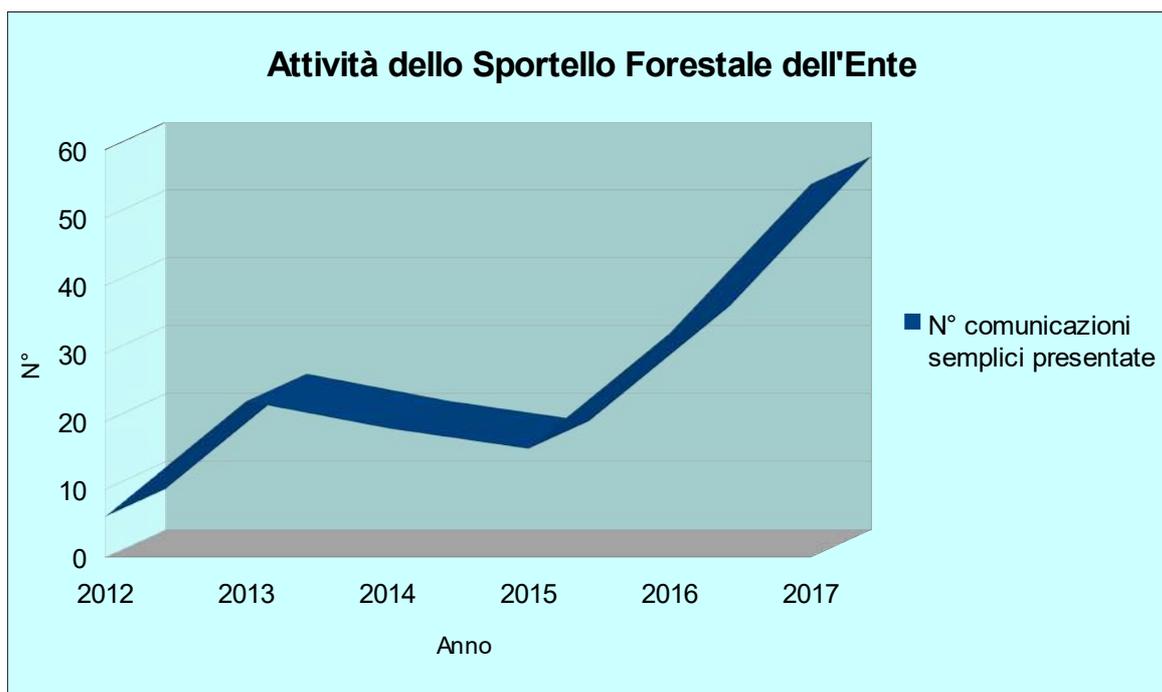
Sportello forestale

- n° istanze pervenute 70
- n° istanze evase 70
- n° sopralluoghi 25

Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio: l'ambito territoriale di competenza è quello dei comuni dell'Ente di Gestione dei Parchi delle Alpi Cozie e comuni limitrofi. Nel corso del 2017 si è verificato un aumento delle istanze pervenute per il venir meno di alcuni sportelli forestali gestiti dalle ex Comunità montane. I sopralluoghi vengono svolti soprattutto nel parco dei Laghi di Avigliana, come previsto dal Piano naturalistico, ma all'occorrenza anche nelle altre Aree Protette gestite dall'Ente.

Lo sportello, oltre a compilare ed inoltrare al Settore regionale competente le comunicazioni semplici, le iscrizioni ed i rinnovi all'albo delle imprese, fornisce Informazioni su modalità e procedure sui tagli, sull'albo delle imprese forestali e sui corsi di formazione. Il servizio viene svolto nelle due sedi distaccate di Avigliana e Mentoulles dal personale di vigilanza, di preferenza su appuntamento, ma garantendo comunque due ore di apertura settimanale presso la sede di Avigliana nel periodo ottobre-aprile.

Presso il Parco del Gran Bosco di Salbertrand è stato prestato supporto all'attività di gestione forestale del Consorzio Forestale Alta Valle di Susa (CFAVS): se ne tratterà più diffusamente nel capitolo "Flora e gestione forestale".



Attualmente la problematica principale è costituita dall'attrezzatura informatica a disposizione per le attività di sportello che, essendo obsoleta, è lenta e non più idonea per l'aggiornamento dei programmi. Talvolta si hanno dei problemi con il collegamento Internet, anch'esso lento, che si traduce in un disservizio per l'utenza.

Altri servizi di sportello e consulenza e informazione

Consulenza sulla lotta ai culicidi

L'attività interessa i comuni di Avigliana, Trana, Villardora e Sant'Antonino, vengono effettuati dal referente tecnico dei sopralluoghi per fornire consulenza su come risolvere situazioni problematiche

che creano fastidio alla popolazione, vengono inoltre date informazioni sia telefoniche sia agli utenti che si recano presso la sede di Avigliana.

L'attività è svolta dal referente Progetto zanzare e dal personale del Parco.

Consulenza tecnico-urbanistica

L'attività interessa tutte le sedi dell'Ente.

Consulenza e informazione tecnico-amministrativa rivolta a progettisti, operatori economici, proponenti privati e pubblici in merito alla verifica preliminare di conformità, alle procedure e all'iter istruttorio per l'ottenimento di pareri, nulla-osta e autorizzazioni varie nel territorio gestito dall'Ente.

Informazioni legate al progetto "Salviamoli insieme"

Vengono fornite Informazioni sulle modalità di recupero dell'avifauna rinvenuta in stato di difficoltà (feriti o pulli caduti dal nido) nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme" della Città Metropolitana di Torino di cui il CRAS è una struttura collegata. Sono frequenti anche le richieste di informazioni da parte di cittadini che hanno rinvenuto dei chirotteri. Ulteriori specificazioni saranno trattate nel paragrafo "Progetti a valenza regionale" del capitolo 5.1. "Tutela e gestione del patrimonio naturale".



*Nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" viene svolta attività di sportello sulle modalità di recupero dell'avifauna.
Foto Archivio PNAC*

3 BENI PATRIMONIALI

3.1 BENI IMMOBILI

EDIFICI			
Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	nessuno		
In comodato d'uso Dismissione	Punto informativo e di ristoro Paradiso delle Rane		
In donazione	nessuno		
Altro (specificare)	nessuno		

TERRENI			
Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	Mq 69 Terreno fg.48 part.609 Comune Pragelato	Devoluzione 5 per mille a favore Ente per biennio 2017-2018	
In comodato d'uso	nessuno		
In donazione	In Salbertrand due appezzamenti individuati al Fg.28 mappali 191 e 195 di superficie complessiva 1727 m ² con qualità colturale prato pascolo		1.261,50 per spese Notarili
Altro (specificare)	nessuno		

3.2 BENI MOBILI

Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Tipologia	Vendita/acquisto	Entrate €	Uscite €
Attrezzature	Acquisto personal computer (2), notebook, bollatrice, forotrappola, binocolo		€ 4.327,36
Arredi	Recinzioni		€ 5.008,55
Automezzi			
Macchine operatrici			

4 FRUIZIONE

Il territorio di riferimento dell'Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie è una delle aree più turistiche della Regione Piemonte. Ha quindi una buona infrastrutturazione; sono 258 gli esercizi turistico-ricettivi presenti nei comuni del Parco, con 17.094 letti, 230.392 arrivi e 889.710 presenze nel solo 2017. Secondo la tendenza degli ultimi anni il Tempo medio di presenza è basso (T.M.P.), di 3,86 giornate, con punte di 4,53 nelle località dove più importante si fa la presenza dei tour operator internazionali, delle seconde case e dell'attività sciistica. Il 31,36% degli arrivi ed il 38,44% delle presenze sono da attribuire agli stranieri, che quindi si fermano più a lungo (T.M.P. 4,73), come è logico aspettarsi, visto l'investimento necessario per lo spostamento e rappresentano quasi un terzo dell'utenza (31,36% degli arrivi).

CODICE Rete Natura 2000	DENOMINAZIONE SITO	COMUNE	Esercizi	Letti	Italiani		Stranieri		Totale		T.M.P.
					Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
IT1110006	<u>Oriera Rocciavré</u>	Bussoleno	7	115	816	1.591	30	44	846	1.635	1,93
		Courze	8	274	994	2.789			994	2.789	2,79
		Fenestrelle	7	721	6.653	18.052	598	1.152	7.251	19.204	2,85
		Motie	4	66							
		<u>Meana di Susa</u>	1	4							
		Roure	8	151	613	1.270	63	91	676	1.361	2,01
		San Giorio di Susa	3	51							
		<u>Ussaux</u>	9	530	808	1.084	212	370	1.020	1.454	1,43
		Villar Focchiarde	2	35							
	Totale Oriera Rocciavré		47	1.947	9.884	24.766	903	1.657	10.787	26.423	2,45
IT1110007	Laghi di Avigliana	Avigliana	20	998	22.724	68.634	1.351	2.480	24.075	71.114	2,95
	Totale Laghi di Avigliana		20	998	22.724	68.634	1.351	2.480	24.075	71.114	2,95
IT1110010	Gran Bosco di Salbertrand	Chiomonte	5	69							
		Exilles	8	228	33	104	28	29	61	133	2,18
		Oulx	21	2.831	34.365	108.250	1.285	4.072	35.650	112.322	3,15
		Prapelato	27	2.018	15.748	55.874	10.304	59.458	28.052	115.330	4,43
		Salbertrand	5	488							
		<u>Salze d'Oulx</u>	55	2.592	16.173	54.581	17.075	85.266	33.248	139.847	4,21
		<u>Ussaux</u>	9	530	808	1.084	212	370	1.020	1.454	1,43
	Totale Gran Bosco di Salbertrand		130	8.534	67.127	219.893	28.904	149.193	96.031	369.086	3,84
IT1110030	Oasi <u>xerothermiche</u> della Val di Susa - Orrido di Chianocco	Bussoleno	7	115	816	1.591	30	44	846	1.635	1,93
		Chianocco	3	474							
		Mompantero	5	158							
		Susa	14	425	4.808	15.037	4.779	6.818	9.587	21.855	2,28
	Chianocco		29	1.172	5.624	16.628	4.809	6.862	10.433	23.490	2,25
IT1110039	<u>Rocciamelone</u>	Bussoleno	7	115	816	1.591	30	44	846	1.635	1,93
		Mompantero	5	158							
		Novalesa	5	79							
		<u>Ussaux</u>	10	295	3.175	8.034	809	1.067	3.984	9.101	2,28
	Totale Rocciamelone		27	647	3.991	9.625	839	1.111	4.830	10.736	2,22
IT1110080	Val Troncaia	Fenestrelle	7	721	6.653	18.052	598	1.152	7.251	19.204	2,85
		Massello	4	49							
		Prapelato	27	2.018	15.748	55.874	10.304	59.458	28.052	115.330	4,43
		Sestriere	29	4.685	51.220	212.387	35.728	181.198	86.948	393.585	4,53
		<u>Ussaux</u>	9	530	808	1.084	212	370	1.020	1.454	1,43
	Totale Val Troncaia		76	7.983	74.429	287.397	46.842	242.176	121.271	529.573	4,37
			258,00	17.094,00	158.130,00	547.667,00	72.262,00	342.043,00	230.392,00	889.710,00	3,86

(fonte dati, rielaborati, <http://www.piemonte-turismo.it/documenti/market-research-statistics/rapporti-statistici-dei-flussi-turistici-in-piemonte/>)



Il punto informativo di Ser Blanc nel Gran Bosco di Salbertrand. Foto M. Ottino

I dati riportati sono minimali: per garantire il segreto statistico infatti i movimenti nei comuni con meno di 6 esercizi sono abitualmente omessi nei report. Sfugge inoltre a questa rendicontazione la presenza dei turisti che non utilizzano hotel, campeggi, residence, bed&breakfast ecc. ma che abitano seconde case di proprietà e che, stante il notevole patrimonio immobiliare presente nelle valli, rappresentano una componente non trascurabile delle presenze, soprattutto estive.

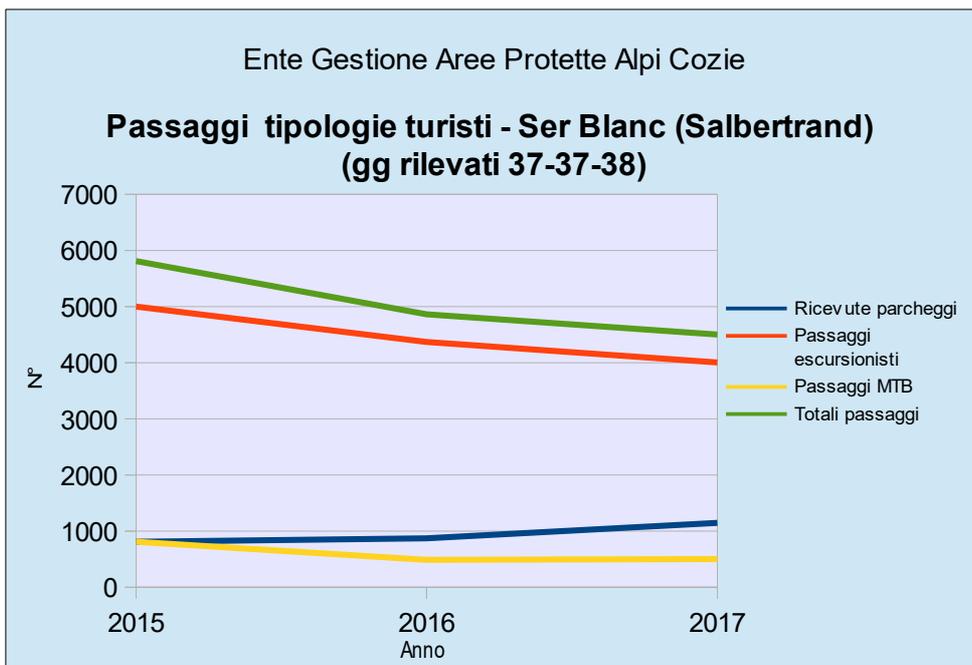
Sarebbe presuntuoso ed incauto attribuire questo importante flusso alla sola presenza delle aree protette, trattandosi del contesto delle valli olimpiche, in cui gli sport invernali sono in grado di mobilitare un pubblico nutrito proveniente da mezzo mondo. E d'altra parte ogni comune ha una sua clientela

specificata in virtù della tipologia di proposta. Tuttavia nel quadro delle stagioni estive l'offerta della natura,

dell'attività sportiva di scoperta ed avventura e della fruizione culturale dei parchi, integra ed attrae di per sé una utenza sempre più motivata ed interessata. Per alcune aree protette dell'Ente anche la fruizione invernale raggiunge numeri interessanti, grazie alla possibilità di scoprire il territorio con un approccio dolce (sci di fondo, sci alpinismo, ciaspole, ...) nel mezzo di una natura straordinaria e affascinante.

L'attività di Turismo e promozione del territorio si esplica attraverso l'apertura e gestione delle sedi, dei centri visita e musei, dell'Ecomuseo Colombano Romean, dei punti informativi estivi, l'assistenza agli operatori turistici, la programmazione e gestione delle attività di animazione dei servizi ai visitatori (turistici, naturalistici e culturali), la realizzazione del materiale informativo e promozionale, la gestione di programmi e progetti di turismo sostenibile e di sviluppo economico locale.

L'attività di educazione consiste nella gestione dei rapporti con tutte le scuole, l'assistenza alle guide naturalistiche, la gestione delle attività didattico-educative e di volontariato, adeguamento degli allestimenti museali e supporto di interpretazione.



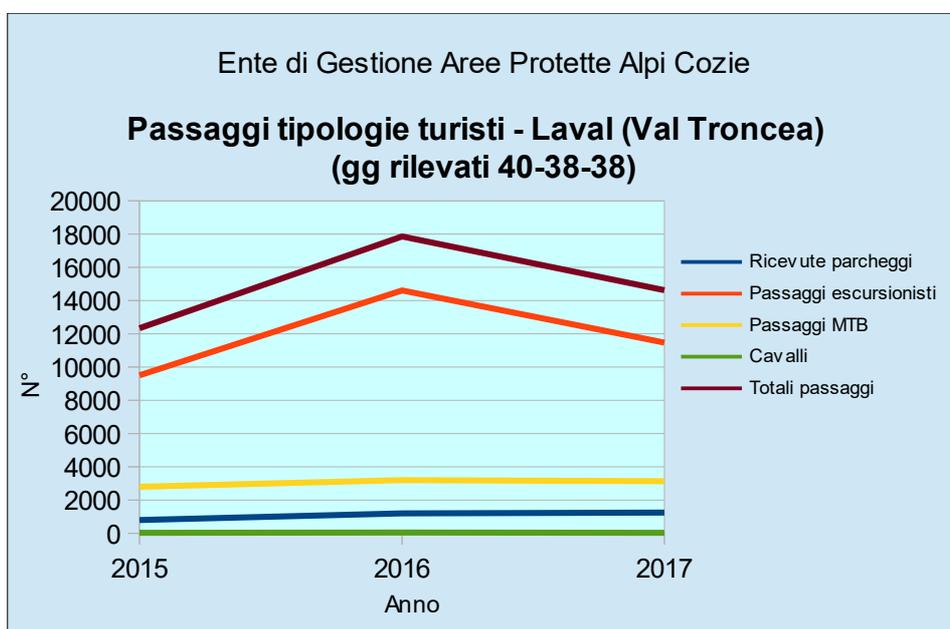
Nel periodo estivo l'Ente ha attivato due punti informativi presso gli ingressi principali del Parco naturale Val Troncea e del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, dove sono gestite le aree parcheggio a pagamento. Nel Parco naturale Val Troncea è stato inoltre istituito, come avviene da molti anni, un servizio navetta a chiamata sulla strada del fondo valle. Tali punti informativi rappresentano, almeno per i parchi di montagna, un'antenna di percezione importante relativamente ai flussi,

alle esigenze e alle problematiche dei fruitori. Costituiscono inoltre un ottimo punto di contatto informativo e di sensibilizzazione del pubblico.

La stagione estiva 2017 ha registrato buone condizioni meteo che hanno favorito l'afflusso turistico. E' stata infatti un'estate calda e secca, la seconda più calda dal 1753. Nel punto informativo di Ser Blanc (ingresso Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand) si è tuttavia registrata una riduzione nei passaggi di escursionisti e ciclisti rispetto ai due anni precedenti, dato che è in controtendenza rispetto all'aumento del numero di ricevute di pagamento del parcheggio.

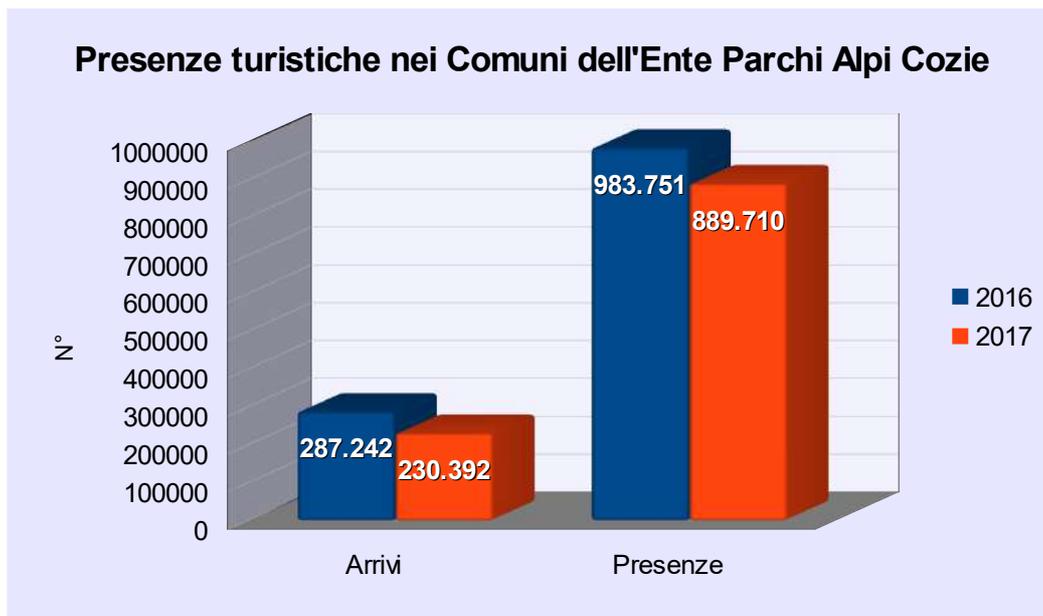
Indipendentemente da questa contraddizione, si tratta di un andamento anomalo che rispetto all'estate 2015, torrida e secca (terza estate più calda dal 1753), spiega la diminuzione turistica del 2016, torrida ma rinfrescata da passaggi temporaleschi lungo le Alpi, ma non quella 2017.

In ogni caso presso il punto informazioni non ci sono state segnalazioni particolari (le lamentelle sono state in calo rispetto



alle stagioni precedenti). Molti visitatori hanno però espresso la richiesta di avere un punto ristoro. La presenza dei servizi igienici, installati in ritardo nel 2017, pur se chimici e solo temporanei, è stata gradita. L'informazione turistica erogata ha riguardato le possibili escursioni/passeggiate, l'accessibilità della Strada dell' Assietta, la possibilità di portare il cane nel parco e di accendere fuochi per barbecue. Anche nel 2017 si sono registrate delle lamentele riguardo all'accoglienza presso il Rifugio Arlaud, struttura di proprietà dell'Ente in gestione a terzi.

Nel 2017 il Parco naturale Val Troncea ha confermato la notevole affluenza turistica nelle giornate di bel tempo e soprattutto nei festivi. Si registra l'aumento di stranieri (francesi, molti belgi, diversi olandesi e tedeschi) per la presenza del vicino Club Méditerranée. Nonostante un leggero incremento del numero di ricevute nei parcheggi rispetto al 2016, rispetto a questo anno si nota una contrazione di 3.222 passaggi, che è in linea con il dato del punto informativo di Salbertrand. Entrambi i dati in discesa sono coerenti con una stagione turistica che ha visto una riduzione degli arrivi e delle presenze turistiche nei comuni del comprensorio.



Il punto informativo è stato utilizzato per conoscere tempi di percorrenza e stato dei sentieri, punti acqua e aree attrezzate, consigli per avvistamenti fauna, percorsi per biciclette. Sono state registrate critiche su entrambi i Rifugi presenti. Il servizio turistico di navetta a chiamata, attivato nel periodo estivo nel Parco Val Troncea, è stato apprezzato e si sono raccolte richieste di estenderlo anche al fine agosto e di non limitarlo in quel periodo ai soli sabato e domenica.

4.1 Strutture e infrastrutture

Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzioni straordinarie a carico Ente €	n. fruitori/anno
Parcheggio a pagamento con annesso Punto Informativo del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand presso l'area attrezzata di Ser Blanc (Comune di Oulx)	si	no	Da più di 15 anni	Parcheggio di proprietà Punto Info in struttura fissa affidata all'Ente	Servizio gestito dal 15 luglio 2017 al 27 agosto 2017 per un totale di 38 gg tramite 3 operatori esterni	Incasso da gestione parcheggio a pagamento: € 5.485,75 (€ 4.169,00 nel 2016) (biglietti parcheggio: luglio € 1.215,50 agosto € 4.270,25) Incasso da vendita materiale promozionale: € 865,70 (luglio: € 170,50 agosto: € 992,50)	Spesa per compensi operatori esterni: € 5.000,00 (dettaglio: € 4.608,00 costo lordo operatori + IRAP € 392,00)	--	n. 1146 (873 nel 2016) ricevute per parcheggio rilasciate (1 per ciascun mezzo) ----- n. 4004 (4.371 nel 2016) passaggi contati dagli operatori del punto info ----- n. 500 (489 nel 2016) passaggi in MTB contati dagli operatori del punto info
Parcheggi a pagamento con annesso Punto Informativo del Parco naturale Val Troncea in località Baracot (Comune di Pragelato) dove è allestita casetta per punto info con servizi igienici	no	si	Dal 2013 servizio di parcheggio a pagamento su area comunale - da molti anni il punto info	proprietà comunale dell'area parcheggio data in concessione al Parco con accordo sottoscritto il 06.07.2016 per la stagione 2016 + 4 stagioni (2017-2020)	Servizio gestito nel periodo: 8-9 luglio, 15-16 luglio, dal 22 luglio al 20 agosto, 26-27 agosto, 2-3 settembre per un totale di 38 gg tramite 2 operatori con affiancamento di alcuni stagisti nel periodo di maggior afflusso	Incasso da parcheggio € 6.050,50 (€ 5.847,00 nel 2016) (biglietti parcheggio: luglio € 1.842,00, agosto € 3.997,50, settembre € 211,00) Incasso da vendita materiale promozionale € 1.134,28 (€ 254,90 a luglio, € 878,50 ad agosto, € 0,88 a settembre)	Spesa per operatori: € 3.958,00 (dettaglio: € 3.648,00 costo lordo operatori + IRAP € 310,)		n. 1.250 (nel 2016 n.1.206) ricevute per parcheggio ----- Passaggi, da conteggio di operatore al punto info: escursionisti a piedi n.11.469. Ciclisti 3.135. Cani 552. Cavalli 28

	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzioni straordinarie a carico Ente €	n. fruitori/anno
	Servizio navetta a chiamata nel Parco naturale Val Troncea attivata dal Baracot (area attrezzata con casetta adibita a punto informativo) – accesso al Parco.	si	no	Attivazione servizio per 40 giornate: 8-9 luglio 15-16 luglio dal 22 luglio al 20 agosto 26-27 agosto 2-3-9-10 settembre	Servizio pagato dall'Ente con contributo comunale (€ 1.000 al lordo della ritenuta 4%)	contratto con navetta a chiamata – ditta esterna	Servizio a pagamento per l'utenza Bigliettazione del gestore. Erogate 65 gratuità (bambini fino a 6 anni, residenti, disabili, escursionisti Ente)	€ 6.450,00 pagamento di attivazione del servizio.		n.d.
n.	Aree attrezzate	25			24	1	0			
n.	Aree sosta camper	--	--	--	--	--	--	--	--	--
n.	Campeggi	2	1		1	3	378,20			
n.	Sentieri attrezzati	13	1	1	14		0			
n.	Percorsi per disabili	3	1		4					
n.	Piste sci di fondo	1				1				
n.	Percorsi ciaspole	2			1	1				
km	Piste ciclabili	4,5								
km	Rete sentieristica	385	164		385	164				
m	Vie ferrate presso gli Orridi di Chianocco (a cura dell'Ente) o Foresto (a cura del Comune di Bussoleno)	2			1	1				
m	Impianti a fune	--	--	--	--	--	--	--	--	--
n.	Giardini botanici → Giardino delle farfalle presso la sede del Parco Gran Bosco		1		1					
n.	Aree faunistiche (centro recupero avifauna)		1		1					

	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzioni straordinarie a carico Ente €	n. fruitori/anno
n.	Centri visita e museali	1	3		3	1				

Presso il Parco naturale Laghi di Avigliana è presente un'area parcheggio occupata da Ditta esterna per l'attività di bici a noleggio. L'area è fatturata come parcheggio (nel 2017 € 622,20)

4.2 Strutture ricettive

Per strutture ricettive dell'Ente si intendono Bivacchi, Foresterie, Rifugi (gestiti o non), Punti Ristoro, Campeggi. Le strutture sono di proprietà o in concessione/comodato. Sono gestite in modo diretto dall'Ente (es. Bivacchi) o attraverso gestori esterni (es. Rifugi).

L'Ente è proprietario delle seguenti strutture ricettive:

1. Rifugio Daniele Arlaud nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand
2. Rifugio Mulino di Laval nel Parco Val Troncea
3. Rifugio non gestito del Beth nel Parco Val Troncea
4. Rifugio non gestito del Col Clapis nel Parco Val Troncea
5. Area Campeggio di Pian dell'Alpe (Usseaux) nel Parco Orsiera Rocciavrè
6. Bivacco del Beth "Piero Villot" nel Parco Val Troncea

L'Ente ha in concessione/comodato d'uso le seguenti strutture ricettive:

- Rifugio Jack Canali Assietta nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand (proprietà Città Metropolitana di Torino)
- Foresteria di Montebenedetto (proprietà Regione Piemonte)
- Rifugio non gestito all'Alpe Orsiera nel Parco Orsiera Rocciavrè (proprietà Comune di Mattie)
- Punto Ristoro La Zanzara nel Parco laghi di Avigliana (proprietà privata Federazione Italiana Pesca Sportiva)
- Bivacco al Lago Laus nel Parco Orsiera Rocciavrè (proprietà Comune di Roure)
- Bivacco del Jougard nel Parco Orsiera Rocciavrè (proprietà Comune di Roure)

per un totale di 12 strutture.



L'Ente di gestione è proprietario di sei strutture ricettive e ne gestisce altre sei di altri Enti, da cui si sono ricavati 48.972 euro. Foto archivio PNAC

Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incasti annui per l'Ente €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n. fruitori/anno
Rifugi, Bivacchi	9	1	--	6	4				
Alberghi, agriturismi, B&B, Foresteria	1	0	--	1 con collaborazione esterna					
Punti ristoro	1	no	--	0	1				
Foresteria di Montebenedetto all'interno del Parco naturale Orsiera-Rocciavè	si	no	no	Di proprietà regionale è concessa all'Ente	Gestita direttamente ma con il supporto in loco del gestore dell'Alpeggio	Incasti da fruitori € 2.860,00 (€ 3.325,00 nel 2016) (giu: € 380,00 di cui e 250 per matrimonio - lug € 1.515,00 - ago: € 305,00 – set: € 375 – ott: € 285,00)			n.88 arrivi per n.171 presenze da giugno a ottobre. Provenienza: Piemonte (nel 2016 n.137 arrivi per n. 206 presenze da maggio a ottobre)
Bivacco del Beth e Bivacco del Col Clapis Rifugi non gestiti in quota nel Parco naturale Val Tronca	si	no	no	Di proprietà e in gestione all'Ente	no	Incasti Beth e Clapis: € 1.780,00 (giu:€ 180,00 lug: € 380,00 ago: € 990,00 sett: € 230,00) (€ 1.820 nel 2016)			n. 178 pernottamenti

Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n. fruitori/anno
Rifugio Daniele Arlaud all'interno del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand	si	no	no	Rifugio Arlaud è di proprietà	si	€ 3.710,58 (IVA 22% compresa) pari alla 1° rata della 7a annualità di gestione: giu 2017/mag2018 2° rata a scomputo della fornitura di batterie per l'impianto fotovoltaico acquistate dal gestore per € 3.549,09 + IVA 10%			n.5300 passaggi stimati dal Rifugio n.89 pernottamenti
Rifugio Assietta Jack Canali all'interno del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand	si	no	no	Rifugio Canali è in comodato all'Ente da Città Metropolitana di Torino	si	€ 6.925,64 (due rate pari a € 3.462,82)			n.1.269 fruitori (di cui n.262 pernottamenti e n.1432 pasti) da giugno a ottobre. n.115 partecipanti a 3 iniziative organizzate dal Rifugio n.1 gruppo di 21 persone organizzato

Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n. fruitori/anno
Rifugio Mulino di Laval in Val Troncea	no	si	no (apertura 2015)	Rifugio di proprietà	si	€ 11.346,00			
Punto Ristori Bar La Zanzara nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana	si	no	no	Punto Ristoro concesso da privato	si	€ 22.349,66			

Tipologia	n. posti letto	n. pernottamenti effettuati	n. pasti distribuiti
PNOR: Foresteria di Montebenedetto	23	171	Non applicabile
PNOR: Bivacco Alpe Orsiera	10	n.d.	Non applicabile
PNOR: Bivacco al Lago Laus	4	n.d.	Non applicabile
PNGBS: Rifugio gestito Daniele Arlaud	16	89	5.300 stimati
PNGBS: Rifugio gestito Jack Canali Assietta	18	262	1432
PNVT: Rifugio gestito Mulino di Laval	20	n.d.	n.d.
PNVT: Rifugio non gestito del Beth	6	144	Non applicabile
PNVT: Rifugio non gestito Col Clapis	4	34	Non applicabile
Totale	101	Almeno 700	Almeno 6.732

A livello turistico l'Ente promuove l'itinerario a tappe Giro dell'Orsiera - G.O. - itinerario escursionistico di 6 giorni nel Parco naturale Orsiera Rocciavré, con partenza e arrivo dalla Borgata Molè del Comune di Coazze (Val Sangone) e pernottamento in 5 Rifugi: Rifugi Balma (1.986 m), Selleries (2.035 m), Toesca (1.711 m), Amprimo (1.375 m), GEAT Val Gravio (1.376 m). Nel 2017 il G.O. è stato frequentato da 227 escursionisti: 67 stranieri (35 francesi, 15 tedeschi, 4 belgi, 3 svizzeri, 10 inglesi e 10 olandesi) e 147 italiani. Il numero indica stabilità rispetto all'anno precedente. I dati sono stati forniti dal gestore del Rifugio Selleries.

Per le strutture ricettive esterne indicare esclusivamente quelle direttamente coinvolte da iniziative dell'Ente (es. facenti parte di associazioni specifiche, programmi, protocolli, convenzioni).

Completare le tabelle di cui sopra con eventuali commenti/considerazioni relativi a criticità/livello di adeguatezza.

Indicare eventuali gestioni condivise con altri soggetti e sinergie con servizi esterni di altri enti o terzi privati.

4.3 Servizi al pubblico

Per servizi al pubblico erogati dall'Ente si intendono:

- servizi didattici: accompagnamenti a scolaresche, incontri in classe, proiezioni presso le scuole, supporto agli insegnanti;
- servizi sociali: accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie, Centri estivi;
- servizi culturali e turistici: accompagnamenti di comitive, visite tematiche, serate di approfondimento, allestimento stand e partecipazioni a sagre e fiere;

I servizi gestiti tramite la segreteria centralizzata vengono registrati, monitorati e, se a pagamento, fatturati. L'Ente non emette biglietto a persona, il numero di persone accompagnate è stimato e calcolato sulla base dei gruppi che prenotano e che usufruiscono del servizio.

L'attività di gestione dei servizi avviene tramite segreteria centralizzata. A volte si registrano criticità di comunicazione, essendo l'attività sviluppata su un vasto territorio. Le procedure di prenotazione avvengono per lo più via e-mail (anche per i servizi realizzati tramite la Società 3Valli Ambiente&Sviluppo).

La gestione delle attività tramite applicazione web potrebbe migliorare i flussi e favorire il monitoraggio. E' in fase di sperimentazione un modulo di prenotazione tramite sito web.



Vivace è stata l'attività accompagnamento di comitive e visite tematiche, come nel progetto "Antiche mura e terre di confine". Foto B. Usseglio

Nel 2017 si sono registrate 292 attività sviluppate in 124 giornate, 150 mezze giornate, 17 serate tematiche, e 1 soggiorno presso il Rifugio Amprimo nel Parco Orsiera, suddivise per area protetta:

- n.100 attività a cura del Parco naturale del Gran Bosco ed Ecomuseo
- n.103 attività a cura del Parco Orsiera Rocciavré, Riserve e SIC Rocciamelone e Oasi-Xerothermiche
- n.76 attività a cura del Parco Laghi di Avigliana
- n.13 attività a cura del Parco Val Tronca

per un totale di circa 7.300 fruitori

Area Protetta coinvolta	Numero attività sviluppate	Persone coinvolte
PN Gran Bosco Salbertrand + Ecomuseo	100	2.432
PN Orsiera Rocciavré + Riserve e SIC	103	453
PN Laghi di Avigliana	76	2.576
PN Val Tronca	13	1.768
Totale	292	7.229

Tra le 292 attività sviluppate, **157 sono state rivolte a scuole o gruppi estivi coinvolgendo 4975 studenti/ragazzi suddivisi in 229 classi/gruppi**. Tali servizi sono stati svolti per il 22% dal personale dipendente (guardaparco o personale interinale) e per il 78% da accompagnatori naturalistici tramite la Società di Servizi 3Valli Ambiente&Sviluppo o direttamente (es. Polvere di Stelle o accompagnatori singoli autorizzati). Hanno svolto attività di accompagnamento per conto dell'Ente 16 accompagnatori naturalistici.

L'importo fatturato per attività di accompagnamento nel 2017 è pari a € 26.001,00.

Nel 2017, oltre alle attività didattiche offerte a catalogo, si segnalano quelle legate ai seguenti progetti:

- Progetto Life WolfAlps – Attività Con gli Occhi del Lupo: 11 uscite sul territorio di una giornata nei Parchi Val Tronca e Gran Bosco con 20 classi (410 studenti) e 13 mezze giornate di attività presso

il Museo Civico di Susa che ha ospitato la Mostra Tempo di Lupi coinvolgendo 17 classi (363 studenti).

- Progetto Life Xerograzing – Attività didattica con le scuole di Bussoleno, scuole medie e liceo Norberto Rosa svolgendo 9 interventi in classe da 2h e 10 uscite sul territorio di una giornata. Le classi coinvolte sono state 10 con circa 200 studenti.

Nel periodo estivo presso il Parco naturale del Gran Bosco si è svolto il servizio di accompagnamento per conto della Keluar D.O.C. s.c.s. di Torino in soggiorno presso il Villaggio Olimpico di Bardonecchia dal 27 giugno al 26 luglio, che ha svolto l'attività "Dallo Chaberton ad Avigliana: storia di un piccolo sasso" con visita all'esposizione mineralogica del Parco, polo didattico del Geoparco delle Alpi Cozie, e uscita sul territorio. Si sono svolte 8 giornate di attività, con 2 gruppi al giorno, per un totale di 390 ragazzi, e 16 giornate/guide. (L'attività è stata offerta al costo di € 5 a bambino per un fatturato di € 1.950,00 ed un costo guide esterne di € 1.760,00 - impegnate 4 guide naturalistiche tramite società 3Valli Ambiente&Sviluppo).



L'attività "Dallo Chaberton ad Avigliana: storia di un piccolo sasso" è stata proposta a 390 ragazzi per 16 giornate/guide. Foto archivio PNAC

L'apertura estiva al pubblico per singole persone dell'Ecomuseo (luglio e agosto) garantita tutti i martedì pomeriggio (senza prenotazione) e il venerdì (con prenotazione) ha ottenuto la visita di 57 persone in 13 giornate diverse (Incasso di € 295,00). Inoltre il 23 e 24 giugno in occasione di un Raduno camperisti a Salbertrand l'Ecomuseo è stato visitato da 61 persone.

Si è svolto nel Parco Orsiera l'unico soggiorno del 2017, nell'autunno (12 e 13 ottobre) presso il Rifugio Amprimo. Ha partecipato la Scuola primaria Collodi di Buttigliera Alta/Rosta con 19 ragazzi. Il personale guardaparco ha inoltre svolto attività a favore della scuola di Venaus nel SIC Rocciamelone

Nel periodo estivo presso il Parco Val Troncea si è svolto il servizio di accompagnamento a favore dei centri estivi in soggiorno presso Casa per ferie Guigas e Casa Alpina Don Barra con tre uscite sul territorio con 123 ragazzi (impegnate 3 guide naturalistiche tramite società 3Valli Ambiente&Sviluppo).

Oltre alle attività sopra descritte, nel 2017, in collaborazione con il Comune di Avigliana sono state organizzate giornate di sensibilizzazione ambientale presso il Parco dei Laghi di Avigliana, denominate "Incursioni domenicali". Si sono svolte 11 giornate con azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza da parte di guardaparco e guide naturalistiche. Con la medesima finalità si sono inoltre organizzati tre incontri in classe presso la scuola professionale di Avigliana. L'attività ha avuto un costo guide esterne di € 1.500,00 totalmente finanziato dal Comune.

Di 9 giugno al 24 settembre l'Ente ha gestito l'apertura e la visita del Dinamitificio Nobel di Avigliana in 17 appuntamenti. Hanno partecipato circa 250 persone. L'iniziativa ha avuto un costo guide esterne di € 1.690,00, un contributo del Comune di € 718,00 e un incasso ingressi di € 972,00.

4.4 Attività formative e informativa

Le attività formative comprendono proposte didattiche elaborate dagli accompagnatori naturalistici che collaborano con l'Ente, attraverso la Società 3Valli Ambiente&Sviluppo. Le proposte sono suddivise per area protetta.

Sono finalizzate a promuovere la conoscenza del territorio, dei suoi aspetti naturalistici e storici attraverso un metodo di indagine basato sull'osservazione, il contatto diretto, il ragionamento deduttivo, l'impiego e la valorizzazione dei cinque sensi. Gli argomenti sono selezionati tenendo conto dell'età e dei percorsi scolastici dei ragazzi in modo da garantire un approccio graduale e non ripetitivo alle tematiche affrontate. Di anno in anno queste vengono aggiornate e pubblicate nella sezione SCUOLA del sito internet dell'Ente www.parchialpicozie.it.

Anche nel 2017 è stato aggiornato il catalogo delle proposte didattiche per l'anno scolastico 2017/2018 con 52 proposte (18 proposte nel Parco naturale Orsiera-Rocciavrè, 10 proposte nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana, 13 proposte nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, 11 proposte nel Parco naturale Val Troncea).

Confermata e molto richiesta la proposta – valida per tutti i Parchi - interamente dedicata al Lupo intitolata “Con gli occhi del lupo” finalizzata ad approfondire biologia, ecologia e conservazione del lupo, avvicinare la scuola alla complessità degli ecosistemi alpini attraverso la conoscenza di una specie evocativa come il Lupo, informare e sensibilizzare ragazzi e insegnanti sulla presenza ormai stabile del lupo nell'arco Alpino, diffondere ed educare ad un comportamento responsabile nelle aree protette, affrontare i temi di convivenza e conflitto dell'uomo con il grande predatore, diffondere e sviluppare la conoscenza dei Parchi delle Alpi Cozie e delle loro molteplici attività di educazione ambientale. L'attività è articolata in un incontro in classe di 2 ore propedeutico all'uscita sul territorio in un Parco.

CON GLI OCCHI DEL LUPO
domenica 18 giugno 2017
PASSEGGIATA NEI BOSCHI DEL LAGO PICCOLO DI
AVIGLIANA



Uno degli approcci più rilevanti per sensibilizzare nel tempo i cittadini alla convivenza con un predatore è stato incontrare le scolaresche. Foto archivio PNAC

Integrate inoltre le proposte frutto della collaborazione con il Museo della Preistoria di Vaie. Nel 2017 sono state elaborate tre proposte “Sulle tracce dell'uomo in Valle di Susa - attività in collaborazione con il Museo Laboratorio della Preistoria di Vaie” con percorsi didattici tra Natura, Cultura materiale e Archeologia in Valle di Susa, escursioni e attività di laboratorio con le Guide dei Parchi delle Alpi Cozie e gli operatori archeologici dell'associazione Basta Poco.

Confermate per l'anno 2017 le tariffe (stabilite con decreto) così dettagliate:

Costo intervento in classe: tariffa oraria euro 30,00

Costo attività (esente IVA):

per le scuole: 1 giornata € 120,00; ½ giornata € 70,00;

altri gruppi: 1 giornata € 160,00; ½ giornata € 90,00;

parrocchie, scout, centri estivi: 1 giornata € 120,00;

diversamente abili: 1 giornata € 60,00; ½ giornata € 35,00.

Le scuole maggiormente coinvolte sono quelle primarie e provengono dalla Provincia di Torino.

Le attività a favore delle scuole dei Comuni dei Parchi (di ogni ordine e grado) sono svolte, a titolo gratuito, dal personale dipendente che costruisce il percorso didattico di volta in volta con i singoli insegnanti.

Tirocinanti/Stagisti

L'Ente nel 2017 ha accolto stages curricolari / percorsi scuola-lavoro presso le proprie strutture.

Istituti superiori

- Margherita Messina: 100 ore di stage, Liceo Scientifico “M. Curie” di Pinerolo - Tutor aziendale Domenico Rosselli - dal 10 giugno 2017 al 31 agosto 2017.
- Federico Gandolfo 100 ore di stage, Istituto A. Prever di Osasco - Tutor aziendale Domenico Rosselli - dal 10 giugno 2017 al 31 agosto 2017.
- Fabio Blanc: 105 ore di stage, Istituto A. Prever di Osasco - Tutor aziendale Domenico Rosselli - dal 10 giugno 2017 al 31 agosto 2017.
- Andrea Zanetti: 100 ore di stage, Istituto A. Prever di Osasco - Tutor aziendale Domenico Rosselli - dal 10 giugno 2017 al 31 agosto 2017.
- Ludovico Sanmartino: 105 ore di stage, Istituto A. Prever di Osasco - Tutor aziendale Domenico Rosselli - dal 14 luglio 2017 al 31 agosto 2017.
- Enrico Fornero: 135 ore di stage, Istituto Tecnico Agrario “Umberto I” di Alba – Tutor Aziendale Domenico Rosselli – dal 20 giugno 2017 al 04 agosto 2017

Università degli Studi di Torino

- Jessica Turco: 300 ore di Tirocinio, Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione Pubblica e Politica - Tutor aziendale: Nadia Faure - Tutor didattico universitario: prof. Giuliano Bobba, dal 14.11.2016 al 09.02.2017
- Davide Bongiovanni: 250 ore di stage, Corso di Laurea in Scienze Naturali - Tutor aziendale Domenico Rosselli - Tutor didattico: prof. Dan Chamberlain, dal 30.06.2017 al 15.06.2017
- Susanne Jähnig: dottorato di ricerca (triennio 2016-2018) Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - Referente Ente: Domenico Rosselli - Referente Università: prof. Dan Chamberlain
- Marzia Berno: 275 ore tirocinio, corso di laurea in Produzioni e Gestione degli animali in allevamento e selvatici, curriculum zootecnico - Tutor aziendale: Elisa Ramassa - Tutor didattico: prof. Luca Rossi, dal 21.07.2017 al 20.10.2017
- Stella Lambiase: 275 ore tirocinio, corso di laurea in Produzioni e Gestione degli animali in allevamento e selvatici, curriculum faunistico - Tutor aziendale: Elisa Ramassa - Tutor didattico: Prof. Luca Rossi, dal 21.07.2017 al 20.10.2017
- Jacopo Zagallo: corso di Laurea in scienze forestali e ambientali, tesi sperimentale - Tutor aziendale: Elisa Ramassa - Tutor didattico: prof. Aulo Manino, dal 31.03.2016 al 31.12.2017
- Marco Granata: corso di laurea in scienze biologiche - Tutor aziendale: Elisa Ramassa - Tutor didattico: prof. Simona Bonelli, dal 01.05.2017 al 31.12.2017
- Nell'ambito delle valutazioni per assicurare la qualità dei percorsi formativi dell'Università ENQA (European Association for Quality Assurance in Higher Education) e ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), partecipazione di Elisa Ramassa il 24.02.2018 in rappresentanza dell'Ente, insieme a Parco Nazionale Gran Paradiso e Parco delle Alpi Marittime, all'incontro tra le parti sociali per il dipartimento di scienze veterinarie. Si è prestata collaborazione nel definire gli obiettivi formativi pertinenti alle diverse figure professionali del corso di studi in produzioni e gestione degli animali in allevamento e selvatici, individuare le esigenze in termini di competenze trasversali, evidenziare lacune emerse durante esperienze di stage/tirocinio presso le Aziende e gli enti.



Nel 2017 l'Ente ha accolto numerosi studenti in formazione superiore ed universitaria, in percorsi di stage, tirocinio, tesi di laurea, tesi di dottorato. Foto archivio PNAC

Politecnico di Milano

- Andrea Scialabba: corso di laurea in ingegneria per l'ambiente ed il territorio, tesi sperimentale fuori sede "Effetti dei cambiamenti climatici sulla demografia della fauna selvatica: la dinamica del cervo nelle Alpi Cozie" - Tutor aziendale: Elisa Ramassa - Tutor didattico: prof. Paco Vasco Aldo Melia, dal 01.10.2017 al 30.04.2018.

Università degli Studi di Milano

- Eleonora Biffi: 150 ore di tirocinio, Facoltà di Medicina Veterinaria, corso di laurea in Allevamento e benessere animale - Tutor aziendale: Elisa Ramassa - Tutor didattico: prof. Lanfranchi dal 06.10.2017 al 28.02.2018 Tesi di laurea "Il ritorno naturale del lupo sulle Alpi Italiane, conflitti con la zootecnia ed implicazioni sanitarie".

Università degli Studi di Pisa

- Eloisa Massobrio: 450 ore di Tirocinio curriculare master M249 – Gestione e conservazione della fauna selvatica nei parchi delle Alpi Cozie - Tutor aziendale: Giuseppe Roux Poignant - Tutor didattico: prof. Domenico Cerri.

Istituti Stranieri

- Nadia Almeida: Programma Erasmus + - Universidade do Porto – Progetto di ricerca "Patrimonio e Museologia Educazione e Creatività" - Referente Università: Professor Alice Semedo – , dal 30 ottobre al 10 dicembre 2017

- Elena Pujol, MFR des Métiers de la montagne, Centre de formation di Thones (F), Progetto *Life wol-falps e monitoraggio zecche* - Tutor aziendale: Elisa Ramassa, dal 9.01.2017 al 31.01.2017.

4.5 Mostre, manifestazioni, eventi

Nel corso del 2017 sono stati gestiti 152 eventi (pubblicati nel calendario eventi del sito web):

- n.5 aperture straordinarie sedi e centri visita/ecomuseo
- n.5 concerti
- n.9 convegni
- n.33 escursioni
- n.25 eventi/festa/fiere/spettacoli
- n.31 incontri tematici
- n.15 mostre
- n.5 presentazioni libri
- n.6 visite teatralizzate all'Ecomuseo C. Romain
- n. 17 visite guidate Dinamificio Nobel di Avigliana
- 1 trekking someggiato

La comunicazione degli eventi è avvenuta tramite il calendario eventi del sito internet e con successivi richiami tramite contatti mail. Per la maggior parte degli eventi è stata predisposta la locandina e la relativa news pubblicata sul sito. Per tale attività è stato attivato un coordinamento tra sedi.



Tra le 15 mostre organizzate dall'Ente, quella che ha richiesto uno sforzo organizzativo maggiore è stata "Tempo di lupi" a cura del MUSE di Trento, esposta al Forte di Exilles nell'estate ed al Castello di Adelaide di Susa nell'autunno. Foto M. Ottino

E' stata organizzata come ogni anno la rassegna di eventi alla Certosa di Montebenedetto con concerti, mostre e proiezioni in collaborazione con l'Associazione Cartusia e il Comune di Villarfocchiaro. Proposte le visite teatralizzate all'Ecomuseo Colombano Romain durante l'estate curate dall'Associazione culturale ArTeMuDa.

Apertura estiva centri visita:

- Centro Visita della sede di Salbertrand dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.30 alle 12.00. Dal 15 luglio al 27 agosto anche sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30, compreso 15 agosto. Il centro è stato aperto nei festivi estivi in 15 giornate (compreso il 15/08) registrando 301 passaggi e circa 30 telefonate.



I Centri visitatori dell'Ente sono aperti tutto l'anno, anche il sabato e la domenica nei periodi estivo e natalizio, grazie alla disponibilità del personale tecnico amministrativo. Foto archivio PNAC

- Ecomuseo Colombano Romain (Salbertrand) tutti i martedì e venerdì – per tutto l'anno.
- Sede e museo del Parco Val Tronca dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.30 alle 12.00. Dal 22 luglio al 20 agosto anche sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30. Chiuso 15 agosto. Dal 3 luglio 2017 al 31 agosto 2017 il Museo ha registrato la presenza di 703 persone. Nelle vacanze natalizie 2016/2017 (dal 27.12.2016 al 8.01.2017) ha registrato 91 presenze. Nelle vacanze natalizie 2017/2018 (dal 27.12.2017 al 07.01.2018) ha registrato 133 presenze.

4.6 Sponsorizzazioni e patrocini nell'anno

Per quelli forniti dall'Ente indicare le iniziative sostenute, i soggetti coinvolti e i risultati ottenuti. Per quelli ricevuti indicare gli sponsor, le iniziative realizzate.

L'Ente ha patrocinato diverse manifestazioni tra cui:

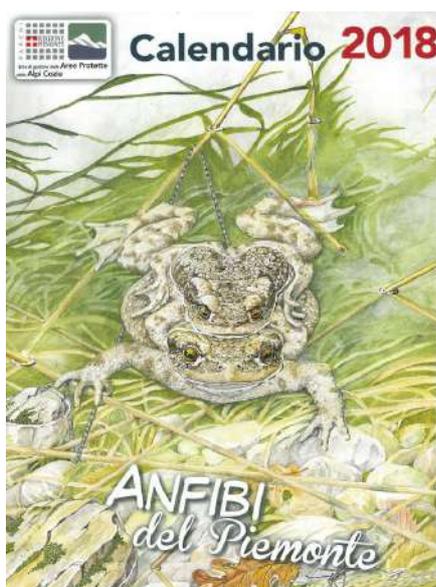
- Crisi Climatica e Ambientale: perché la sottovalutiamo, cosa possiamo fare? - incontro dibattito - 12 maggio 2017 ad Avigliana organizzata dal Presidio soci Coop di Avigliana con il patrocinio del Comune di Avigliana e dell'Ente Parco e il sostegno di diverse associazioni avigliesi
- Laghi alpini: indicatori dei cambiamenti globali caratterizzazione geomorfologica ed ecologica del lago Sottano della Balma" – seminario - 23 giugno 2017 a Coazze organizzato dal Comune di Coazze in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste
- TU Delft Solar Boat – centro velico di Avigliana – 16 luglio 2017 – evento barca solare
- Trofeo Sky Race Orsiera Rocciavè – gara di corsa in montagna – 16 luglio 2017 – 5° edizione
- 7° Sestriere Film Fest organizzato dall'Associazione Montagna Italia – dal 29 luglio al 5 agosto a Sestriere
- Faro Sky Challenge – gara di corsa in montagna - 24 settembre 2017 - nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, gara del Faro degli Alpini con 2 competizioni (Kilometro Verticale e Sky Race) organizzata dal Comune di Sauze d'Oulx

Ha inoltre patrocinato il documentario "Le miniere del Beth – Sulle orme di Pietro Giani" a regia di Fabio Solimini Giani

4.7 Servizi informativi e promozionali

Breve descrizione del materiale informativo e promozionale cartaceo prodotto nell'anno con indicazione delle uscite e delle entrate in caso di vendita.

Nel 2017 si è conclusa l'attività di realizzazione di 13 depliant tematici dell'Ente, organizzati in cofanetto e stampati in 5.000,00 copie per un costo complessivo di € 6.354,00 oltre IVA. Stampa e consegna nel 2018.



Il calendario 2018, dedicato agli anfibi, è stato distribuito nei punti informativi già nell'estate 2017. Foto archivio PNAC

E' stato realizzato il Calendario 2018 dell'Ente dedicato al mondo degli Anfibi, stampato in 2.500 copie per un costo di € 2.725,00 oltre IVA.

Gadget: breve descrizione dei materiali prodotti, con indicazione delle uscite e delle entrate

Il materiale promozionale è stato acquistato in tre forniture diverse da due Ditte per un costo complessivo di € 6.198,00 oltre IVA. Sono stati acquistati per la vendita tazze, spille, porta chiavi, calamite, magliette, matite, peluche. I gadget sono venduti principalmente presso la sede e centro visita del Parco Gran Bosco, del Parco Val Troncea, nei punti informativi estivi allestiti all'ingresso dei Parchi e nelle sagre/fiere.

I proventi 2017 derivanti dalla vendita di gadget e di pubblicazioni tematiche, acquisiti in conto vendita, è di € 13.297,18.

Comunicazione on line (sito, social, newsletter, CS...)

Il sito www.parchialpicozie.it, nell'attuale veste, è on-line dal 23 dicembre 2016.

La gestione del sito istituzionale web è gestita con continuità affidando il servizio di hosting e manutenzione del sito alla Ditta Otto srl di Torino.

Nel 2017 sono stati alimentati in modo continuo i contenuti dei seguenti moduli: rassegna stampa, calendario eventi, news con i seguenti dati quantitativi:

- n.203 articoli raccolti in rassegna stampa
- n.253 news pubblicate
- n.16 comunicati stampa
- n.151 eventi di durata variabile caricati e gestiti nel calendario eventi (compresi eventi usati per promuovere il calendario mensile degli eventi)

E' stata garantita la pubblicazione degli atti all'Albo Pretorio.

L'attività è svolta quotidianamente dal Responsabile di Area, Nadia Faure, con la collaborazione della collega Anselmina Coletti (albo pretorio, rassegna stampa), della collega Ornella Casse (albo pretorio) e della collega Simona Molino (news, eventi, pagine e social).

Si elencano i principali aggiornamenti di contenuti on line effettuati nel 2017:

- revisionata e aggiornata la parte introduttiva della sezione Rete Natura 2000
- sviluppato un nuovo modulo di prenotazione attività didattiche testato nel corso del 2017, che andrà a regime nel 2018.
- aggiornate e integrate n.20 schede di Progetti (di ricerca scientifica, culturali e di progetto)
- creata e alimentata una nuova sezione di approfondimento dedicata ai Calendari (dal 1991 ad oggi)
- creata e alimentata una nuova sezione di approfondimento dedicata agli Alpeggi (dal 1991 ad oggi)
- amministrazione trasparente: aggiornamento dei contenuti già pubblicati relativamente all'anno 2017.

Rimangono da completare sottosezioni che l'ente non ha mai alimentato.

Si segnalano lacune di contenuti online di tipo specialistico relativamente alle attività tecniche ed alle attività di conservazione e monitoraggio ambientale svolte dall'ente.

I dati di monitoraggio del sito web (estratti da Google analytics) per il periodo gennaio dicembre 2017 risultano:

- 27.904 utenti (che hanno avviato almeno una sessione nel 2017)
- 27.963 nuovi utenti (utenti alla prima visita durante il periodo 2017)
- 42.593 sessioni
- 127.511 visualizzazioni di pagina (numero totale di pagine visualizzate, comprende le visualizzazioni ripetute sulla stessa pagina)
- 90.766 visualizzazioni di pagina uniche (numero di sessioni in cui la pagina è stata visualizzata almeno una volta)
- 1:14 minuti tempo medio sulla pagina
- 42.588 accessi (numero di volte in cui gli utenti sono entrati nel sito da una pagina o un insieme di pagine)

Paese ?	Utenti ? ↓	Nuovi utenti ?	Sessioni ?	Frequenza di rimbalzo ?	Pagine/sessione ?	Durata sessione media ?	Tasso di conversione all'obiettivo ?	Completamenti obiettivo ?
	27.904 % del totale: 100,00% (27.904)	27.975 % del totale: 100,04% (27.963)	42.593 % del totale: 100,00% (42.593)	58,95% Media per vista: 58,95% (0,00%)	2,99 Media per vista: 2,99 (0,00%)	00:02:28 Media per vista: 00:02:28 (0,00%)	0,00% Media per vista: 0,00% (0,00%)	0 % del totale: 0,00% (0)
1. Italy	25.318 (90,53%)	25.360 (90,65%)	39.555 (92,07%)	58,56%	3,01	00:02:33	0,00%	0 (0,00%)
2. France	516 (1,85%)	509 (1,82%)	660 (1,55%)	50,61%	3,27	00:01:56	0,00%	0 (0,00%)
3. United States	427 (1,53%)	427 (1,53%)	440 (1,03%)	88,86%	2,53	00:00:33	0,00%	0 (0,00%)
4. (not set)	221 (0,79%)	215 (0,77%)	263 (0,62%)	66,16%	2,75	00:01:40	0,00%	0 (0,00%)
5. Germany	188 (0,67%)	186 (0,66%)	208 (0,49%)	50,00%	3,32	00:01:30	0,00%	0 (0,00%)
6. Philippines	151 (0,54%)	151 (0,54%)	151 (0,35%)	98,68%	0,99	00:00:00	0,00%	0 (0,00%)
7. United Kingdom	128 (0,46%)	124 (0,44%)	152 (0,36%)	54,61%	2,93	00:01:19	0,00%	0 (0,00%)
8. Switzerland	127 (0,45%)	126 (0,45%)	144 (0,34%)	52,78%	3,10	00:01:41	0,00%	0 (0,00%)
9. Netherlands	94 (0,34%)	92 (0,33%)	112 (0,26%)	42,86%	3,50	00:02:00	0,00%	0 (0,00%)
10. Canada	83 (0,30%)	83 (0,30%)	84 (0,20%)	86,90%	1,51	00:00:10	0,00%	0 (0,00%)

Accanto al sito istituzionale sono inoltre attivi i seguenti canali social:

- Facebook @Parchialpicozie

Creazione pagina: il 13 ottobre 2015

Ha raggiunto i 1654 fans, con un elevato indice di gradimento (1639 likes, pari al 99%).

I post aggiunti nel 2017 sono stati 484.

Copertura totale: nel 2017 il numero massimo di persone che hanno visualizzato sul proprio schermo un post della Pagina Facebook sono state 4724 il 14.02.2017

Reazioni: il numero massimo di "Mi piace" o altri modi di esprimere una reazione ai post nella Pagina è stato di 151 il 14.02.2017



- Instagram #parchialpicozie
Indirizzo: <https://www.instagram.com/parchialpicozie/>
Creazione profilo: il 15 novembre 2016
Ha raggiunto i 792 follower, con un buon indice di gradimento.
I post aggiunti nel 2017 sono stati 295.
- Canale video YouTube
Indirizzo: <https://www.youtube.com/user/parchialpicozie>
Creazione profilo: il 14 luglio 2014
Ha raggiunto i 39 iscritti
I video caricati sono 35.

Dal 2015 l'Ente gestisce e diffonde la Newsletter Parchi Alpi Cozie con cadenza settimanale (venerdì). Nel 2017 ha prodotto e diffuso 49 Newsletter a circa 900 persone iscritte.

4.8 Strutture per la vigilanza e per attività gestionali

L'Ente gestisce inoltre alcune strutture di supporto alla attività di gestione, monitoraggio e vigilanza del territorio. Si tratta di casotti di sorveglianza ed altane.

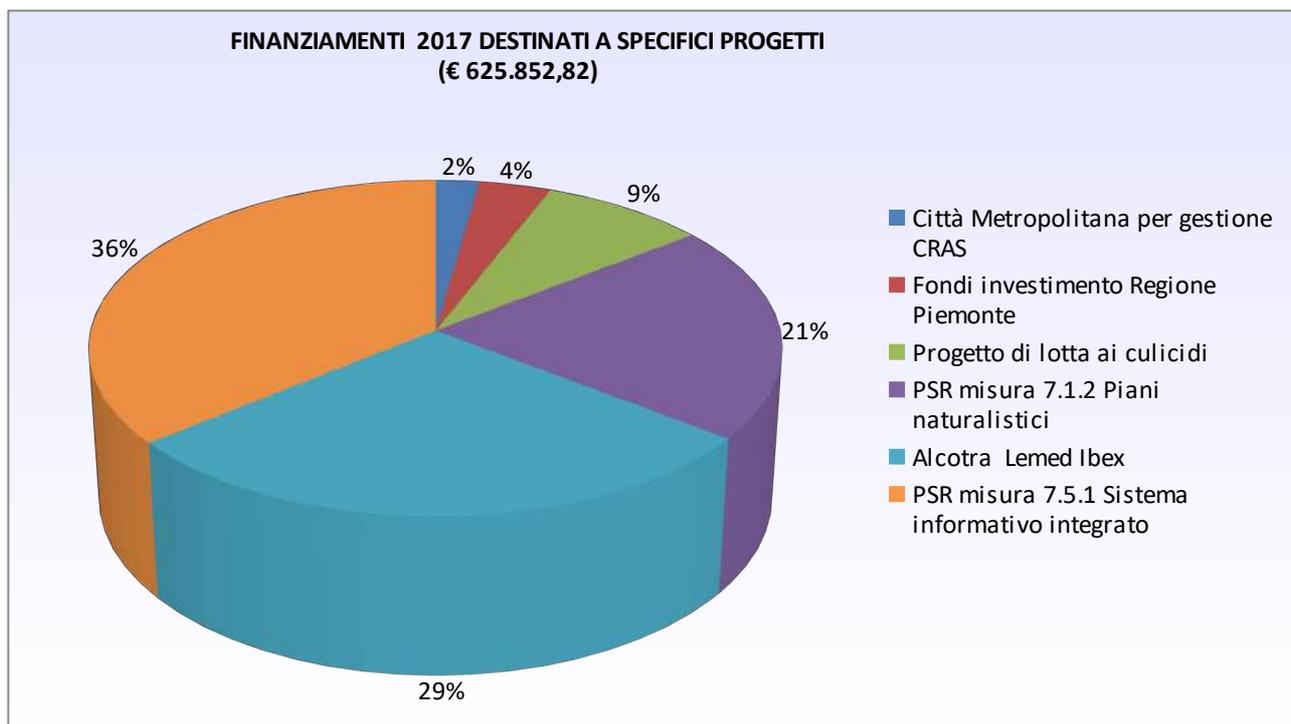
Nel Parco Orsiera Rocciavré sono presenti - non sono aperti al pubblico – i seguenti casotti: Aciano, Orsiera, Laus, Alpe di Giaveno Superiore).

Nel Parco Gran Bosco sono presenti 3 altane di sorveglianza.

Tipologia	Esistenti n.	Realizzazione nell' anno n.	Uscite € di straordinaria manutenzione
Casotti	2 nel Parco Val Tronca 5 nel Parco Orsiera Rocciavré	0	0
Altane	3 nel Parco Gran Bosco di Salbertrand	0	0
Laboratori, macelli, altro (specificare)	--	--	--

5 INTERVENTI DI TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Nel corso del 2017 l'Ente ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di specifici progetti destinati alla tutela di specie ed habitat, alla gestione e valorizzazione del territorio come evidenziato nel seguente grafico:



Di seguito vengono descritte le finalizzazioni ed utilizzazioni delle diverse risorse finanziate.

- PSR misura 7.5.1.

L'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie è il capofila del PIANO "OUTDOOR TO.01"

L'ufficio tecnico nel corso del 2017 ha predisposto i documenti integrativi alla candidatura dei progetti presentati nella sottomisura 7.5.1. "sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala del programma di sviluppo rurale 2014-2020, Con la Determinazione dirigenziale n.1399 del 16 maggio 2017 della Regione Piemonte è stata approvata la domanda di ammissione a finanziamento presentata dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie per un importo complessivo di € 224.583,45 di cui € 179.800,00 per gli interventi di **tipologia 1** di seguito elencati:

- Completamento itinerario Glorioso rimpatrio dei Valdesi € 14.800,00
- Consolidamento di versante nell'area di pertinenza del rifugio escursionistico "Mulino di Laval" € 13.292,68
- Rifacimento manto di copertura rifugio alpe Orsiera € 63.000,00
- Realizzazione impianto fotovoltaico a servizio del bivacco fisso al lago Laus € 7.100,00
- Sistemazione della copertura del museo e punto informazioni del parco Val Troncea € 31.607,32
- Realizzazione punto informativo presso Hotel Dieu € 50.000,00

Per la **tipologia 2** "Sistema informativo integrato di informazione, comunicazione e promozione del PIANO "OUTDOOR TO.01" sono stati finanziati € 70.200,00.

A seguito della conferma del finanziamento sono state avviate le progettazioni esecutive, in parte realizzate dal personale dell'ufficio tecnico e in parte affidate a professionisti esterni .

- Fondi investimento 2017

Con determinazione 422 del 2017 Il settore Biodiversità ed Aree naturali ha assegnato i fondi per le spese d'investimento per l'anno 2017 per un importo di € 23.300 da destinare agli interventi di valorizzazione della rete escursionistica. Nel mese di agosto 2017 è stata avviata la procedura per l'affidamento dei lavori di sistemazione del sentiero escursionistico ETOS339 Rifugio Selleries – Colle Superiore di Malanotte, all'interno del Parco Naturale Orsiera Rocciavré per un importo a base di gara di € 1.582,00.

- Fondi di investimento 2014

Con i lavori di seguito illustrati si sono conclusi i seguenti interventi finanziati con tali risorse.

Realizzazione di arredi esterni presso l'area di pertinenza del rifugio Assietta consistenti in:

- costruzione di alcuni tratti di staccionata rustica in legno per delimitazione spazi esterni;
- realizzazione di una staccionata di protezione dell'area umida presso il rifugio Casa Assietta;
- posa a terra di porta-biciclette e guard-rail per lo spazio di sosta degli automezzi;
- realizzazione staccionata rustica per delimitazione area pannelli fotovoltaici;
- manutenzione e/o sostituzione dei manufatti lignei esistenti deteriorati o non funzionali (bacheca, tavoli picnic, ecc.);
- sistemazioni manutentive dei passaggi pedonali esterni di avvicinamento/ingresso alla struttura, con la posa di idonea segnaletica su pannelli in legno;

L'intervento è stato realizzato in economia dagli esecutori tecnici dell'Ente



Gli interventi di realizzazione di arredi esterni al rifugio Assietta sono stati eseguiti in economia dal personale tecnico dell'Ente. Foto Stefano Brossa



Disgaggio e messa in sicurezza del canalino del monte Roubinet - Sentiero ETOS341

L'intervento è consistito nel disgaggio dei sassi presenti nella parte alta del tratto denominato "canalino Roubinet" sul percorso del sentiero escursionistico ETOS341, compreso nell'itinerario del "Giro dell'Orsie-



Il canalino del Roubinet è stato ripulito dal pietrame e messo in sicurezza da una guida alpina con la posa di una catena fissa in acciaio. Foto archivio PNAC



ra" (Il tappa, rifugio Balma – Rifugio Selleries). Sono stati posati circa 20 m di catena in acciaio ed è stato messo in sicurezza il tracciato. L'intervento è stato affidato ad una guida alpina.

Risorse aggiuntive dell'Ente.

Con il personale tecnico e operativo dell'Ente e con l'occasionale supporto del personale di vigilanza, è stata effettuata attività permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree attrezzate e sentieri, arredi esterni, segnaletica e cartellonistica. Il personale operativo, inoltre, ha provveduto a realizzare direttamente parte dei manufatti lignei utilizzati (tavoli pic-nic, panchine, cestini, bacheche, staccionate, portabici, cartelli, insegne, arredi interni, ecc.).

Per fare fronte alle numerose esigenze di gestione del territorio, nel periodo estivo sono state affidate alla Società 3VALLI Ambiente & Sviluppo, per un importo di € 18.816,00, alcune attività di manutenzione del territorio, al fine di affiancare l'attività dei 3 operai dell'Ente in modo che si potesse lavorare in contemporanea sulle 3 aree geografiche: VAL TRONCEA/VAL CHISONE AVIGLIANA/VAL SANGONE e VAL SUSA. La progettazione e direzione dei lavori in economia di questi interventi è stata a cura dell'Ufficio tecnico dell'Ente Parco.

ALCUNI ESEMPI di

Interventi di manutenzione sugli immobili dell'Ente



Realizzazione e montaggio porte sdoppiabili per locali invernali casotti Orsiera e Aciano. Foto archivio PNAC



Realizzazione locale armeria nella sede di Salbertrand. Foto archivio PNAC



Realizzazione nuovo impianto adduzione acqua per stalla Certosa Monte Benedetto. Foto archivio PNAC

Interventi di ripristino della percorribilità dei sentieri



A seguito delle precipitazioni invernali numerose conifere sono state sradicate, impedendo la normale transitabilità su strade e sentieri. Foto Stefano Brossa



Il medesimo tratto dopo l'intervento di taglio delle piante abbattute e la rimozione di tronchi e rami da parte del personale dell'Ente. Foto Stefano Brossa

5.1 TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Con il personale operativo dell'Ente e con l'occasionale supporto del personale di vigilanza, viene effettuata attività di protezione di specifici habitat naturali da animali domestici e/o selvatici mediante installazione di apposite recinzioni elettrificate temporanee.

➤ 5.1.1 Flora e gestione forestale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite € ed entrate € derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

.....

Progetti Comunitari



LIFE 12 NAT/IT/000818 "XERO-GRAZING"

Conservazione e recupero delle praterie xero-termiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale

Il progetto è finalizzato alla conservazione e al recupero di un habitat

prioritario, le praterie semi-naturali xero-termiche ricche di orchidee mediante il pascolamento di un gregge di servizio che pratica il pascolo turnato.

Nel corso del 2017 è continuata l'attività dell'azione C5 di monitoraggio degli effetti del pascolamento sulla conservazione dell'habitat, e la diffusione di informazioni sull'attività in corso mediante eventi pubblici di divulgazione del Progetto.

E' proseguita l'attività di gestione tecnico amministrativa del progetto, in particolare quest'ultima ha richiesto particolare impegno per coordinare le rendicontazioni dei vari partner per la redazione del report intermedio da inviare all'organismo di controllo dell' U.E.

A seguito degli incendi che nell'ultima settimana di ottobre hanno pesantemente colpito il territorio è stata effettuata una verifica dei danni subiti alle infrastrutture realizzate con i finanziamenti Life e dello stato di gravità degli effetti dell'incendio sulla componente vegetazionale. A seguito di tale verifica è stata predisposta una relazione redatta

dal personale tecnico del gruppo di lavoro, con il contributo di informazioni fornito anche dal personale di vigilanza dell'Ente. La relazione è stata inviata al Gruppo Life natura dell'U.E. con la richiesta di proroga di un anno del progetto per poter monitorare l'evoluzione post incendio dell'habitat.



Il progetto Life Xerograzing è proseguito con azioni di monitoraggio degli effetti del pascolo sugli habitat prioritari e di informazione. Foto archivio PNAC

Sono Partner di progetto:

- o Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (coordinatore beneficiario)
- o Comune di Bussoleno
- o Comune di Mompantero
- o Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino
- o Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino
- o D.R.E.Am Italia Soc. Coop. Agr.For. di Pratovecchio

Importo del progetto € 1.001.034,00 (contributo LIFE+: 49,7% pari ad € 497.821,00)

Quota relativa all'Ente Parco € 240.914,00 (di cui contributo LIFE+ € 103.532,00)

Progetti a valenza regionale

Rete fenologica Forestale Piemontese



Gemme vegetative aperte con foglie lunghe nel larice: una delle fasi fenologiche rilevate nelle stazioni dei Parchi della Val Troncea e del Gran Bosco di Salbertrand. Foto archivio PNAC

Il progetto è coordinato da Regione Piemonte Settore Fitosanitario e Università di Torino Dipartimento Biologia vegetale

Il progetto, al quale hanno aderito molti Parchi piemontesi, prevede il rilevamento degli eventi fenologici vegetativi e riproduttivi di diverse specie forestali in vari Parchi del Piemonte.

In particolare il personale dell'Ente ha curato il rilievo dei dati nelle seguenti stazioni:

- stazione di faggio nel vallone della Roussa in Val Sangone (Parco Orsiera Rocciavré),
- stazione di sorbo in loc. Randuin (Parco Gran Bosco di Salbertrand),
- stazione di larice in loc. Monfol (Parco Gran Bosco di Salbertrand),
- stazioni di frassino e nocciolo presso i Laghi di Avigliana,
- stazione di larice all'imbocco della Val Troncea.

I dati raccolti sono stati inseriti in schede in formato elettronico che poi sono stati spediti ai coordinatori del progetto (Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e Università di Torino), i quali provvedono alla loro elaborazione.

L'indagine ha lo scopo di valutare l'influenza del cambiamento climatico sulla biodiversità vegetale.

Il progetto è stato svolto dal personale di vigilanza.

Implementazione di dati botanici

Si è proceduto ai Monitoraggi floristici sulla stazione di *Aethionema thomasianum* sul territorio del SIC IT1110026 Champlas – Colle Sestriere.

Il progetto è svolto dal personale di vigilanza.

Supporto all'attività di gestione forestale

Parco Gran Bosco di Salbertrand: supporto nelle scelte di gestione forestale in relazione alle misure di conservazione al Consorzio Forestale Alta Valle di Susa (CFAVS) per i boschi comunali ed ai Dottori forestali per i boschi privati.

Nell'ambito dei buoni rapporti intercorsi in questi anni tra CFAVS e il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, anche nel corso del 2017 il personale di vigilanza è intervenuto più volte in situazioni di scelte operative su interventi di taglio boschivo, fornendo indicazioni tecniche per la tutela di particolari habitat di interesse comunitario o specie di avifauna in direttiva presenti nelle aree interessate dai lavori. In collaborazione con tecnici e agenti del CFAVS si sono svolte alcune giornate formative per studenti universitari.

Progetto svolto dal personale di vigilanza.



Ente Parco e Consorzio forestale Alta val Susa hanno interagito per una gestione integrata della foresta, che tenesse conto degli aspetti di gestione forestale e di quelli concernenti la tutela della biodiversità. Foto G. Roux Poignant

ZSC-ZPS IT 1110080 Val Troncea: sono stati effettuati sopralluoghi in collaborazione con funzionari del Settore Parchi e dell'ARPA per tagli boschivi su Cembro *Pinus cembra* proposti nel Sito Natura 2000 omonimo ed è stato segnalato un esemplare di Pino uncinato *Pinus uncinata* per l'iscrizione nel registro degli alberi monumentali, effettuando il relativo sopralluogo con il funzionario incaricato del Settore Foreste. Sono stati inoltre effettuati diversi sopralluoghi per procedure di valutazione d'incidenza inerenti tagli boschivi.

Attività svolte dal personale di vigilanza

Atlante delle orchidee piemontesi – rilievi

Si è effettuato il controllo delle fioriture delle stazioni di maggior importanza e la segnalazione di specie rare a Lorenzo Dotti ed Amanita Isaja, per l'inserimento nelle schede dell'Atlante delle orchidee del Piemonte pubblicato nel 2017. Tutte le osservazioni sono state inserite nella banca dati I-naturalist nei progetti Alpi Cozie e Orchidee piemontesi. Numerose segnalazioni di ritrovamenti di nuove stazioni di orchidee sono state registrate e segnalate.

Progetto svolto dal personale di vigilanza.

Miglioramento delle aree pascolive della Val Troncea

E' proseguita la pluriennale collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di Agricoltura, Foreste e Scienze Pastorali sugli studi di campo effettuati in val Troncea sulle pratiche pastorali per il recupero di pascoli invasi da arbusti, con la partecipazione di docenti, stagisti e tesisti. L'attività di ricerca ha avuto una ricaduta diretta nella gestione pastorale dei due alpeggi presenti all'interno del Parco Naturale Val Troncea. In particolare nel 2017 sono stati effettuati i rilievi sulle aree oggetto di mandrature nelle precedenti stagioni per valutare l'efficacia degli interventi effettuati e gli esiti relativi al recupero delle aree a pascolo.

Dal 26 al 29 giugno 2017 si è tenuto presso il Rifugio di Troncea lo stage degli studenti del Corso di laurea triennale, organizzato e curato dai docenti prof. G. Lombardi e dott. M. Pittarello.

Vi sono inoltre stati frequenti confronti con i tecnici incaricati della redazione dei Piani Aziendali di Pascolo all'interno della ZSC-ZPS IT1110080 Val Troncea, sottoposti a Valutazione d'Incidenza

Gestione pascoli nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand

L'organizzazione e la gestione dei comprensori di pascolo del territorio dell'unione dei Comuni dell'Alta valle di Susa è da alcuni anni demandata ad una commissione consultiva pascoli che ha il compito di supportare le diverse Amministrazioni Comunali in materia di gestione



La torbiera del Mont Blégier è stata protetta con recinzioni fisse per impedirvi il pascolo. Foto Giuseppe Roux Poignant

dei pascoli. Questa commissione si riunisce di norma prima e dopo la stagione pascoliva ed è composta dal Sindaco del Comune interessato, dai rappresentanti dei consorzi agricoli e dei comprensori di pascolo, dal Direttore del Consorzio Forestale Alta Valle di Susa, dai rappresentanti delle associazioni di categoria e da un rappresentante dell'Ente Parco. Di norma il responsabile di vigilanza o suo delegato del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand partecipa alle commissioni pascolo dei comuni di Meana, Chiomonte, Exilles, Salbertrand, Oulx, Sauze d'Oulx. In conclusione della stagione pascoliva viene consegnata alla commissione una relazione sulle criticità rilevate in alpeggio. Nel 2017 è stata richiesta la partecipazione a 10 commissioni pascolo tra consuntive e preventive per il settore di competenza.

E' stata redatta e formalizzata nel corso del 2017 una scrittura privata con l'associazione Saint Claude du Gad (Oulx) per la gestione a fini zootecnici dei terreni di proprietà dell'Ente in località Monfol (Oulx).

In prosecuzione dell'attività svolta nel *PSR 2007-2013 – Misura 323 az. 1 tipologia b) "Gestione pastorale strumento di miglioramento ambientale"* sono state adottate e messe in atto le misure di salvaguardia (recinzioni e abbeveratoi) per la tutela della Torbiera del Blegier, ambiente incluso in Direttiva, habitat (7230) torbiere basse alcaline.

Progetto svolto dal personale di vigilanza.

➤ 5.1.2 Fauna

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, censimenti, abbattimenti, catture). In caso di abbattimenti (es. cinghiale) specificare n° capi abbattuti, introiti ottenuti, eventuali problematiche e conflittualità conseguenti. Indicare l'entità dei danni connessi alla presenza della fauna selvatica. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

MAMMIFERI



LIFE 12/NAT/IT/000807 "WOLFALPS"

il progetto europeo è partito il 01.09.2013 ed è terminato il 31.05.2018, con la finalità di facilitare la conservazione della specie Lupo (*Canis lupus*) sulle Alpi, sul lungo periodo, favorendo la coesistenza con gli esseri umani. In particolare agendo su sistemi di mitigazione degli impatti del predatore nei

confronti di alcune attività umane (zootecnia e caccia) promuovendo la corretta diffusione dei dati e delle informazioni scientifiche.



Ritrovamento di una faina morta avvelenata in provincia di Savona. Foto archivio WolfAlps

Nel corso del 2017 una delle attività che il Parco ha svolto oltre i propri confini territoriali è stata quella prevista dall'azione C1 del progetto, grazie all'impiego dell'unità cinofila antiveleno, composta dal guardaparco Bonicelli e dal cane Luna. L'unità cinofila fa parte della squadra antibraconaggio delle Alpi Occidentali, composta da altri 4 cinofili appartenenti ai Carabinieri forestali, al Parco Alpi Marittime e 1 nuova unità della Città Metropolitana di Torino. Le 17 uscite del 2017 sono state su segnalazione di privati cittadini o a seguito di richieste dirette dei comandi stazione dei Carabinieri forestali o dei Sindaci o a seguito di rinvenimenti di animali morti sospetti da parte di colleghi guardiaparco e hanno permesso sia di rinvenire esche avvelenate o carcasse, successivamente inviate all'Istituto

zooprofilattico di Torino per le analisi tossicologiche, sia di garantire ai sindaci la bonifica del territorio.

Elenco uscite effettuate dall'unità cinofila del Parco distinte tra comuni del Parco e comuni fuori territorio.

Località	data
Ormea CN	20.01.2017
Fenestrelle TO (Parco)	06.02.2017
Chianocco TO (Parco)	15.02.2017
Monteacuto AL	21.02.2017
Demonte CN	01.03.2017

Giaveno TO (Parco)	14.03.2017
Perrero CN	18.03.2017
Ala di Stura TO	22.03.2017
Cantalupo AL	01.08.2017
Canosio CN	17.08.2017
Chiusa Pesio CN	24.08.2017
Paesana CN	13.09.2017
Crissolo CN	19.10.2017
Briga Alta CN	02.11.2017
Casatenuevo LECCO	10.11.2017
Coazze TO (Parco)	28.11.2017
Roccavignale SV	29.11.2017

Oltre il 76% degli interventi è stato richiesto al di fuori del territorio del Parco. Nel 2017 per la prima volta è stato richiesto l'intervento anche in territorio francese, nel Parco del Mercantour. La possibilità di far intervenire delle unità cinofile antiveleno sta diventando un supporto sia per chi deve svolgere attività di

indagine, sia per i sindaci che devono provvedere alla sicurezza e salute pubblica e dare una risposta sollecita ai cittadini, quando ci si trova di fronte all'avvelenamento di un cane in un giardino pubblico o in luoghi frequentati dai turisti. Nell'ambito di questa attività è stato convocato il tavolo della Prefettura di Torino, previsto dall'ordinanza Ministeriale sulle esche avvelenate, il 13 aprile.



Il 11.10.2017 è stato tenuto a Salbertrand il workshop di coordinamento del monitoraggio invernale tramite snowtracking. Foto archivio PNAC

Presso la sede di Salbertrand si è svolto l'11 ottobre 2017 il workshop organizzato come azione D1, per coordinare tutti gli enti torinesi sul monitoraggio invernale con le survey di snowtracking in contemporanea. Rispetto al precedente monitoraggio svolto nel 2014-2015 e 2015-2016 su 10 settori, nel 2017 i settori sono

diventati 13, dalle vallate di confine con la Regione Valle d'Aosta a Nord a quelle prossime alla provincia di Cuneo a Sud. L'aggiornamento è stato seguito da 86 partecipanti tra guardie, volontari e tesisti universitari. Le dott.sse Elisa Avanzinelli e Francesca Marucco sono state le relatrici del workshop e le ricercatrici responsabili della raccolta dei dati di monitoraggio.

Il periodo invernale 2017/2018 è stato l'ultimo di campionamento del progetto Life. Si è quindi cercato di intensificare lo sforzo e di ottimizzare la raccolta dei campioni di fatte. A fine dicembre 2017 ne erano stati raccolti 134 validi per la genetica, sui 150 ottenuti a fine aprile 2018.

I guardaparco ed i volontari hanno seguito 52 piste di lupi da ottobre a dicembre 2017, sulle 116 totali individuate fino a fine aprile 2108.

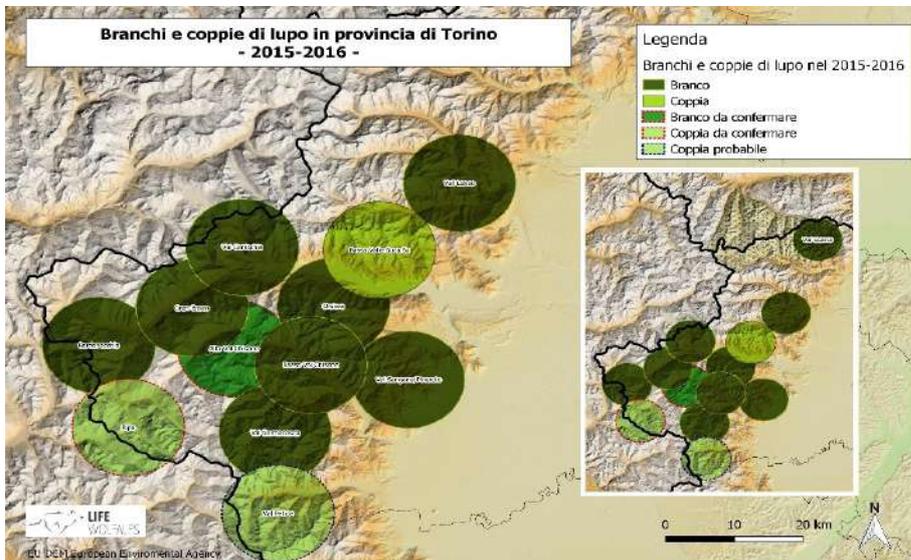


Lo sforzo per lo snowtracking ha permesso di raccogliere un numero notevole di campioni per cercare di comprendere il numero di animali presenti nel comprensorio alpino. Foto archivio Wolfalps

Risultato ragguardevole, considerato che il mese di dicembre è stato caratterizzato da

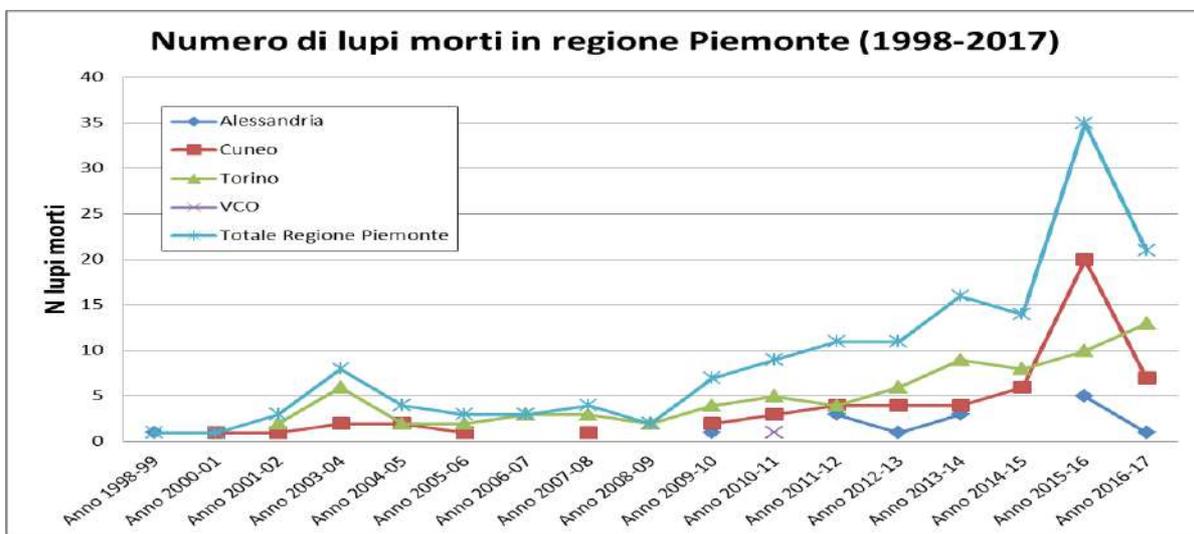
precipitazioni nevose abbondanti, quanto meno rispetto agli anni precedenti, che hanno certamente reso agevole seguire le piste, ma nello stesso tempo più faticoso procedere a battere in neve fresca.

In generale, il confronto tra la distribuzione dei branchi ed il numero degli individui presenti (identificati grazie ai risultati derivanti dall'identificazione genetica) rispetto al trend del periodo 2014-2015, ha consentito di verificare che il numero di gruppi dell'area del torinese è aumentato a 10, su un totale di 47 territori stabilmente occupati dai branchi su tutto l'arco alpino italiano.



Carta della distribuzione del Lupo, dal report tecnico di Marucco F. e Avanzinelli E. (2017). Lo Status del lupo in Regione Piemonte.

I lupi recuperati nel 2017 sono stati 12, 11 morti ed 1 ferito, con un trend in aumento rispetto al passato, come si evince dal grafico sottostante, tratto dal report tecnico di Marucco F. e Avanzinelli E. (2017) "Lo Status del lupo in Regione Piemonte."



Le cause di morte sono da ricondurre soprattutto a collisioni con autoveicoli e treno, seguite da uccisioni illegali e cause naturali.

Gli avvistamenti fotografici ed i filmati di lupi nei territori della Core Area2, registrati grazie all'utilizzo delle fototrappole sono stati 38.

Le azioni C2 e C3, relative al sostegno nei confronti degli allevatori per l'adozione di sistemi di prevenzione efficaci contro gli attacchi da lupo, tra cui recinzioni elettrificate e cani da protezione, sono state svolte attraverso il supporto di un contratto esterno con la veterinaria Silvia Dalmasso.

Il parco si è fatto carico di inviare la veterinaria anche nelle aree di nuova ricolonizzazione da parte del Lupo, in particolare, Verbano-Cusio Ossola, Lombardia e Veneto per avviare le misure di prevenzione.

Nel 2017 il Parco ha acquistato 10 kit di recinzioni elettrificate, distribuendone 8 e tenendone 2 di scorta per le emergenze. Nel 2017 il Parco ha assegnato gratuitamente, agli allevatori che ne hanno fatto richiesta, 20 cani da guardiania previsti dal progetto, di cui 3 consegnati direttamente in Lessinia (VR) a febbraio. Questa azione ha contribuito a ridurre gli attacchi del lupo sul bestiame domestico e, in conseguenza, a migliorare il rapporto con il mondo zootecnico.



L'arrivo dei cuccioli di cane a Salbertrand a gennaio 2017. Foto Gianfranco Careddu

Recinzioni e cani sono infatti al momento gli unici presidi tecnici efficaci nei confronti degli attacchi portati dal predatore ai domestici.

Negli anni in conseguenza la richiesta di cani da protezione da parte degli allevatori è aumentata dai 3 del 2015 ai 10 del 2016.



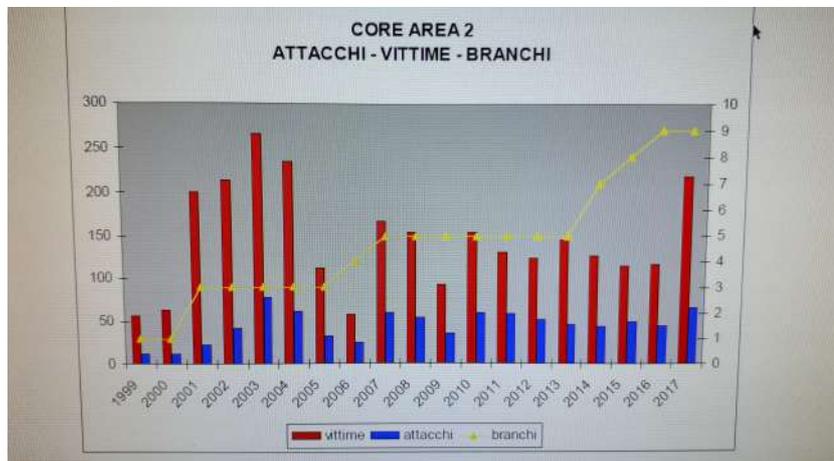
La consegna dei cani Maremmani-Abruzzesi in Lessinia il 9.02.2017 alla presenza dei veterinari del progetto. Foto Gianfranco Careddu.

Anche alcuni sponsor hanno aderito al progetto Life wolfalps. La ditta Almo Nature ha donato mangime in crocchette al Parco, garantendo la copertura del fabbisogno giornaliero per 20 cani da protezione e per il cane dell'unità cinofila. Il Parco si è fatto garante della corretta distribuzione delle crocchette ad allevatori che accettassero la coesistenza con il predatore, attraverso la sottoscrizione di un accordo. In tal modo si è contribuito a ridurre le spese a carico degli allevatori per la gestione delle misure di prevenzione, che assieme al maggior impegno per la

gestione delle recinzioni elettrificate costituiscono elementi che non bisogna sottovalutare nella gestione della convivenza tra predatore e mondo produttivo.

La collaborazione con i veterinari dell'Asl TO3 e Asl TO4 ha consentito di monitorare i fenomeni di attacchi diretti da parte del lupo a greggi o bovini, posizionando fototrappole dell'ente per valutare i casi dubbi.

In generale il fenomeno degli attacchi su animali domestici è risultato con un aumento per il 2017, su un trend generale in diminuzione, come da grafico tratto dal report "accertamenti sulle predazioni di animali domestici 2015-2016-2017" redatto dalla Struttura Complessa Sanità Animale Area A, del servizio veterinario ASLTO3.



Nel 2017 vi è stata una recrudescenza degli attacchi di lupo sul bestiame domestico, pur nel quadro di una diminuzione negli anni. Dati Servizio veterinario ASL TO3

Questo prezioso monitoraggio è stato molto utile anche per una analisi della vulnerabilità alpeggi e per le attività di prevenzione.

Si tratta infatti di una attività che viene spesso svolta dal personale veterinario ad integrazione degli accertamenti in alpeggio per i danni da predazione; la presenza del veterinario ASL è importante perché



Uno dei problemi conseguenti alla introduzione di cani anti lupo in alpeggio è la possibilità di interazione negativa con i turisti. L'Ente ha per questo apposto cartelli informativi. Foto Elisa Ramassa

si tratta di una figura che gli allevatori già conoscono e con cui sono abituati a confrontarsi e non si può prescindere dalla costruzione dei rapporti personali/istituzionali con le persone

Il parco, oltre a distribuire agli allevatori i 110 cartelli predisposti per informare i turisti sul comportamento da tenere in prossimità di greggi controllate da cani da protezione, ha provveduto a posizionare direttamente questi cartelli informativi nei luoghi di accesso maggiormente frequentati, come la strada S.P. 173 dell'Assietta che attraversa il territorio del Gran Bosco e dell'Orsiera Rocciavré

Nel corso del 2017 le azioni E di comunicazione si sono concentrate sull'esposizione della mostra "tempo di lupi" prima nel forte di Exilles e poi presso il Castello di Adelaide di Susa, con un'apertura al pubblico da giugno a dicembre 2017, proseguita fino a febbraio 2018. Nei weekend della mostra sono state presenti guide del parco per attività didattiche e il numero totale dei visitatori è stato di 18.234. Per venire incontro alle richieste di sindaci e dei rappresentanti di associazioni, il Parco ha organizzato pomeriggi e serate divulgative sul lupo, impiegando il proprio personale affiancato a seconda del target dalla veterinaria incaricata del progetto o dai veterinari Asl, per un totale di 17 conferenze (Pont S. Martin, Torino (CICAP, due volte), Milano, Saluzzo (due volte), Aosta, Mattie, Deveys (Salbertrand), Cumiana, Giaveno (CAI), Cinemambiente (Torino), Fiano, Coazze, Biella, Ceresole e Susa) con presenze variabili da 50 a 250 per ogni incontro.

Legate alla comunicazione, sono state le azioni D2 e D3 nell'ambito delle quali sono stati intervistati tramite questionari scritti o online persone appartenenti ad un pubblico generico, residenti, studenti, allevatori e cacciatori nella zona della Core area 2 di competenza del Parco per verificare a temine del Progetto Life l'andamento dell'opinione pubblica nei confronti della coesistenza con il Lupo. I risultati sono stati elaborati dall'Università di Ljubljana. È emerso che tendenzialmente il target degli allevatori rimane ostile alla specie Lupo, indipendentemente da qualunque azione venga messa in atto.



La mostra "Tempo di lupi", tenutasi al Forte di Exilles nell'estate ha avuto 18.000 presenze e 6046 persone partecipanti ai laboratori, di cui 1041 bambini. Foto archivio PNAC



ALCOTRA "LEMED-IBEX"

In data 08.05.2017 la Région Auvergne-Rhône-Alpes, ha comunicato che il Segretariato congiunto ha accolto le modifiche al formulario di candidatura del progetto ALCOTRA "LEMED-IBEX"; pertanto è stato dato avvio al progetto finanziato per l'importo di Euro 179.500,00. Il pro-

getto intende assicurare una migliore conservazione dello stambecco, specie il cui reale potenziale ricopre l'intero arco alpino e coinvolge i seguenti 8 partner sul versante alpino transfrontaliero: Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime, Parco Nazionale del Gran Paradiso, Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Parc national des Écrins, ASTERS, Parc national du Mercantour, Parc national de la Vanoise.



Il convegno "Storie di Stambecchi in Piemonte" organizzato a Pragelato il 20 ottobre 2017. Foto Gianfranco Careddu

Le sfide comuni per i partner del programma sono:

- migliorare la comprensione della biologia e delle variabili che influenzano le fluttuazioni delle metapopolazioni di stambecco,
- identificare le potenziali minacce, in particolare quelle legate all'utilizzo del territorio (pastorizia,

attività ricreative) e ai cambiamenti climatici,

- proporre delle strategie di gestione innovative, a misura dei diversi contesti locali
- utilizzare le informazioni e gli strumenti così identificati.

Sono previste analisi dei fattori del rischio di depressione demografica la ricerca di modalità di gestione adeguate ai contesti locali.

Il progetto affronta le interazioni tra lo stambecco e le attività umane nel territorio, in particolare:

- per il miglioramento della convivenza tra fauna selvatica e domestica (buone pratiche),
- per la definizione di una strategia comune di monitoraggio sanitario e di gestione di rischi, in collegamento con la strategia sanitaria dei parchi nazionali metropolitani francesi, per una miglior gestione della convivenza tra la fauna selvatica e le attività ricreative, per la sensibilizzazione delle giovani generazioni attraverso l'educazione ambientale,



Il 25-26 settembre il progetto è iniziato con un meeting internazionale di avvio al Col du Lautaret. Foto Bruno Aimone

- l'azione "genetica e rischi sanitari" indagherà le relazioni tra la variabilità genetica e la resistenza all'infezione da parte di diversi patogeni anche in relazione alla prossimità genetica tra capre e stambecco che aumenta i rischi di trasmissione interspecifica di malattie.

Vengono proposti dei metodi innovativi per raggiungere gli obiettivi specifici di progetto:

- utilizzo di collari GPS per indagare l'uso dello spazio ed individuare i corridoi ecologici,
- condivisione di dati in tempo reale e coinvolgimento del pubblico attraverso scienza partecipata,
- utilizzo di tecniche genetiche di ultima generazione per valutare la vulnerabilità delle popolazioni ai rischi sanitari,
- trasferimento delle buone pratiche di gestione ad altri enti gestori.



Il cortometraggio "Ibex in the mountain" è stato prodotto per illustrare in modo semplice e gradevole gli obiettivi del progetto "Lemed Ibex". Foto archivio PNAC

stato di salute.

Nel corso del 2017 è stato realizzato al costo di € 9.699,00 un cortometraggio d'animazione della durata di 3 minuti, dal titolo "Ibex in the mountain".

Con la deliberazione di consiglio n°12 del 30.05.2017 l'Ente ha assegnato le risorse al direttore per dare l'avvio al progetto. E' stata avviata la fase di comunicazione del progetto con la realizzazione di un convegno tenutosi il 20 ottobre 2017 a Pragelato. Il personale dell'Ente ha partecipato alle giornate formative sulla gestione del progetto, sulle metodologie di cattura, propedeutiche alla posa dei collari GPS e per i prelievi di sangue per le analisi genetiche e per la verifica dello

Progetti a valenza regionale

Progetto Cinghiali

Nel corso del 2017 anche per i Laghi di Avigliana sono stati individuati 3 transetti per il monitoraggio della specie, attraverso avvistamenti diretti o riconoscimento dei segni di presenza e per il rilievo dell'entità dei danni alla cotica erbosa.

Per l'area Gran Bosco 4 transetti sono percorsi mensilmente per un totale di 3,9 km ed un quinto transetto da 1,5 km viene effettuato solo in periodo estivo.

In 12 monitoraggi mensili effettuati, solo 2 transetti sono risultati frequentati dai cinghiali con segni di presenza a gennaio, settembre ed ottobre (il transetto a livello altitudinale inferiore che da Salbertrand prosegue verso il Sapè ed il transetto a quota 1600 metri che da Monfol sale verso l'area attrezzata in zona di pascolo denominata "Randuin"). Gli altri tre, compreso quello estivo che attraversa l'area corrispondente all'alpeggio de Le Selle, dove in passato si erano registrate numerose richieste di danni, sono risultati costantemente con zero segni di presenza.

Per quanto riguarda gli avvistamenti diretti invece, il posizionamento di fototrappole per il monitoraggio della specie Lupo, ha più volte permesso di registrare il passaggio di cinghiali. In particolare là dove sono presenti carcasse di selvatici predati dal lupo.

Questa discrepanza tra il rilievo delle tracce e la presenza fisica di cinghiali è probabilmente dovuta alla differente posizione dei transetti rispetto alle coordinate delle fototrappole, sovente opportunistiche su predazioni ed in parte alla difficoltà di rilevare tracce in periodo estivo, in assenza di neve o fango. La scarsità dei danni effettuati alla cotica erbosa, confermerebbe però un più attento utilizzo, da parte dei cinghiali, delle risorse trofiche presenti in bosco, senza andare a intaccare i pascoli.

Per il Parco dei laghi di Avigliana, sono stati individuati 3 transetti da 2 km l'uno, riferiti all'area di palude, intorno al Lago piccolo e in area contigua, fuori Parco. Il monitoraggio è iniziato solo nel mese di ottobre, ogni 15 giorni; in 6 passaggi per il 2017 sono risultati scarsi i segni di presenza, nonostante in dicembre le condizioni fossero ottimali (fango e neve a terra per rilievo tracce) con un solo segno di presenza in ottobre per il transetto della palude, 1 solo segno di presenza in novembre per il transetto del lago piccolo e 2 segni di presenza in dicembre per l'area contigua.

Risulterebbe importante il monitoraggio tramite fototrappole, ma la forte frequentazione antropica dell'area ne sconsiglia l'applicazione, per evitare il furto o il danneggiamento.

L'accoglimento delle richieste dei danni da parte di soggetti titolati con partita Iva Azienda agricola spetta, per legge, alla Città Metropolitana. Nel 2017 le perizie sono state affidate a professionisti esterni. I sopralluoghi di verifica su campo sono stati comunicati all'Ente esclusivamente da uno dei professionisti incaricati dalla Città Metropolitana, per il settore alta e bassa Valle di Susa, motivo per cui nel corso del 2017 risultano ufficialmente solo i seguenti danni periziati, per un totale di € 4.805,98.

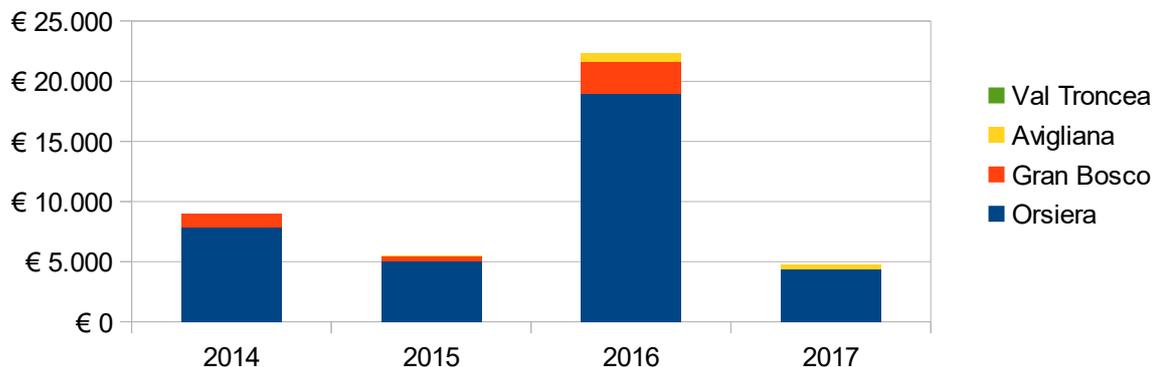


Il monitoraggio del cinghiale tramite transetti ha registrato scarsi segni di presenza. Foto Dante Alpe

Data sopralluogo	Azienda	Comune	Danno causato da specie	Superficie in ha	Totale importo (€)
28.03.2017	Maritano G.	Avigliana	Cinghiale	3,2185	395,89
26.05.2017	Giovale M.	Villarfocchiardo	Cinghiale	4,4207	592,56
21.06.2017	Lussiana U.	Villarfocchiardo	Cinghiale	10,0000	405,00
01.08.2017	Società Agricola Listello A.	San Giorio	Cinghiale	51,4521	730,62
27.09.2017	Listello I.	Bussoleno	Cinghiale	106,8173	950,46
11.10.2017	Rege E.	Coazze	Cinghiale	116,7529	1.731,45
Totale					4.805,98

La cifra risulta quindi in netto calo rispetto al 2016, dove solo per il Parco Orsiera erano stati periziati danni per € 19.004.

Danni periziati in euro



AVIFAUNA

Progetti a valenza internazionale

Progetto “Una sosta per il Piviere tortolino nel Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand”



*Il Piviere tortolino è specie rarissima in Italia, per questa inserita nell'allegato 1 della Direttiva "Uccelli".
Foto Giuseppe Roux Poignant*

Il progetto ha come scopo la tutela di un importante ecosistema alpino, localizzato a 2550 m di quota nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand SIC IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand, individuato come sito di sosta durante la migrazione post riproduttiva dal Piviere tortolino *Charadrius morinellus*, inserito nell' All. 1 della Direttiva 79/49/CEE “Uccelli” e da altre specie di uccelli. Scopo del progetto è di aumentare le conoscenze dell'avifauna presente nell'area di studio attraverso il monitoraggio visivo e la tecnica dell'inanellamento scientifico, integrata con l'utilizzo di anelli colorati con codici alfanumerici applicati specificatamente al Piviere tortolino, che permette di studiare oltre ai movimenti migratori anche la biologia ed il comportamento della specie con particolare riferimento alla composizione dei gruppi ed ai giorni di permanenza nell'area.

Il progetto, di norma attivo dal 25 agosto al 13 settembre di ogni anno, è sostenuto economicamente in piccola parte da Federparchi (Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali), tramite il Fondo Italiano per La Biodiversità finanziato da: "Le acque della salute Uliveto e Rocchetta" del gruppo Co.Ge.Di. International Spa. E' svolto da personale di vigilanza interno, abilitato all'attività di inanellatore scientifico con il supporto di alcuni inanellatori esterni. Ha rilevanza regionale, nazionale (ISPRA) ed internazionale (Wader Study Group - Euring).

Nel corso del 2017 si è giunti al quinto e conclusivo anno di svolgimento, durante il quale sono stati marcati con anelli colorati 27 individui di Piviere tortolino portando il totale degli inanellamenti a 105 individui. Sono inoltre stati marcati altri 268 uccelli appartenenti a 9 specie. Il totale



Le ricatture in altre stazioni degli esemplari di Piviere tortolino inanellati nel PNGBS ha consentito di ricostruire direzioni e provenienza degli uccelli. Carta Archivio PNAC

degli uccelli inanellati nel corso del progetto è di 1301 individui appartenenti a 26 specie diverse: 21 passeriformi e 5 non passeriformi.

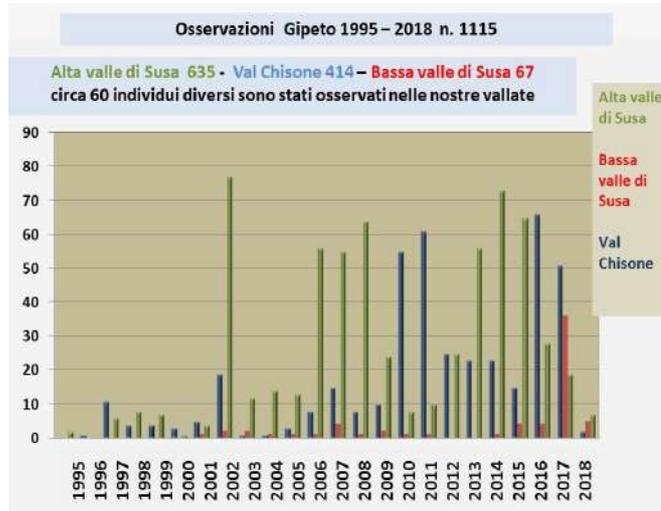
I lusinghieri risultati del progetto hanno confermato l'importanza strategica dell'area di sosta utilizzata come stop over durante la migrazione post riproduttiva del Piviere tortolino *Charadrius morinellus*, e permesso di conoscere attraverso l'inanellamento scientifico con l'utilizzo di anelli colorati direzioni e provenienza degli uccelli inanellati con tre riletture fotografiche, che rappresentano un risultato unico nel panorama scientifico nazionale. La prima osservazione appartiene ad una femmina adulta ACT marcata il 5 settembre 2015 e osservata in Scozia il 13 maggio 2016 presso Aird a' mhachair (isole Ebridi), la seconda di un individuo inanellato come giovane AAF il 26 agosto 2016 ed osservato in Francia il 27 agosto 2017 presso Terme Blanc – Bouches du Rhone in Camargue, definibile come femmina adulta in un gruppo di 72 individui, la terza di un individuo inanellato come giovane e marcato con anello AJN il 1.09.2017 e osservato 16 giorni dopo il 17.09.2017 presso Near Tarifa - Cadiz (Spagna). Nel corso dei prossimi anni continuerà il monitoraggio della presenza della specie e verranno adottate misure di salvaguardia e tutela dell'area interessata alla sosta.

E' stata data massima divulgazione al progetto e ai suoi risultati attraverso alcune serate dedicate, e con la presentazione del poster "La migrazione post riproduttiva del Piviere tortolino *Charadrius morinellus*, in una importante area di sosta sulle Alpi piemontesi, il Parco naturale del Gran bosco di Salbertrand" in occasione del XIX CONVEGNO ITALIANO DI ORNITOLOGIA svolto a Torino dal 27 settembre al 1 ottobre 2017.

Progetto svolto dal personale di vigilanza e collaboratori: Giuseppe Roux Poignant – Gianfranco Ribetto – Domenico Rosselli, 2017 – Una sosta per il Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*), sintesi quinto anno di attività – comunicazione interna.

Progetto di reintroduzione del Gipeto e Centro di riferimento "avvoltoi e rapaci alpini"

Nell'ambito del progetto di reintroduzione del Gipeto, che ha avuto avvio con i primi rilasci nel 1986, il Parco naturale Val Troncea, il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand ed il Parco naturale Orsiera-Rocciavré hanno aderito dal 1997 alla Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO), coordinata dal Parco Naturale delle Alpi Marittime, occupandosi di divulgare le notizie sul progetto e di raccogliere dati e segnalazioni sulle osservazioni dei gipeti in dispersione territoriale nelle vallate delle Alpi Cozie. Nel 2017 sono state raccolte e schedate nel territorio di competenza (Bassa e Alta valle di Susa – Val Chisone e Val Germanasca) 65 osservazioni di gipeto, appartenenti ad almeno 9 individui diversi, trasmesse al Parco naturale Alpi Marittime, che a sua volta ha riversato i dati nella banca dati internazionale IBM International Bearded Vulture Monitoring gestita dal 2014 dal VCF (Vulture Conservation Foundation). Sul finire del 2017, in intesa con il Parco naturale Alpi Marittime sono stati intrapresi con l'IBM, accordi, che verranno formalizzati nel corso del 2018, per l'entrata del nostro Ente come membro effettivo della Banca dati internazionale, che ci permetteranno di conoscere e gestire in modo più dinamico ed efficace il monitoraggio degli individui di gipeto e le dinamiche di sviluppo del progetto, con particolare riferimento alle cause di mortalità ed alla tutela della specie. Nel corso del 2017 si sono svolte le seguenti attività legate allo sviluppo del progetto: serate e giornate informative sull'evoluzione del progetto di reintroduzione, partecipazione al meeting internazionale sul progetto di reintroduzione del gipeto di Passy (F),



Negli ultimi anni si sono fatte sempre più numerose le osservazioni di grifoni. Foto Giuseppe Roux Poignant

partecipazione alle giornate organizzative della rete IBM via skype, partecipazione alla consueta giornata di presentazione dati 2017 della Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO) presso Valdieri (CN), predisposizione di un articolo annuale per il bollettino di informazione del progetto di reintroduzione del gipeto – InfoGIPETO – numero 34 – dicembre 2017 – p. 24, organizzazione e partecipazione alla giornata di osservazione in contemporanea del Gipeto sull’arco alpino (IOD) del 7 ottobre 2017, 27 punti di osservazione (12 postazioni in valle di Susa, 10 postazioni in valle Chisone, Tronca e Germanasca, 5 postazioni in Val Pellice) con la partecipazione di numerosi volontari e professionisti di altri Enti, raccolta, validazione, archiviazione dati di osservazione in IBM: 65 report con il coinvolgimento di 42 osservatori volontari, collaboratori del progetto non appartenenti alla struttura dell’Ente.

Sempre nell’ambito della ROAO si sono raccolte anche le segnalazioni relative all’osservazione di individui di grifone e avvoltoio monaco inserite nella banca dati regionale AVES e iNaturalist progetto Alpi Cozie. Il 19 agosto 2017 alcuni settori dell’Ente hanno partecipato al consueto censimento transfrontaliero tra Italia e Francia dei grifoni estivi su dormitorio nelle Alpi Occidentali, un censimento, che si svolge con la cooperazione di Parchi nazionali e regionali francesi e italiani, associazioni ornitologiche francesi ed italiane, e per la prima volta è stato rilevato un dormitorio di 21 avvoltoi in valle Argentera (alta Valle di Susa).



Nell’ambito delle attività del Centro di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato “Avvoltoi e rapaci alpini” sono stati svolti monitoraggi delle specie di rapaci nidificanti nel territorio del PNAC. Foto Giuseppe Roux Poignant

Il progetto ha rilevanza e collaborazioni internazionali con il coordinamento della Vulture Conservation Foundation (VCF).

Progetto svolto dal personale di vigilanza e collaboratori volontari.

Con Determinazione Regionale n. 274 del 25/7/2016 è stato riconosciuto il Centro di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato “Avvoltoi e rapaci alpini” che vede l’Ente partecipe in associazione con l’Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime. (biancone, astore, aquila reale, falco pellegrino, gheppio, gufo reale, civetta nana e civetta capogrosso) si sono svolti nei territori di competenza e nelle aree limitrofe. Nel mese di giugno 2018 è stata trasmessa al Settore regionale la relazione consuntiva dell’attività svolta elaborata in collaborazione con il Parco naturale delle Alpi Marittime. In convenzione con il Comune di Bardonecchia e a titolo oneroso, si è svolto, come Centro di referenza, un programma di monitoraggio sulla nidificazione di specie presenti in Direttiva Uccelli 2009/147/CE nel SIC IT110049 “Les Arnaud Punta Quattro Sorelle” durante la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio del versante roccioso a difesa dell’abitato in fraz. Melezet in Comune di Bardonecchia. Il monitoraggio consisteva principalmente nel verificare l’impatto dei lavori, svolto per lo più con elicottero per il trasporto delle maestranze e materiale di cantiere, nei confronti della nidificazione di Aquila reale *Aquila Chrysaetos* e Gufo reale *Bubo bubo*. Una specifica relazione è stata trasmessa per conoscenza al Settore in indirizzo in data 24 ottobre 2017 ns. prot. n. 2605.

Progetto svolto dal personale di vigilanza.

Progetti a valenza nazionale

Progetto MonITing

E’ proseguita la gestione della stazione di inanellamento a scopo scientifico in località Laval di Prigelato nell’ambito del Progetto MonITring promosso, istituito e gestito da ISPRA. L’attività è svolta dal personale di vigilanza dell’Ente. Tale progetto, svolto su scala nazionale con 12 stazioni di inanellamento presenti in Piemonte, di cui quella di Laval è l’unica in ambiente alpino, ha i seguenti scopi:

- ottenere una sequenza regolare, su base geografica ed ambientale nazionale, del popolamento ornitico in Italia con il monitoraggio di un vasto numero di Passeriformi e specie affini;

- produrre descrizioni dettagliate, attraverso indici ecologici, della variabilità stagionale nella struttura delle comunità ornitiche presenti nei singoli siti della rete di monitoraggio; ciò consente di considerare possibili variazioni degli indici di comunità che siano legati anche alle modalità di gestione delle aree monitorate, con particolare riferimento ai siti della Rete Natura 2000;



Il progetto MonIRing 2017 ha richiesto 17 sessioni di inanellamento nel corso delle quali sono stati catturati 160 esemplari di 29 specie. Foto Domenico Rosselli

Attività di inanellamento scientifico

Il personale dell'Ente in possesso delle regolari autorizzazioni per l'attività di inanellamento scientifico collabora alla marcatura con anelli ISPRA degli uccelli rilasciati dal CRAS (centro recupero animali selvatici) gestito dal nostro Ente.

Collaborazione viene annualmente offerta al GPSO (Gruppo piemontese studi ornitologi) nella gestione della stazione di inanellamento scientifico del colle della Vaccera, attiva nell'ambito del Progetto Alpi (progetto di studio sulla migrazione autunnale dell'avifauna attraverso l'arco alpino) promosso e gestito dall'ISPRA e dal Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Censimenti IWC

Partecipazione ai censimenti IWC (International Waterbirds Census) – Cormorani, organizzati e coordinati da ISPRA. Attività svolta interamente dal personale di vigilanza nei due bacini lacustri del Parco naturale Laghi di Avigliana e dal personale di vigilanza del Parco naturale Val Troncea lungo i principali bacini e fiumi della Val Chisone.

Progetti a valenza regionale



Il Fagiano di monte durante la stagione invernale passa gran parte del tempo in rifugi scavati sotto la neve polverosa per limitare il dispendio energetico, per questo le aree di svernamento vanno tutelate dal disturbo degli sciatori. Foto archivio PNAC

- porre in relazione tali indici ecologici di comunità con variabili geografiche, climatiche e vegetazionali su scale diverse. L'attività di campo prevede l'applicazione di metodi di cattura e rilievo standardizzati su scala nazionale e, nel sito gestito da questo Ente, l'apertura della stazione mediamente ogni decade, dal mese di aprile al mese di ottobre.

Nel corso del 2017 si sono tenute 17 sessioni di inanellamento che hanno consentito la cattura di 160 esemplari di 29 specie diverse.



Sono state numerose le attività di inanellamento scientifico svolto dal personale in possesso delle autorizzazioni di legge. Foto Giuseppe Roux Poignant

Galliformi alpini

Idoneità ambientale del Fagiano di monte: applicazione di metodi per l'idoneità ambientale del Fagiano di monte con stagisti dell'Università di Torino, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi. L'attività è stata progettata e svolta dal personale di vigilanza, che ha provveduto al censimento, alla raccolta ed all'inserimento dati nel Progetto i-Naturalist dell'Ente su "Monitoraggio dei Galliformi alpini nel Parco Naturale Val Troncea. Relazione tecnica su conteggi di Coturnice, Pernice bianca e Fagiano di monte.

Monitoraggio avifauna e piste da sci

Sulla catena alpina l'incremento delle attività ricreative invernali sta provocando una sovrapposizione sempre più marcata tra l'areale di distribuzione dei galliformi alpini

ed i domini sciistici. Il fagiano di monte *Lyrurus tetrix*, che durante la stagione invernale passa gran parte del tempo in rifugi scavati sotto la neve polverosa per limitare il dispendio energetico, è la specie maggiormente interessata da questo fenomeno. A seguito del progetto Alcotra n. 88 - I Galliformi alpini sulle Alpi occidentali – è iniziata una collaborazione tra l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e la Società Sestrieres Spa, finalizzata a valutare l'impatto dello sci fuoripista nel comprensorio del Monte Orsiera, situato in prossimità del SIC ZPS Val Troncea IT1110080. Il progetto si è articolato su diverse azioni: formazione e sensibilizzazione del personale della Vialattea e dei gestori dei rifugi in quota, ricerca periodica di uccelli impattati lungo i cavi degli impianti sciistici, mappatura delle aree fuoripista maggiormente frequentate dagli sciatori e determinazione della densità pre-riproduttiva dei fagiani. L'applicazione di una metodica standardizzata di monitoraggio elaborata dall'Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage ha consentito la raccolta e l'elaborazione di informazioni sulla distribuzione della specie in inverno e sulla dinamica di popolazione, che hanno permesso la predisposizione di cartografie tematiche indispensabili per progettare azioni di limitazione del disturbo. La stagione invernale 2016-2017 è stata l'ultima dedicata ai rilievi su campo e nel 2017 sono state effettuate in totale dieci uscite a cura del personale di vigilanza del PNVT.

Progetto di Studio sulla Passera lagia

L'Ente partecipa al Progetto di Studio sulla Passera lagia in alta val Susa (Stazioni di Champlas Janvier, Thures e Sauze d'Oulx) effettuato in convenzione con l'Università della Calabria, Dipartimento di Ecologia; in quest'ambito il personale alla manutenzione di cassette nido ed al monitoraggio inerente il successo riproduttivo. Attività svolta dal personale di vigilanza.

Monitoraggio avifauna nidificante

Su tutto il territorio dell'Ente sono in corso rilievi annuali sulla presenza di specie ornitiche, in particolare è continua la raccolta di dati più dettagliati (principalmente successo riproduttivo), sulle specie in allegato 1 della Direttiva 79/49/CEE "Uccelli" (rapaci diurni, picidi, passeriformi) al fine di aumentare la conoscenza e la conservazione di queste specie. I dati rilevati vengono archiviati in banche dati interne, sulla banca dati regionale AVES e sulla piattaforma iNaturalist progetto Alpi Cozie.

Uno specifico progetto sviluppato anche con collaboratori esterni ha definito la dinamica spaziale e riproduttiva della Civetta nana *Glaucidium passerinum* nei parchi naturali Orsiera Rocciavré e Gran Bosco di Salbertrand

Su specifica attività intrapresa nel Parco naturale Orsiera Rocciavré e nel SIC Rocciamelone è in allestimento la cartografia dettagliata delle pareti di nidificazione di rapaci e specie coloniali al fine di sottoporli a tutela così come disposto dalle misure di conservazione sito- specifiche dei diversi SIC/ZPS in gestione all'Ente.



Uno specifico progetto ha definito la dinamica spaziale e riproduttiva della Civetta nana. Foto archivio PNVT

Collaborazioni con Dipartimenti Universitari

E' proseguita la collaborazione con l'Università di Torino (Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi), con la discussione della seguente tesi, risultante da attività di campo effettuate nel Parco naturale Val Troncea con il supporto del personale dell'Ente:

- Boso G., 2017 – *Valutazione di idoneità dell'habitat di riproduzione del Gallo forcello (Tetrao tetrix) nel Parco Naturale Val Troncea* – Università degli Studi di Torino – Tesi di Laurea triennale in Scienze Naturali – Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (Relatore esterno dott. L. Maurino – PNVT).

Nell'ambito del rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (Università di Torino) è proseguito per il secondo anno il dottorato di ricerca della dott.ssa Susanne Jähmig – dottoranda presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino, avente per oggetto " Il legame tra la struttura della vegetazione e la distribuzione di uccelli lungo il limite superiore degli alberi", coordinato dal Dr. Dan Chamberlain e dal Prof. Antonio Rolando; tale progetto di ricerca vede il coinvolgimento diretto del personale di vigilanza per quanto attiene le previste attività di inanellamento a scopo scientifico, demandata in fase autorizzativa dall'ISPRA e dalla Città Metropolitana di Torino ad un inanellatore in organico all'Ente (D. Rosselli). Nel corso del 2017 l'Ente ha provveduto presso l'ISPRA ed il competente settore della Città Metropolitana di Torino ad istruire tutte le pratiche di rinnovo dei permessi relativi l'attività di cattura ed inanellamento a scopo di studio necessari allo svolgimento della ricerca, che è stata allargata anche agli aspetti inerenti il parassitismo sui nidi operato dal Cuculo, *Cuculus canorus*.

Nell'ambito dell'attività di dottorato è stato effettuato lo stage di 250 ore di Davide Bongiovanni, studente del corso Corso di Laurea in Scienze Naturali.

In occasione del XIX CIO (Convegno Italiano di Ornitologia – Torino 27 settembre – 1 ottobre 2017) è stata presentata la seguente comunicazione:

• *The contribution of broadscale and finescale habitat structure to the distribution and diversity of birds in an Alpine forest shrub ecotone*

Susanne Jähnig*, Riccardo Alba*, Cristina Vallino*, Domenico Rosselli**, Marco Pittarello***, Antonio Rolando*, Dan Chamberlain*

*Department of Life Sciences and Systems Biology, University of Turin, Via Accademia Albertina 13, 10123, Turin, Italy ** Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, Via Fransuà Fontan 1, 10050 Salbertrand, Italy ***Department of Agricultural, Forest and Food Sciences, University of Turin, Largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco, Italy



Nell'ambito delle ricerche sull'influenza della struttura degli habitat per la distribuzione e la diversità ornitica i ricercatori, assistiti dai guardaparco hanno proceduto alla ricerca dei nidi delle specie nidificanti a terra. Foto Domenico Rosselli

Nell'ambito del XIX CIO (Convegno Italiano di Ornitologia – Torino 27 settembre – 1 ottobre 2017) sono inoltre stati presentati i seguenti quattro poster, pubblicati sulla Rivista Tichodroma, volume 6, 2017

- Chiodo E, Chamberlain D. E. & Maurino L., 2017 – *Studio dell'habitat primaverile del Fagiano di Monte Lyrurus terix mediante il monitoraggio dei segni di presenza*. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 Pag 17.
- Maurino L., Peyrot V. & Rosselli D., 2017 – *Galliformi alpini e turismo invernale: una convivenza possibile?* Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 Pag 100.
- Maurino L. Giraud L., Rastelli M., Rossi L., Sigauo D. & Bionda R. 2017 – *Il monitoraggio della "Tipica fauna alpina" nelle aree protette del Piemonte*. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 Pag 99.

Monitoraggi e censimenti

Monitoraggio biodiversità Rete Natura 2000

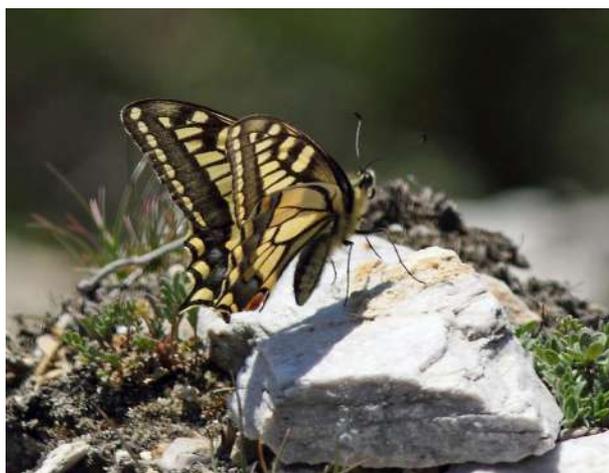
Si è provveduto alla raccolta ed inserimento di dati faunistici in banca dati AVES Piemonte e i-Naturalist e alla compilazione delle schede di monitoraggio. Nel 2017 la raccolta dati di particolari gruppi di specie (Lepidotteri, Insetti, Anfibi, Rettili) ha subito un notevole incremento, aumentando il livello di conoscenza sulla presenza di queste specie nei territori protetti.

Progetti a valenza regionale

Censimenti faunistici

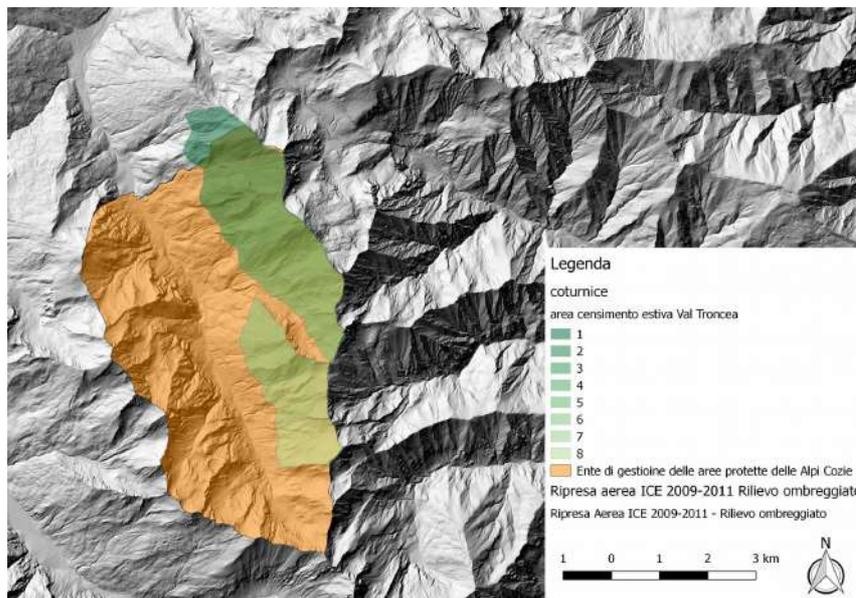
Censimenti faunistici delle seguenti specie:

- Capriolo (trasetti primaverili PNGB – PNVT, battuta - PNOR)
- Cervo (primaverile e/o autunnale PNGB, PNOR, PNVT)
- Camoscio (estivo esaustivo e a trasetti con indice di abbondanza pedestre IPS - 3 percorsi stagionali PNGB, PNOR, PNVT)
- Stambecco (estivo PNVT ed invernale PNVT– PNOR),



La raccolta di dati di Lepidotteri, Insetti, Anfibi nel 2017 ha avuto un notevole incremento. Foto archivio PNAC

- Cinghiale (trasetti mensili PNGB – PNVT trasetti quindicinali periodo autunno – inverno/ mensili primavera - estate PNLA)
- Muflone (primaverile PNOR)
- Fagiano di monte (primaverile sulle arene di canto PNGB, PNOR, PNVT, estivo con cani da ferma PNVT)
- Coturnice (primaverile ed estivo con cani da ferma PNVT)
- Pernice bianca (primaverile PNVT PNOR ed estivo con cani da ferma PNVT)
- Anatidi, aironi e cormorani (invernale IWC PNLA PNVT)
- Avvoltoi (gipeto, grifone) giornate di osservazione in contemporanea sull'arco alpino PNGB –PNOR -PNVT



Le aree su cui è stato svolto il conteggio primaverile della Coturnice nel Parco Val Troncea. Carta Luca Maurino

L'organizzazione dei censimenti, l'effettuazione degli stessi e l'elaborazione dei dati è curata dal personale di vigilanza; vi collaborano volontari formati in seguito a specifici corsi organizzati nei precedenti anni dal personale di vigilanza del PNVT, stagisti, tirocinanti, tesisti, accompagnatori naturalistici e altro personale di vigilanza di altri Enti. Per il lato valle di Susa si ricorda la collaborazione ormai ventennale con personale del Consorzio Forestale Alta Valle di Susa e Carabinieri Forestali stazioni di Bardonecchia, Oulx e Bussoleno. Nel PNVT partecipano ai censimenti post riproduttivi dei galliformi alpini, cacciatori del C.A. TO1 con l'ausilio di cani da ferma.

Il censimento primaverile del cervo avviene concordando la data con i vicini comprensori di caccia TO1 e TO2 al fine di evitare doppi conteggi..

Nel corso del 2017 è stato confermato l'utilizzo dell'indice di abbondanza pedestre IPS come metodologia di censimento del camoscio in modo di avere un minore sforzo di campionamento ma ottenere comunque buoni dati di struttura e dinamica della popolazione. Ogni tre anni si effettueranno censimenti esaustivi del camoscio ad alternanza nei tre parchi naturali (PNOR – PNGB – PNVT).

Nel corso del 2017 si sta sviluppando la tesi di laurea specialistica della sig.rina Ester Lange, relatori prof. Dan Chamberlain (interno) -Università di Torino - Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi- dal titolo "Camera trap technique for monitoring wild ungulates in Val Troncea Regional Park". I risultati attesi permetteranno di verificare l'applicazione delle fototrappole nella stima numerica delle popolazioni di cervidi presenti in un'area del Parco Val Troncea, mediante l'uso del Distance sampling e modelli GLM.



Con il Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino è stato testato l'uso delle foto trappole per la stima numerica delle popolazioni di cervidi. Foto archivio PNAC

Nel corso del 2017 si è ulteriormente sviluppato il progetto "Aree protette delle Alpi Cozie" <http://www.inaturalist.org/projects/aree-protette-delle-alpi-cozie>, cui hanno aderito 19 membri: 17 colleghi guardiaparco e 2 collaboratori esterni. Le osservazioni inserite sono attualmente 19.002 (4.082 nel 2016), riferite a 883 specie (265 nel 2016). " Nel corso del 2018 andranno migliorate le condizioni di collegamento via App di alcuni colleghi con dispositivi cellulari sprovvisti di sistema operativo Android e IOS.

Progetti regionali

Centro Recupero Avifauna Selvatica

L'attività del centro è gestita da personale dell'Ente Parco operante presso la Sede di Avigliana, che provvede all'acquisto e approvvigionamento degli alimenti e in vario modo contribuisce alla gestione del centro avvalendosi anche dell'aiuto di un incaricato della Società 3Valli Ambiente&Sviluppo, società a cui sono stati affidati i servizi di accettazione degli animali, la somministrazione degli alimenti e dei medicinali, l'aggiornamento dei dati del registro di accettazione e dimissione, organizzazione dei momenti divulgativi e di sensibilizzazione pubblica, che vengono svolti secondo le direttive impartite dal personale dell'Ente parco e dai Veterinari della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino operanti presso il C.A.N.C. di Grugliasco.



Nel 2017 è proseguita l'attività di gestione del centro recupero Avifauna Selvatica, che si è conclusa a fine anno. Foto archivio PNAC

Anche nel 2017 il centro si è potuto avvalere del supporto di un veterinario ornitologo, che ha offerto la propria collaborazione per verificare settimanalmente lo stato clinico degli animali in degenza, per poi aggiornare i veterinari del C.A.N.C. e svolgere un ruolo di tramite con il personale che opera presso il centro e fornire le indicazioni utili alla gestione del percorso di riabilitazione.

Durante l'anno ci si è avvalsi anche della collaborazione di alcuni studenti provenienti dalla facoltà di Medicina veterinaria che hanno svolto i loro stages e/o tirocini formativi, aiutando il personale incaricato nella cura delle strutture e nell'alimentazione degli animali ospitati al Centro.

Le strutture destinate alla stabulazione degli animali, gabbie e voliere, richiedono periodici interventi di manutenzione, così pure l'area esterna di pertinenza, in cui viene periodicamente sfalcata l'erba in modo da conservare sempre delle zone di rifugio per l'avifauna liberata presso la struttura, che generalmente fa ritorno, ancora per alimentarsi, nei primi giorni dopo la

liberazione.

A questa attività manutentiva provvede direttamente il personale dell'Ente Parco.

Nel 2017 sono stati ospitati n.336 esemplari, con una percentuale di interventi con esito positivo pari al 80,70% circa.

Compatibilmente con le disponibilità dei guardia parco inanellatori, prima della liberazione delle specie di maggiore interesse conservazionistico si è proceduto all'inanellamento.

Nel 2017 le risorse finanziarie destinate all'acquisto degli alimenti e del materiale di consumo per la manutenzione generale del centro e delle voliere, sono state reperite dai fondi trasferiti dalla Città Metropolitana di Torino, per la gestione del centro. Le spese per la gestione derivano dal contributo elargito dalla ex Provincia di Torino di € 14.000.

Recupero e assistenza animali morti, debilitati o feriti

Il personale dell'Ente si è anche occupato di:

- inviare animali morti all'Istituto Zooprofilattico di Torino per approfondire le cause di morte e in taluni casi per attività di Polizia Giudiziaria; nel caso degli ungulati selvatici si differenziano le cause di morte qualora derivino da atti di predazione del Lupo; la banca dati confluisce nel monitoraggio del LIFE WOLFALPS. A dicembre 2016 è partita la collaborazione con l'ASLTO3 e l'IZS per il monitoraggio epidemiologico della fauna selvatica.

- recuperare alcuni cani randagi e consegnarli ai proprietari previa lettura del microchip.

➤ 5.1.3 Altre attività

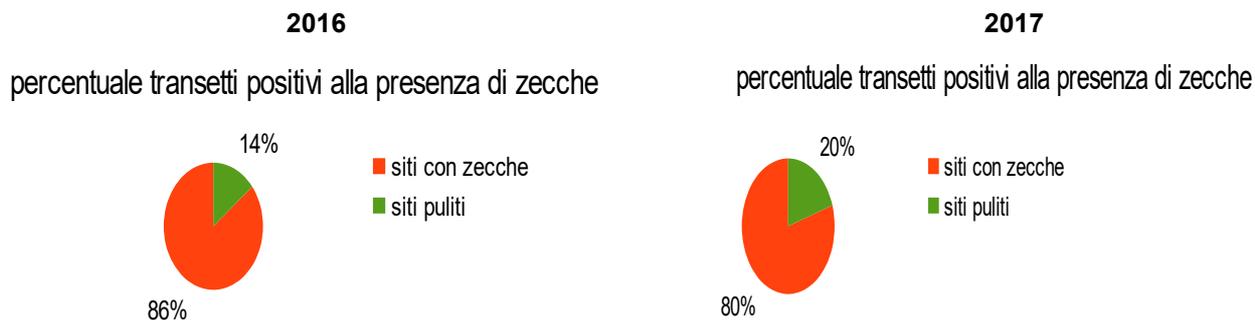
Progetti regionali

Ricerca scientifica sulla “Distribuzione geografica di zecche Ixodidae e di agenti patogeni trasmessi da zecche in Alta Valle di Susa”.

Si tratta di un progetto di monitoraggio che avviene con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino.

Rispetto ai 45 transetti individuati nel 2016 ne sono stati riconfermati 28, lunghi 100 metri ciascuno, con differenti tipologie vegetazionali ed esposizione Nord e Sud tra i 950 m ed i 1890 m di altitudine, su cui è proseguita la raccolta di zecche con il metodo del dragging.

Dal 24 aprile al 16 ottobre tutti i transetti sono stati monitorati 6 volte e 7 di questi sono stati ripetuti una seconda volta, per un totale di 12 uscite. Nel 2017 sono state raccolte 1638 zecche, identificate come *Ixodes ricinus*, più 24 zecche raccolte direttamente sugli abiti degli operatori. 3 zecche sono state identificate come *Dermacentor marginatus*. Su 28 transetti solo 4 sono risultati costantemente “puliti”, pari al 14%, contro un 20% di transetti risultati liberi da zecche nel 2016.



Il Parco ha realizzato 4 incontri divulgativi ed informativi per la popolazione a Coazze, Salbertrand Almese ed Orbassano con i veterinari ricercatori come relatori, poiché gli agenti patogeni riscontrati nelle zecche analizzate costituiscono un problema di salute pubblica, in particolare *Borrelia burgdorferi*, responsabile della Sindrome di Lyme nell'uomo e *Rickettsia*.

Sono state coinvolte 3 tesiste tirocinanti inviate dalle Università di Torino e Pisa.



Le operazioni di campionamento delle zecche con il “dragging”. Foto Elisa Ramassa



Come si può notare nell'immagine il numero di zecche raccolte con questo sistema può essere molto alto. Foto Elisa Ramassa

Nell'ambito della Conferenza internazionale “Eurnegveg”, svoltasi in Grecia dall'11 al 13 .09.2017, è stato illustrato un poster scientifico sullo studio svolto in collaborazione con il Parco Alpi Cozie.



Le zecche raccolte nelle provette. Foto Elisa Ramassa

selezione e una seconda scheda per i casi di zecche presenti sugli esseri umani.

Progetti regionali

Rilievo dati nivometrici

L'attività è svolta a seguito di convenzione con ARPA Regione Piemonte – servizio Meteorivometrico (Rete AINEVA Nazionale).

Il personale di vigilanza effettua settimanalmente, in località montane della Valle Chisone e della Valle di Susa, con adeguate caratteristiche morfologiche e topografiche in relazione all'innevamento, prove stratigrafiche e penetrometriche e test di stabilità del manto nevoso, raccoglie i dati delle stesse e li trasmette per via telematica al Centro Funzionale di ARPA Piemonte, compila, settimanalmente, e trasmette gli appositi modelli sulle condizioni d'innevamento e sulle valanghe osservate relativamente all'area di pertinenza delle aree protette; compila, per ogni valanga osservata, l'apposita scheda valanghe e la trasmette al Centro Funzionale di ARPA Piemonte.



Per poter effettuare la previsione del rischio di caduta di valanghe l'Ente collabora alla Rete meteorivometrica regionale. Foto archivio PNAC

Inoltre in Val Tronca vengono svolti dal personale di vigilanza del PNVT rilevamenti meteorivometrici giornalieri presso la stazione del Pount daz Itreit ed effettuate stratigrafie settimanali presso la stazione del Belote (Pragelato) e sul territorio. Il monitoraggio ed il rilevamento dalle valanghe avviene anche al di fuori dei confini dell'area protetta.

Per tale attività l'ARPA ha erogato all'Ente € 2.900,00

Partecipazione del personale a Corsi di Formazione:

- Organizzazione del Corso di Scienze Naturali ed effettuazioni delle lezioni presso UNITRE' di Perosa Argentina (TO)
- 2017 Corso di formazione per la conduzione di trattori agricoli e forestali a ruote per esecutori tecnico manutentivi presso centro di formazione ENISUS & c. s.r.l.
- 11.01.2017 Esercitazione autogestita su utilizzo attrezzatura di autosoccorso (ARTVA, pala e sonda) – PNVT – PNOR Val Chisone
- 19/01/2017 e 26/01/2017 Corso sulla Pubblica Sicurezza presso il Parco La Mandria
- 11/02/2017 Corso di utilizzo Software "Luoghi 2.0" per la gestione dei dati della segnaletica verticale dei sentieri. Presso Sede Sezione CAI UGET
- 08/06/2017 Corso IPLA sugli ambienti forestali in Rete natura 2000 – Parco Naturale delle Alpi Marittime – Entraque (CN)
- 29/06/2018 Convegno e Corso 1° TOXI DAY – Strategie di lotta agli avvelenamenti degli animali. Istituto Zooprofilattico del Piemonte. Liguria e Valle d'Aosta - Torino
- 21-22-23/09/2017 Corso di abilitazione all'uso della motosega - Pietraporzio (CN)
- 09 -10/11/2017 Corso di formazione LEMED IBEX
- 15 – 22/11/2017 Corso di Primo soccorso.- Sedi dell'Ente a Pragelato e Salbertrand
- 11/11/2017 Meeting Internazionale di Passy Fondazione Incontro IBM (International Bearded Vulture Monitring)
- 15 e 22/11/2017 Corso aggiornamento primo soccorso. Presso sedi Ente Pragelato e Salbertrand
- 23/12/2107 Giornata di presentazione dati della Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO) – Valdieri (CN)

Partecipazione a Convegni, Seminari, ecc.

27/09/2017 – 1/10/2017 Partecipazione XIX Convegno Italiano di Ornitologia, Torino

Partecipazione a iniziative, tavoli di lavoro con altri soggetti pubblici e/o privati

- 15/02/2017 Supporto per gita disabili nel Parco Naturale Val Tronca - CST di Perosa Argentina (Programma CAI Montacheaiuta)
- Partecipazione manifestazione della ricorrenza valanga del Beth del 19.04.1904 – Pragelato (To)
- 25.07.2017 Supporto in occasione della festa patronale di S. Giacomo a Laval – Pragelato (To)
- 28/07/2017 Gita raduno camperisti organizzata dal Comune di Pragelato (TO)
- 05/08/2017 Festa della Ghironda Comune di Pragelato (TO)

Il personale dell'area di vigilanza ha inoltre offerto supporto in occasione delle seguenti manifestazioni sportive:

- 06.01.2017 Manifestazione Pradzalunga – Pragelato (To) PNVT
- 2.07.2017 Competizione ciclistica "Assietta Legend" PNGB - PNVT
- 16.07.2017 Competizione podistica "Sky race Orsiera La Rinascita" PNOR
- 26.07.2017 Competizione ciclistica "Iron Bike"
- 29.07.2017 Competizione podistica "Runner K3 Red Bull" SIC Rocciamelone
- 27.08.2017 Competizione podistica "29° Memorial Partigiani Stellina WCR" SIC Rocciamelone
- 10.09.2017 Competizione podistica "Salita campionissimi" PNOR
- 24.09.2017 Competizione podistica "Faro Sky Challenge" PNGB
- 16-17.12.2017 Gare di sci di fondo regionali TRE ESSE – Pragelato (TO) PNVT

Il personale dell'area di vigilanza ha garantito supporto in occasione delle riprese per la realizzazione di un documentario sulle Miniere del Beth.

Publicazioni di carattere scientifico realizzate dal personale di vigilanza o derivanti da attività di ricerca da questo supportate – Presentazione comunicazioni a Convegni Scientifici, Seminari, Workshop, ecc..

- Chiodo E, Chamberlain D. E. & Maurino L., 2017 – *Studio dell'habitat primaverile del Fagiano di Monte Lyrurus terix mediante il monitoraggio dei segni di presenza*. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 Pag 17.
- Maurino L., Peyrot V. & Rosselli D., 2017 – *Galliformi alpini e turismo invernale: una convivenza possibile?* Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 Pag 100.
- Maurino L. Giraud L., Rastelli M., Rossi L., Sigaud D. & Bionda R. 2017 – *Il monitoraggio della "Tipica fauna alpina" nelle aree protette del Piemonte*. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 Pag 99.
- Maurino L., 2017 – *Il Progetto Inaturalist "Aree protette delle Alpi Cozie" come strumento di monitoraggio della comunità ornitica*. Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia. Torino, 27 settembre – 1 ottobre 2017. Tichodroma, 6 - Pag 152.
- Roux Poignant G., Ribetto G., Rosselli D. 2017 - *La migrazione post riproduttiva del Piviere tortolino Charadrius morinellus, in una importante area di sosta sulle Alpi piemontesi, il Parco naturale del Gran bosco di Salbertrand* – Poster Atti XIX Convegno di Ornitologia di Torino - 2017
- Usseglio B., 2017 - *De' boschi e selve nella val Pragelato del XVIII secolo* - in "La beidana" - cultura e storia nelle valli valdesi", gennaio 2017, n. 88., rivista edita dalla Fondazione Centro Culturale Valdese di Torre Pellice.



Il poster "Il monitoraggio della \"Tipica fauna alpina\" nelle aree protette del Piemonte" esposto al XIX Convegno Italiano di ornitologia. Foto archivio PNAC

- Usseglio B., 2017 - *La pacificazione di Chambons – Ricostruzione di un episodio di partecipazione popolare di fine Ottocento per il mantenimento di un bosco di protezione* - in "La beidana- cultura e storia nelle valli valdesi", novembre 2017, n. 90, rivista edita dalla Fondazione Centro Culturale Valdese di Torre Pellice.

In occasione del trentennale della reintroduzione Stambecco nel Parco Naturale Val Troncea è stata organizzata una mostra dal titolo " *Il ritorno dello Stambecco sulle Alpi Cozie trent'anni dopo la prima reintroduzione in Val Troncea*" inaugurata presso la sede del PNVT in data 22/07/2017 ed il Convegno " *Storie di Stambecchi in Piemonte*" tenutosi presso la sede del PNVT a Pragelato in data 20/10/2017 dove è stata presentata una comunicazione sulla reintroduzione del 1987. Attività a cura del personale di vigilanza.

5.2 TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Progetti regionali

Manutenzione circuito ecomuseale

Con il personale tecnico e operativo dell'Ente viene effettuata attività permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare in proprietà e/o in uso all'Ente. Nel caso specifico, l'attività riguarda tutti gli immobili inseriti nel circuito ecomuseale "Colombano Romean" di cui l'Ente è gestore ai sensi della L.R. 31/1995, così come meglio descritti nel punto 5.3 della presente relazione, oltre a quelli gestiti direttamente in virtù di specifiche convenzioni, con particolare riferimento a quelli soggetti a speciali tutele architettoniche-culturali (es. Certosa di Montebenedetto e Hotel Dieu).

Archivio storico Priorato Mentoulles

L'archivio del priorato di Mentoulles (Fenestrelle – TO) contiene un migliaio di documenti, per lo più relativi al periodo 1629-1685. Sono qui conservate:

- gran parte delle carte dei processi penali e civili della seconda metà del 1500 e del 1600,
- atti privati e pubblici di tale periodo;
- atti ecclesiastici della Chiesa Cattolica e della Chiesa Riformata, relativi all'amministrazione dei benefici ecclesiastici e dell'amministrazione della valle come: catasti, testamenti, affitti, compravendite, incanti e quietanze;
- atti giudiziari relativi ai rapporti Cattolici-Riformati ed al ristabilimento del culto e dei benefici della Chiesa cattolica nella Valle.



E' proseguita la digitalizzazione dell'archivio, che nasce dalla consapevolezza che la fruizione di tali documenti non può prescindere dalla loro usura; la digitalizzazione ne permette la fruizione su larga scala e preserva gli originali, consentendo inoltre la duplicazione che mette al riparo anche dal rischio di perdita dei contenuti, qualora si verificassero eventi disastrosi.

La digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico del Priorato di Mentoulles persegue fini di conservazione di antichi documenti. Foto <http://www.escartons.eu>

E' proseguita inoltre la collaborazione con Associazioni Culturali (La Valaddo e Vivere le Alpi) per la condivisione di iniziative di carattere culturale quali escursioni tematiche.

Il 19 aprile 2017 si è inoltre partecipato alle ricorrenza della valanga del Beth.

Atlante toponomastico del Piemonte montano – Indagine toponomastica sul Comune di Sauze d'Oulx

In collaborazione con Università di Torino – Dipartimento Scienze del linguaggio e letteratura moderna, il personale di vigilanza ha rilevato i toponimi del Comune di Sauze d'Oulx all'interno e fuori del territorio protetto, effettuato interviste, sopralluoghi, proceduto all'archiviazione di schede; il progetto di durata pluriennale segue alle altre indagini già terminate nei precedenti anni sui Comuni di Salbertrand, Oulx, Exilles e Chiomonte. Sul finire del 2017 vi è stato un incontro preparatorio con i ricercatori dell'Atlante toponomastico del Piemonte montano per lo sviluppo del nuovo progetto MAPforUS (Mapping alpine place-names for upward sociality).

Progetto svolto dal personale di vigilanza.

5.3 PROGETTI E INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

➤ 5.3.3 Iniziative di sviluppo locale (se non descritte al punto 5.3.1)

Lotta biologica alle zanzare nei Comuni di Avigliana, Trana, Villardora e S. Antonino

La zona dei Laghi di Avigliana è caratterizzata da acque stagnanti che facilitano la riproduzione di diverse specie di zanzare, che pungono uomini ed animali, arrecando fastidio e costituendo potenziali vettori per patologie in corso di penetrazione nella nostra Regione. In particolari condizioni ambientali la riproduzione di questi insetti può portare a densità tali da provocare gravi e pericolose infestazioni.

Per queste ragioni l'Ente ha ritenuto di contribuire alla tutela della salute dei cittadini ed al sostanziale miglioramento della qualità della vita anche al fine di garantire l'obiettivo dello sviluppo e della valorizzazione del settore turistico.



Per evitare infestazioni importanti di zanzare e fastidiose punture l'Ente interviene con trattamenti biologici con il *Bacillus thuringiensis var. israelensis*. Foto archivio PNAC

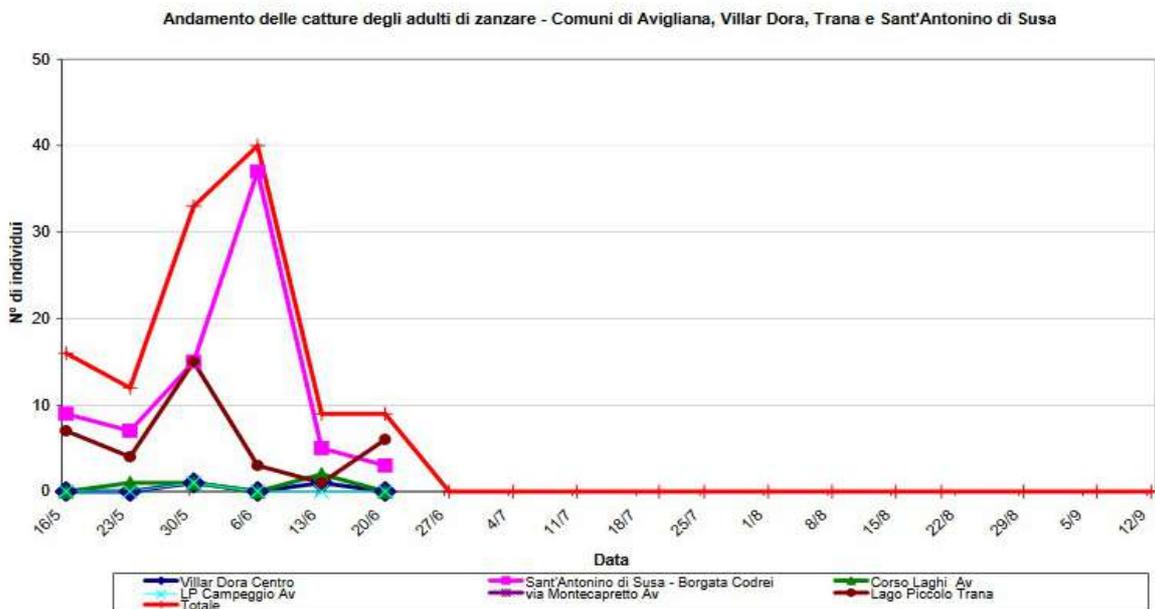
Il progetto di lotta biologica alle zanzare viene attuato con lo scopo di contenere il numero degli individui di Culicidi (zanzare) sul territorio.

Il contenimento viene effettuato a carico delle larve di zanzare, dopo averne individuato i siti riproduttivi (focolai), con l'uso di un principio attivo, il *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (B.t.i.), nocivo solamente per alcune famiglie di ditteri.

Il progetto è finanziato dalla Regione Piemonte, attraverso IPLA, e dai Comuni interessati. Si avvale di una specifica legge della Regione Piemonte, la L.R. 75/95, che ha stabilito che il 50% dei finanziamenti sia a carico dei Comuni e l'altro 50% della Regione.

L'Ente Parco è stato incaricato dai Comuni per lo svolgimento delle attività previste, e precisamente:

- redazione del progetto,
- analisi della presenza delle larve di Culicidi nelle acque,
- interventi aerei ed a terra di lotta biologica alle larve,
- attività di informazione e divulgazione alla popolazione.



L'Ente ha provveduto a quanto previsto dal progetto, trattando i focolai e l'estensione infestata.

Il progetto ha comportato una spesa di € 53.521,37 di cui € 26.760,685 a carico della Regione Piemonte ed il restante 50% a carico dei comuni.

Promozione e valorizzazione delle produzioni casearie in alpeggio.

L'Ente di gestione del Parco naturale Orsiera-Rocciavrè aveva avviato un programma di miglioramento, promozione e valorizzazione delle attività di caseificazione negli alpeggi attraverso un sistema di contrassegni (carta per confezionamento, stampi, timbri a fuoco, etichette, ecc.) e quanto altro fosse necessario per il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici ed artigianali o di altro genere la cui produzione fosse avvenuta all'interno del territorio del Parco. Il regolamento relativo era stato istituito nel 2010 ed ha trovato una applicazione diffusa soprattutto per

quanto riguarda il marchio tipico per i formaggi prodotti nel Parco, che è un segno distintivo che serve a contraddistinguere i prodotti caseari dell'area parco in commercio, vietandone l'uso da parte di terzi per prodotti identici o affini. Il contrassegno prevede la marchiatura del formaggio d'alpeggio e la sua promozione con eventi. Il disciplinare norma le caratteristiche e le modalità di marchiatura dei formaggi e stabilisce che il numero dei contrassegni viene determinato sulla base dei capi allevati o della produzione presunta e degli indici di produzione determinati per zone omogenee.

Il prodotto deve essere realizzato in conformità con leggi sanitarie e le normative disciplinanti l'attività e l'Ente può verificare in ogni momento e luogo la conformità dell'uso dei contrassegni concessi. In caso di irregolarità ed abusi l'Ente può irrogare sanzioni (ammonimento, divieto temporaneo d'uso, divieto definitivo) e provvedere all'applicazione di quanto previsto dalla normativa amministrativa e penale.

Dal 2012 si è proseguita questa attività, estendendola anche agli alpeggi interessati dei Parchi naturali Val Troncea e Gran Bosco di Salbertrand.

Hanno aderito al sistema dei contrassegni i gestori dei seguenti alpeggi:

- Balboutet (Usseaux)
- Balmetta Vecchia (Bussoleno)
- Selleries (Roure)
- Arguelle (Chiomonte)
- Pian dell'Alpe Canton E. (Usseaux)
- Pian dell'Alpe Canton M. (Usseaux)
- Pian dell'Alpe Challier I. (Usseaux)
- Troncea (Pragelato)
- Montebenedetto (Villarfocchiardo)
- Sellery (Coazze)
- Toglie (Mattie)
- Fumavecchia (Villarfocchiardo)

Aziende aderenti al contrassegno "Prodotto nel Parco"



Il trend di adesioni dal 2001 è in lieve ascesa e contenuto tra i 10 ed i 13 produttori. Questi nel 2017 hanno sottoposto alla marchiatura eseguita dal tecnico del Parco 1045 forme, così suddivise:

Alpeggio	N° forme marchiate			
	2014	2015	2016	2017
Balboutet	121	54	79	36
Balmetta Vecchia	168	179	73	181
Selleries	321	314	354	683
Arguelle	36	41	25	42
Pian dell'Alpe 1	-	-	8	5
Pian dell'Alpe 2	33	17	12	-
Pian dell'Alpe 3	-	54	-	-
Troncea	-	34	-	8
Montebenedetto	56	51	43	51
Sellery	30	62	97	25
Toglie	73	74	15	-
Fumavecchia	15	30	5	14
Totale	853	910	711	1045

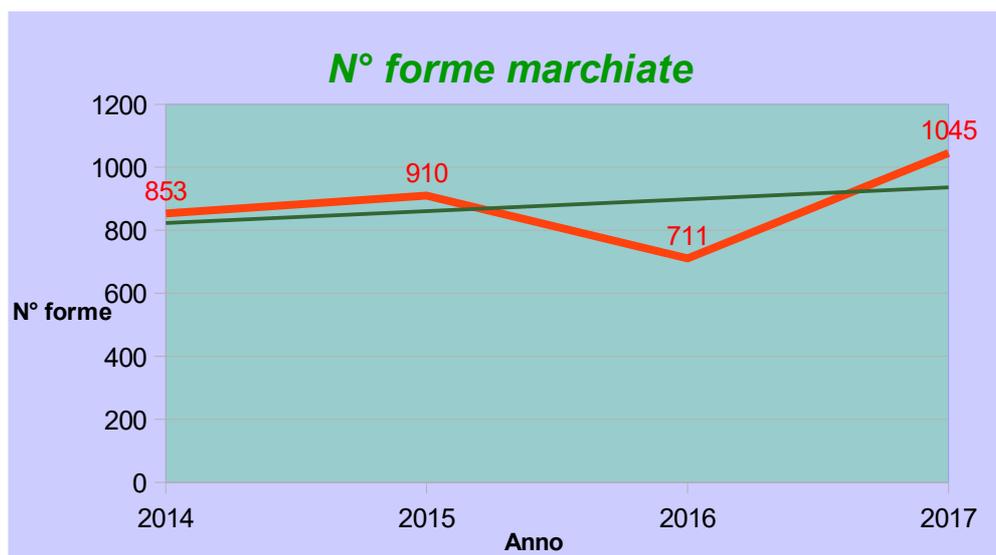
Come si può notare l'85% delle forme marchiate è in capo a soli due produttori.

	N° forme marchiate per produttore			
	<10	10-50	51-100	>100
Produttori	2	4	1	2
Forme totali per classe	13	117	51	864
%	1,2	11,2	4,9	82,7

Esistono quindi margini per incrementare la marchiatura e per fare una riflessione sulla utilità di investire su produttori che si limitano a proporre 5-10 forme.

E' necessario comprendere le motivazioni che fanno sì che solo l'11,2 % degli aderenti proceda a marchiare solo una piccola parte della propria produzione. Se ad esempio fosse chiaro che è molto più conveniente marchiare il formaggio con la dicitura "Plaisentif", è evidente che la formula sino ad ora adottata dovrà essere rafforzata con una garanzia di maggiore selezione qualitativa, come ad esempio l'integrazione del disciplinare con requisiti nutrizionali e sanitari più stringenti, corroborati da seri controlli di qualità, da porre in forte evidenza alla clientela in modo da giustificare un prezzo più remunerativo.

Rasserena invece osservare una crescita del numero totale di forme sottoposte alla marchiatura nel periodo 2014-2017, segno che alcuni alpeggiatori hanno compreso l'utilità e l'interesse economico ad intraprendere la strada della qualità del prodotto e della sua valorizzazione, che attribuisce valore aggiunto e permette una migliore promozione del prodotto. Nell'esame puntuale della sottostante curva produttiva la riduzione del 2016 non inverte la tendenza favorevole, indicata dalla curva verde.



Oltre alla marchiatura nel 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- distribuzione ai produttori di carta alimentare con disegnato il marchio per incartare i formaggi,
- assistenza tecnica in caseificio aziendale per realizzazione pezzature e prodotti diversi,
- Parchi da gustare 2017: reperimento ricette c/o ristorante, promozione eventi;
- realizzazione dei gadget promozionali,
- partecipazione ad 8 eventi con dimostrazione di caseificazione in pubblico con presenza di casaro, che illustra le varie operazioni e interagisce con gli astanti a Bussoleno, Chianocco, Condove, Coazze, Oulx, San Giorio, Villar Dora, Avigliana (logistica e didattica materiale caseificazione, timbro a fuoco, logistica pastori di Bitti, lavaggio attrezzature, disinfezione e conservazione campioni presso propria abitazione e casera),
- 8 eventi degustativi con assaggi al pubblico, guidati da UTA e ONAF, con tagliere di assaggio e/o con campioni per ospiti, nei quali promuovere le produzioni casearie dei Parchi, 10.04 Bitti, 28.05 Stalle sotto le stelle, 03.09 Chianocco, 30.09 Cena vegetariana, 07.10 Formaggi d'Italia, 21.10 San Giorio, 04.11 Avigliana, 16.12 Condove
- realizzazione dei seguenti eventi promozionali:
 - inserimento eventi con cronache sul social media Facebook;
 - quinta edizione "Formaggi d'Italia" a Condove (logistica, didattica)
 - "Miglior Formaggio Parchi Alpi Cozie" ad Avigliana (logistica, didattica, assistenza produttori, marchiatura e caseificazione in piazza, premiazione produttori, promozione prodotto)

- “Casaro per caso o per passione”, minicorso dedicato alla caseificazione con Coldiretti ed Onaf
- presentazione formaggi durante soggiorno non vedenti di Frosinone

E' proseguita la sperimentazione con diversificazioni produttive con speziature (con lavanda, kummel, genepy, nocciola), dimensionamenti diversi delle forme (tomette diametro 14 - 0,700 kg), utilizzo di diversi presami (caglio microbico, caglio vegetale), studio sull' utilizzo di bacche di *Juniperus oxycedrus*. Sono proseguiti i contatti con la ditta Dealp per la verifica della fattibilità della produzione di liquore delle riserve con bacche di *Juniperus oxycedrus*.

Parchi da gustare.

A partire dal 24 maggio, data di istituzione della prima area protetta d'Europa e Giornata europea dei Parchi, è stata riproposta l'iniziativa “*Parchi da gustare: il menù del Parco*”, promossa dal Settore biodiversità e aree naturali della Regione Piemonte che coordina le aree protette piemontesi che per tutta l'estate ha coinvolto parchi e ristoratori ed ha consentito ai visitatori di degustare i prodotti del territorio alla scoperta delle sue eccellenze gastronomiche.

Sono stati 23 i ristoratori che hanno accolto l'invito delle Aree Protette delle Alpi Cozie e che hanno aderito alla seconda edizione del Menù del Parco. Dal 24 maggio a fine settembre, nei 18 comuni dei Parchi, in Valle di Susa, Val Chisone e Val Troncea, rifugi alpini, ristoranti, agriturismi e antiche locande è stato proposto ai propri clienti un menù appositamente studiato a base di prodotti locali e di stagione, coltivati o prodotti dalle aziende agricole del territorio, tra cui i "prodotti bandiera" dei Parchi delle Alpi Cozie: la toma d'alpeggio a marchio Formaggio tipico delle Alpi Cozie, il Plaisentif, l'antico formaggio delle viole, le varietà tradizionali di patate di montagna e la cipolla piatta di Drubiaglio.

L'edizione 2017 del Menù del Parco si è svolta all'insegna della lotta allo spreco alimentare, che tra i suoi vari aspetti etici incide anche per circa il 5% delle emissioni che causano il riscaldamento globale e per il 20% nella pressione sulla biodiversità. È stato possibile combattere lo spreco offrendo l'opportunità a chi sceglieva il Menù del Parco di chiedere ai ristoratori il pratico eco-box "Avanzo&Mangio" per godersi a casa quello che avesse lasciato nel piatto.



L'iniziativa "Parchi da gustare 2017" ha coinvolto 23 ristoratori delle aree protette dell'Ente. Foto Piemonte Parchi

Il Menù del Parco non si è limitato all'esperienza enogastronomica. Per chi lo desiderava è stato possibile aderire alle iniziative organizzate da Parchi e dall' Ecomuseo Colombano Romean: escursioni tematiche, visite guidate e passeggiate teatralizzate... Per la promozione è stato realizzato un opuscolo e le iniziative sono state inserite nel calendario degli eventi.

5.4 ALTRE ENTRATE

Derivanti da riscossioni di canoni, tariffe ecc. o da altre attività dell'Ente non inserite ai punti precedenti

Parco Laghi di Avigliana: concessione di uno spazio nell'area parcheggio per noleggi biciclette € 390,40.

Vendita permessi raccolta funghi € 1.115,00

Quota del 5 per mille € 899,58.

5.5 BUONE PRATICHE

Interventi di Soccorso Alpino operati direttamente dal personale del Parco o dallo stesso supportati.

Si è intervenuti per tre casi nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, su segnalazione del soccorso alpino sez. Exilles, per il recupero di turisti che maldestramente avevano smarrito il percorso programmato o si erano attardati lungo il tragitto nelle ore notturne, tutti risolti con esito positivo nei comuni di Exilles e Salbertrand

Attività di Antincendio Boschivo

La presenza di squadre autonome del servizio di vigilanza dell'Ente in occasione degli incendi autunnali del 2017 è stata necessaria sia nei settori Val Chisone che, in modo più critico, in Valle di Susa, coordinandosi con le Forze di polizia, Aib, Sindaci o in modo autonomo laddove fosse necessaria la presenza.

L'Ente ha dovuto gestire la situazione in un comprensorio di quattro aree parco, due riserve, 3 Siti di importanza comunitaria. In parte la situazione è stata gestita in modo autonomo, in parte raccordandosi con i Carabinieri forestali, in parte mettendosi a disposizione della Protezione civile presso il locale Centro operativo misto (COM) e delle amministrazioni comunali. In questi casi è stato il COM a definire dove e cosa fosse opportuno che il nostro personale facesse. Tutte le autorità hanno ritenuto di utilizzare la professionalità del personale guarda parco e la sua conoscenza dei luoghi per risolvere situazioni problematiche, dove altri si sarebbero trovati in difficoltà.



Nell'Alta Valle di Susa il personale guarda parco è stato impiegato in azioni di prevenzione. Foto archivio PNAC

In Alta Val Chisone la presenza di una squadra autonoma, formata ed adeguatamente attrezzata, composta da membri dell'area di vigilanza e dell'area tecnica del PNVT-PNOR Val Chisone, ha permesso di intervenire in data 10-11-12/09/2017 su un incendio di natura dolosa all'interno del Parco Naturale Orsiera Rocciavré – settore val Chisone (località Rabié – Comune di Roure – TO) operando con i Vigili del Fuoco e le squadre AIB.



Il personale guarda parco ed operaio dell'Ente sono intervenuti nell'estinzione dell'incendio del Rabié (Roure) nel Parco Orsiera Rocciavré lato Val Chisone. Foto Domenico Rosselli

Un incendio doloso di vastissime dimensioni è invece divampato a Bussoleno il 22 ottobre, propagandosi anche a causa della forte siccità e del vento molto forte sino ad interessare tutto il versante orografico della valle di Susa da Venaus, Mompantero, Bussoleno e sino a Chianocco.

Le forze messe in campo sono state notevoli, ma nonostante l'intervento di Canadair ed elicotteri poco si è potuto fare a causa del vento fortissimo.

Nell'alta valle i Carabinieri forestali e l'Anti incendio boschivo hanno richiesto ai guarda parco di zona una azione continua di controllo e dissuasione per prevenire ulteriori inneschi da parte di criminali, che, come provato dalle cronache, hanno continuato in quei giorni ad insidiare tutte le valli interessate dagli incendi. Ciò

ha significato continuare a pattugliare le aree dentro e fuori i parchi per ore, fino a notte inoltrata. Analogamente si è dovuto fare per le zone di Avigliana e Giaveno e per l'Alta Val Chisone, in cui non lontano dalle aree protette continuavano a scoppiare incendi.

Per quanto riguarda le Riserve degli Orridi di Foresto e Chianocco ed il parco dell'Orsiera Rocciavré, versante valsusino, venerdì 27 ottobre i guarda parco sono stati richiesti dal Centro Operativo Misto (COM) e dal Sindaco presso il comune di Mompantero, dove si è reso necessario procedere al blocco stradale presso il bivio per la frazione Seghino per impedire a curiosi ed altri di interferire con i soccorsi e le operazioni di esbosco. I nostri uomini hanno inoltre proceduto allo sgombero delle frazioni Bianchi e Seghino inferiore e superiore, ordinato dal Sindaco con ordinanza n.22. Un guarda parco ha diretto il traffico di sfollati e soccorsi lungo la strada mentre gli operai del Consorzio forestale Val Susa procedevano al taglio della vegetazione per aprire una strada tagliafuoco per contrastare l'avanzata delle fiamme. Un altro guarda parco è stato chiamato, grazie alla conoscenza dei luoghi, a trovare ed aprire una via di fuga per una squadra AIB che si era trovata circondata dalle fiamme. Anche a Foresto due guardie sono state chiamate nel



L'incendio ha bruciato più di 4.000 ettari, di cui 3102 boscati. Foto Luca Giunti

tardissimo pomeriggio a controllare i curiosi, che nonostante le fiamme divenissero sempre più vicine, continuavano ad affluire. Sabato 28 ottobre il COM ha richiesto per tutto il giorno, fino a mezzanotte, la presenza delle guardie presso il blocco stradale di Mompantero presso la frazione Seghino. Anche domenica 29 ottobre il COM ha richiesto per tutto il giorno, fino a mezzanotte, la presenza delle guardie presso il blocco stradale. L'incendio è stato dichiarato chiuso il 02/11/2017.

Complessivamente sono andati bruciati 4.018,5 ettari, di cui 3.102,9 boscati (1.102,9 ettari di conifere pure o miste), da quota 500 a 1000 metri di altitudine.

In occasione della prolungata serie di incendi che hanno interessato le valli Susa e Chisone nell'autunno del 2017 il personale di vigilanza dell'Ente operante in val Chisone ha operato vigilanza antincendio per un totale di 105 ore.

Il personale che non è intervenuto direttamente sull'incendio, per circa due settimane ha effettuato servizio preventivo con mezzi di pronto intervento. Si fa presente che materiali tecnici e mezzi operativi avrebbero bisogno di essere adeguati.



La prossimità degli incendi Valsusini agli abitati ha richiesto l'impiego del personale guarda parco in azioni di ordine pubblico. Foto Luca Perino

6 ECOMUSEI GESTITI DALL'ENTE

Gestione Ecomuseo Colombano Romean

Dal 1996 al 2017 l'Ecomuseo Colombano Romean – gestito dall'Ente - ha recuperato, valorizzato e messo in rete i seguenti beni culturali e collettivi:

- il complesso del Mulino idraulico di Salbertrand – di proprietà comunale, concesso in comodato d'uso gratuito - con i numerosi suoi allestimenti interni (le macine, la pesta, la lavorazione della canapa, l'AEM, lo stallotto, la scuola di un tempo, i lavori dei campi, la caseificazione, l'apicoltura, l'esbosco, il lavoro del falegname e del ciabattino),
- il lago della Ghiacciaia con l'annessa Ghiacciaia ottocentesca (completamente ristrutturata),
- la Smoke-Sauna (ricostruzione di sauna finlandese su progetto originale di Alvaar Alto),
- la Carbonaia, il Cantiere Forestale e la Calcara,
- il Forno della Frazione Oulme – di proprietà comunale è concesso in comoda d'uso gratuito - ancora utilizzato dalla Comunità per la panificazione,
- la Cappella dell'Annunciazione dell'Oulme con il recupero degli affreschi cinquecenteschi - bene ecclesiastico inserito nel circuito ecomuseale dal 2007 tramite convenzione con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Salbertrand,
- la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Salbertrand e i suoi Tesori esposti nella sacrestia – bene ecclesiastico inserito nel circuito ecomuseale dal 2001 tramite convenzione con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Salbertrand,
- GRV: sito allestito nel luogo della storica battaglia, l'itinerario del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi promosso per tutta la sua lunghezza (250 km da Ginevra a Bobbio Pellice),
- la Vierà e le Fontane cinquecentesche, restaurate e valorizzate nel circuito ecomuseale,
- “Hotel Dieu” di Salbertrand – edificio di proprietà dell'Ecomuseo dal novembre 2011. E' antica struttura “ospitaliera” di pellegrini, situata alle spalle della monumentale fontana in pietra datata 1524 e riprodotta nel Borgo Medievale del Valentino. L'edificio risulta sottoposto a vincolo così come la fontana medioevale, inserita da sempre nel percorso di visita dell'Ecomuseo. L'edificio dal 2013 è stato oggetto di tre successivi interventi di recupero (rifacimento copertura, restauro affresco rifacimento facciate, sostituzione infissi). Nel 2017 è stata predisposta la documentazione per un ulteriore lotto di lavori che interessa la cantina e il piano terra.



Con personale flessibile sono stati garantite l'apertura, l'animazione e le visite guidate alle varie strutture costituenti l'Ecomuseo Colombano Romean. Foto archivio PNAC

Nel 2017 sono stati garantiti il coordinamento e la gestione amministrativa dell'Ecomuseo oltre alla partecipazione attiva alle riunioni alla Rete degli Ecomusei del Piemonte (REP).

L'apertura, l'animazione e le visite guidate ai siti ecomuseali sono resi possibili da uno specifico servizio attivato tramite agenzia interinale per la figura full time (36 ore settimanali) di cui è stato gestito il rinnovo e tutte le successive fasi di collaudo fatture del servizio. Il servizio è proseguito per tutto il 2017. Mantenuta la collaborazione con il Centro culturale Diocesano, capofila del Piano di Valorizzazione Valle Susa tesori di arte e cultura alpina che garantisce di essere in rete con le altre realtà culturali della valle sviluppando progetti integrati.

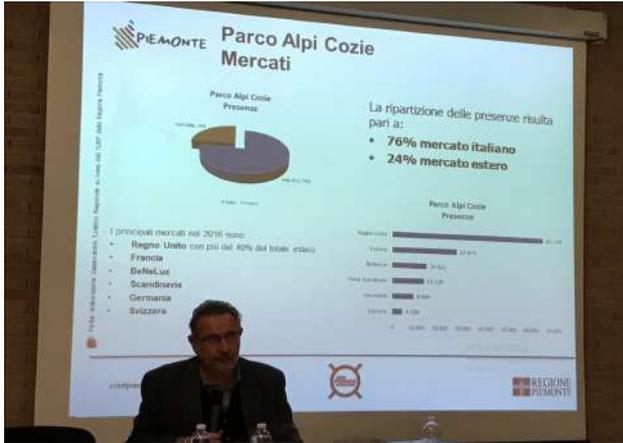
Nel 2017 in particolare è stata presentata candidatura al bando della Compagnia di San Paolo “La valorizzazione a rete delle risorse culturali urbane e territoriali” con due progetti distinti:

- Piemonte archeo-minerario. Miniere e opifici da risorsa strategica a patrimonio storico-ambientale (rif. decreto n.13/2017) in raggruppamento con Associazione Il Patrimonio Storico-Ambientale, Comune di Gravere, Comune di Moncenisio, L'Anello Forte di Usseglio, Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale, Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Studi Storici

- “Infrastrutture, paesaggio, comunità dal passato ...imparare ...per il futuro” in raggruppamento con l'Associazione Centro Culturale Diocesano di Susa, il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e la Soprintendenza belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (rif. Decreto n.14/2017)

I progetti purtroppo non hanno ottenuto il finanziamento ma l'attività ha permesso di raccogliere un dossier documentale che potrebbe essere ricandidato a nuove edizioni del bando.

Sono state organizzate le visite teatralizzate all'ecomuseo confermando la collaborazione con l'associazione culturale ArTeMuDa. L'attività di valorizzazione e promozione dell'ecomuseo è stata supportata da eventi e da una continua attività di comunicazione sul sito e con i giornali locali attraverso comunicati stampa e mail.



Il Convegno "Turismo ambientale, culturale e religioso" è stato occasione di interessanti riflessioni sulle opportunità offerte nel territorio delle Alpi Cozie. Foto Michele Ottino

Nel 2017 è stato organizzato e gestito a livello di Ente il convegno di due giornate: "Turismo ambientale, culturale e religioso nelle Alpi Cozie", svolto il 1 e 2 dicembre (62+30 registrazioni con una trentina di partecipanti al pomeriggio della giornata non registrati) ed è stata organizzata l' XI edizione di Chantar Uvern 2017-2018, in qualità di capofila, rassegna culturale giunta alla 11° edizione, con 58 eventi in 32 comuni in rete, da dicembre 2017 a marzo 2018.

dell'Ecomuseo di Maranguape, nello Stato di Ceara, in Brasile. Con il sostegno del programma Erasmus +, Nadia Almeida ha mappato i progetti, i programmi e le iniziative di educazione museale dell'Ecomuseo Colombano Romean nella sua tesi di master in museologia.

Il Direttore dell'Ente di gestione

Michele Ottino